QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
21 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 199

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; adesioni dir. Peso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2160, trimestre L. 1130. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

BANCHE e industrie

Un nostro collaboratore tecnico in un articolo pubblicato nei giorni scorsi, ha lamentato che la media industria non abbia larghe possibilità di finanziamento. A contrasto di questa tesi interviene ora, con dati statistici, l'eminente prof. Jannaccone. L'argomento è di alta importanza e siamo lieti di lasciare libera la discussione.

Fra chi dà e chi prende è raro che l'uno non dica di aver concesso quanto più poteva e l'altro di aver ricevuto troppo poco; e che non vi sia dissenso sulla misura dei vantaggi e dei sacrifici rispettivi. Così, le industrie lamentano la scarsezza e l'alto costo del credito loro concesso dalle banche; e queste rispondono di aver prestato alle industrie, durante e dopo la guerra, un aiuto non soltanto generoso ma che — quando non sia stato male utilizzato — è andato a loro esclusivo profitto.

Dati raccolti dall'ufficio di studi della Banca d'Italia mostrano che gl'impieghi a breve termine delle aziende di credito ammontavano a 35 miliardi alla fine del 1938, a 733 alla fine del 1947 ed a circa 1060 alla fine del 1948 (per quest'ultimo anno i dati sono provvisori): erano, cioè, cresciuti di 30 volte in media nel decennio. Se si distingue fra le varie specie di aziende distributrici di credito, il massimo aumento degl'impieghi si ha nelle Banche d'interesse nazionale e negl'Istituti di credito di diritto pubblico (41 e 33 volte rispettivamente); il minimo nelle Casse di risparmio (21 volte): e il divario è ovviamente dovuto sia al diverso coefficiente di accrescimento dei loro depositi ed altre disponibilità nello stesso periodo di tempo; sia alla diversa elasticità delle loro operazioni e qualità della clientela. Ma la serie di dati più interessanti è appunto quella che rivela le mutazioni avvenute nella distribuzione del credito fra le varie specie di attività economiche. Ne demmo già un accenno in un articolo del 25 maggio per uno solo dei nostri maggiori istituti bancari: la sollecitudine della Banca d'Italia ne consente ora una veduta nello stesso tempo più ampia e più particolareggiata.

* *

Alla fine del 1938, su 35 miliardi d'impieghi di tutte le aziende di credito 12,7 miliardi — cioè il 36 per cento in cifra tonda — erano devoluti a privati, enti pubblici ed attività finanziarie varie (banche, borsa, società finanziarie, assicurazioni), ed il restante 64 per cento ad attività industriali e commerciali propriamente dette. Alla fine del 1948, il primo gruppo d'impieghi è di soli 160 miliardi su 1060; discende cioè al 15 per cento del totale mentre l'altro sale all'85 per cento.

Questo spostamento di proporzioni è per intero dovuto ad una consapevole condotta delle aziende di credito; ad un loro deliberato proposito di sovvenire con maggiore larghezza certe forme di attività economica reputate più bisognose di aiuto e più utili all'incremento della ricchezza nazionale? Bisogna, credo, distinguere. Lo spostamento complessivo nelle proporzioni fra i due gruppi non è effetto esclusivo di una azione selettrice delle banche, ma anche di un mutamento, spesso soltanto apparente, della loro clientela. Quanti improvvisati commercianti e sedicenti industriali non sorsero durante la guerra ed immediatamente dopo, per lucrare i profitti dell'inflazione? Quante domande di sconti, di anticipazioni, di aperture di credito, di mutui non furono fatte e soddisfatte per pretese operazioni commerciali e necessità industriali, o con l'ausilio di qualche prestanome? La vigilanza bancaria non sempre può riuscire a vagliarle tutte, e tanto meno la statistica a scrutinarle. E pertanto, può aversi per certo che la sproporzione fra l'aumento delle concessioni di credito alla categoria «privati» (14 volte per le maggiori banche) e quello alla categoria «commercio e industrie varie» (98 volte) derivi in massima parte dal fatto che un gran numero di clienti sono nel frattempo passati, in realtà od in apparenza, transitoriamente o definitivamente, dall'una categoria all'altra.

L'azione selettrice delle banche ha, invece, spiegato maggior efficacia nello spostare il credito fra le diverse sottospecie e ramificazioni delle attività produttive. L'aumento degl'impieghi nel decennio 1938-1948 è, infatti, avvenuto nelle misure seguenti:

da 10 a 20 volte per enti pubblici, individui privati, industria e proprietà edilizia, opere pubbliche, bonifiche;

da 21 a 40 volte per imprese di elettricità, gas ed acqua — siderurgiche, metallurgiche o meccaniche — alberghiere, cinematografiche e teatrali — bancarie, finanziarie, assicurative ed operazioni di borsa;

da 41 a 60 volte pei commercio e l'industria della carta e della stampa, del legno, delle pelli, dei minerali non metallici, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento — pei trasporti e le comunicazioni; per l'agricoltura e le materie prime e gli attrezzi per uso agricolo;

da 61 a 100 volte pei prodotti chimici; cereali e prodotti alimentari; commercio e industrie varie.

Il maggior incremento nelle concessioni di credito bancario si è dunque avuto nei settori industriali e commerciali ai quali appartengono, per la massima parte, imprese di medie dimensioni, produttrici di beni di più necessario od immediato consumo. A quelle di maggior mole hanno provveduto — come già avvertimmo nel precedente articolo — gli autofinanziamenti; a quelle bisognose di ingenti opere di riattrezzatura e di riconversione, lo Stato direttamente o pel tramite di enti di diritto pubblico; a quelle di natura immobiliare, gli appositi istituti. Ma l'aumento degl'impieghi degli istituti di credito fondiario, edilizio, di miglioramento agrario è stato di appena 3 volte; e quello degli speciali istituti di credito mobiliare (I.M.I., I.R.I. e simili) di 19 volte in media.

Non sembra, quindi, in complesso fondato il lamento che alla media industria — cioè alla maggior parte dell'industria italiana — sia mancato il credito bancario, se essa è quella cui è stato più copiosamente largito, nei limiti delle disponibilità delle aziende creditizie. Si calcola, per contro, che, tramite il credito bancario, 2300 miliardi netti in lire attuali siano stati trasferiti dai risparmiatori alla clientela industriale e commerciale nel decennio 1938-1948, senza contare i miliardi degli autofinanziamenti e quelli dei soccorsi statali diretti e indiretti. Una indagine sul modo in cui questa massa di risparmio è stata utilizzata sarebbe l'utilissimo complemento del quadro della distribuzione del credito e getterebbe gran luce sulle variazioni del reddito nazionale.

Pasquale Jannaccone

Il banditismo siciliano grave problema nazionale

Profonda impressione per le ultime tragiche imprese dei fuorilegge, per la loro organizzazione e inafferrabilità - Avrebbero a disposizione persino una flottiglia per sfuggire ai rastrellamenti e imprigionare le persone sequestrate - Il compito delle forze di polizia - Scelba rientra a Roma e il sottosegretario Marazza parte per la Sicilia

Roma, 20 agosto.

Gravi notizie siciliane sono arrivate a interrompere la pace in cui declina la stagione delle ferie: tutta la notte le telescriventi al Viminale sono state in funzione, Marazza è stato svegliato a casa dai primi bollettini, il vicecomandante dei carabinieri è partito in aeroplano, Scelba è in villeggiatura, ma si tiene in contatto, ora per ora, con Palermo e con Roma, tutta Roma commenta commossa e indignata la notizia della strage.

Quest'anno è la prima volta che Scelba si è presa una vacanza, che si era guadagnata con le fatiche di trenta mesi di ministero: ma in trenta mesi pur avendo riportato in tutta Italia condizioni di ordine e garanzie soddisfacenti di convivenza pacifica, non gli è riuscito ancora di estirpare in Sicilia, la sua stessa regione, il banditismo. L'ultima volta che ne ha parlato a Palazzo Madama ha detto ai senatori che il problema, dolorosamente ancora non risolto, si era ridotto tuttavia alle proporzioni di un affare di ordinaria amministrazione. Non è così purtroppo. Qui non si tratta di rapinatori, di briganti, di ricattatori o abigeatori: qui sono in campo guerriglieri che manovrano abilmente, compiono finti attacchi per attirare il grosso dei rinforzi in un tranello, sono forniti di armi ed esplosivi, posseggono una flottiglia, nè stupirebbe un giorno la notizia che Giuliano dispone di paracadutisti e di elicotteri. Dice Scelba che l'impresa di combatterlo è difficile per il clima speciale di omertà, connivenze, complicità che legano popolazioni di paesi, città e di intere provincie; e certo è vero, e certamente impressionante, il dato riferito dallo stesso ministro per indicare il punto limite dell'omertà dei prevenuti siciliani: un padre e un figlio interrogati, posti a confronto, confutati punto per punto nelle loro menzogne, hanno negato di conoscersi.

Proprio per questo, a ogni modo, il problema non è di ordinaria amministrazione: è un problema sociale che forse ci vorrà il tempo di generazioni per risolvere a fondo; è un problema politico che deve essere affrontato con tranquilla coscienza e con il coraggio di una assoluta spregiudicatezza; ma è altresì un problema, oggi come oggi, militare che coinvolge la sicurezza del paese, la sua politica estera, la sua condizione di cooperatore internazionale. Se oggi è necessario per avere voce nei consessi mondiali dare la dimostrazione di essere in grado di tenere i comunisti entro limiti di una innocua opposizione e dare la garanzia che lo Stato ha il potere di conservare in funzione i servizi essenziali nel caso di uno sciopero, non è certo meno indispensabile provare che la Italia si gode di quel minimo di sicurezza privata alla quale ha diritto ogni popolo civile. In una certa zona della Sicilia, questo minimo non esiste; e ci si chiede logicamente da dove siano tratti gli eccezionali mezzi e le risorse che consentono a Giuliano di star da padrone fra la montagna e il mare, a mezzogiorno di Palermo. Non sappiamo decidere se sia azzardato il sospetto che aiuti vengano al bandito d'oltre mare: ma a giudicare dalla gravità dello svantaggio che ne viene alla politica italiana, si può almeno concludere che per una potenza straniera che volesse intralciare l'Italia nella sua azione internazionale ed africana in specie non sarebbe cattivo calcolo l'interessarsi di Giuliano, di questo surrogato sanguinoso del movimento separatista. Non può fare nulla il governo?

Ma se dimostra di essere impotente a stroncare la banda di Giuliano, ci si domanda come si potrà difendere il giorno sventurato che le tante temute quinte colonne al soldo dello straniero scegliessero l'Italia come campo d'azione. Atterrisce il pensiero che i piani K e M possano essere una cosa seria. Eppure c'è la polizia e le forze dell'ordine sono state esibite in tutta Italia a conforto degli animi pacifici e a spauracchio dei fautori di torbidi; e non ci sono scioperanti a cui sia ignota la loro pronta capacità di accorrere sui luoghi dei conflitti di lavoro; nè villeggianti che in questi giorni non abbiano fatto l'esperienza dello zelo che pongono nel misurare i costumi da bagno; nè turisti stranieri che non sappiano che a Capri, per esempio, la vigilante e numerosa polizia non si sbaglia di un passo e di un minuto nel piombare su chi indugia nei pubblici ritrovi oltre le due dopo la mezzanotte. Non per questo, pensiamo, la polizia italiana è stata mirabilmente ricostituita e addestrata dai suoi capi, e fornita di radio, mitra, cannoncini e carri armati; non per questo. Lo diciamo a tutela del buon nome della stessa polizia, alla quale nessun peggiore affronto può essere arrecato dopo che è stata data ieri la notizia che alcuni ex-militari americani si sono offerti di partecipare alla campagna contro Giuliano; carabinieri e agenti nostri non meritavano tale umiliazione. E a questo si aggiunge l'improntitudine di Helen Shop, la bella miss America che il giorno in cui un popolo civile si inchina ai feretri di sette giovani uccisi a tradimento, manifesta il pungente desiderio di fare la conoscenza dell'assassino leggendario che ha già stregato il cuore di Maria Cyliakus. Amarezza e vergogna prendono gli animi a vicenda: a quanti sono italiani e uomini civili è difatti evidente che grandezza, dignità, nobiltà di un paese non sono date dalle torve esaltazioni degli invasati di nazionalismo; sono piuttosto condizionate da un quotidiano onesto abito di vita regolato dalle leggi ispirate al rispetto della giustizia, al sentimento del diritto. In mancanza di ciò non vale a nulla menar vanto di gloria plurimillenarie.

v. g.

Scelba torna a Roma

Roma, 20 agosto.

Il ministro dell'Interno on. Mario Scelba, dopo un breve periodo di riposo trascorso in Alto Adige, nella giornata di domani farà ritorno a Roma.

Il sottosegretario agli Interni on.le Marazza è partito per la Sicilia.

Le operazioni di rastrellamento sulla strada di Montelepre (Telefoto)

L'agguato di Bellolampo era minutamente preparato

Un settimo carabiniere è morto - Vaste operazioni di polizia

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 20 agosto.

L'offensiva preannunciata da Giuliano fin dalla fine dello scorso luglio contro i tutori dell'ordine è nel suo pieno tragico sviluppo. Dopo la serie dei sequestri di persona e la recrudescenza di rapine a mano armata che da qualche tempo in qua si verificano con un crescendo impressionante e che a volte vengono organizzate e condotte a termine su stradali e in pieno giorno, dopo le aggressioni contro caserme di carabinieri dislocate nelle zone più accese della guerriglia sferrata dai banditi, ecco ieri sera la gravissima azione criminosa condotta dai fuorilegge contro le forze dell'ordine e studiata in ogni sua particolare.

La mina a comando

Verso le ore 18 di ieri infatti dalle alture rocciose sovrastanti Torretta e retrostanti la località di Bellolampo ove a distanza di circa 300 metri sorge una casermetta di carabinieri, sono stati sparati contro quel piccolo edificio alcune raffiche di mitra e sono state lanciate diverse bombe a mano. I militari che si trovavano in quell'ora a presidiare la piccola caserma hanno immediatamente risposto al fuoco dei banditi sparando numerose raffiche di mitra. Il conflitto incruento è durato pochi minuti dopo di che il silenzio ha fasciato tutta la zona e i carabinieri sono usciti dalla caserma e hanno immediatamente iniziato un rastrellamento senza però riuscire ad avvistare alcuno. I comandi di Palermo telefonicamente avvertiti disponevano l'invio in quella zona di numerose forze e così sono affluiti i nuclei mobili di Torretta e di Bellolampo.

E' stata così organizzata una vasta battuta che ha avuto però esito negativo. Verso le ore 21 veniva disposto che i nuclei mobili di Torretta rientrassero in caserma e che la autocolonna rientrasse a Palermo, ma giunta questa a un chilometro circa dalla barriera daziaria di Passo di Rigano mentre quattro Dodge con a bordo agenti e carabinieri seguiti da una autovettura sulla quale si trovavano un capitano dei carabinieri e altri militari continuavano ad avanzare indisturbati, un camion sul quale erano numerosi carabinieri che chiudeva l'autocolonna è saltato improvvisamente in aria in seguito ad un pauroso terrificante scoppio di una mina.

L'autocarro ha fatto un pauroso volo ed è ricaduto pesantemente al suolo fracassandosi; per avere un'idea della potenza dello scoppio della mina basta pensare che l'autocarro di per se stesso pesante con a bordo oltre 25 militari è ricaduto dopo di essere stato sbalzato in aria a una distanza di 12 metri dal luogo ove era stata collocata la mina.

Sei dei carabinieri che erano a bordo sono stati letteralmente lanciati fuori dall'automezzo e sono caduti a terra restando cadaveri all'istante; numerosi altri hanno riportato gravi ferite. Particolare impressionante: le armi in dotazione dei militari si erano contorte ed erano diventate masse informi di acciaio e di ferro. La mina certamente sarà stata murata nel fondo stradale.

La mina è stata fatta brillare a comando, poichè sono stati rinvenuti nelle adiacenze alcuni fili. Si vede che i banditi, acquattati nella boscaglia che incombe sul ciglio stradale, attendevano il passaggio dell'autocolonna e hanno fatto brillare a distanza la mina proprio al momento del passaggio dell'ultimo autocarro di coda e ciò per avere più libertà di movimento al momento della fuga.

L'attacco a Verdiani

Pochi minuti dopo la terribile deflagrazione, sopraggiungevano a bordo di due automobili, l'ispettore generale di P. S. comm. Ciro Verdiani, il generale dei carabinieri Polani, comandante la 6a brigata, un vice questore distaccato presso l'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia, il maggiore degli agenti di P. S. Iodice e il capitano dei carabinieri Giglio.

Giunte le due macchine in prossimità del passo di Rigano venivano fatte segno al lancio di numerose bombe a mano e a raffiche di mitra, che fracassavano le carrozzerie e mandavano in frantumi i vetri. Una bomba a mano scoperchiava addirittura il tetto di una delle due macchine e i funzionari che vi si trovavano a bordo riuscivano a salvarsi miracolosamente, essendosi slanciati qualche secondo prima dalla macchina.

Sopraggiungeva intanto anche una colonna di autoblindo, che poco prima era partita da Palermo. Cogli automezzi a disposizione, venivano subito soccorsi i feriti e raccolti i cadaveri dei sei carabinieri, provvedendo al loro trasporto all'Ospedale militare di Palermo.

Le spoglie mortali dei sei carabinieri venivano composte in una camera ardente dello stesso ospedale. Le vittime della strage salivano però stamani a sette. Infatti nelle prime ore del mattino, decedeva anche un altro carabiniere, il giovane Ilario Russo.

Un tranello

Ingenti forze di polizia sono state inviate sul posto. Si calcola che oltre mille carabinieri perlustrano e battono intensamente la zona. Sono già state operate alcune centinaia di fermi, specialmente fra gli abitanti la zona di Bellolampo, Passo di Rigano e Torretta. Fra le persone fermate vi sono 13 operai delle cave di pietra che sovrastano il luogo dove è avvenuto l'attentato. Questo fermo deve mettersi in relazione col fatto che dai relitti trovati sembra che la mina con cui fu compiuto l'attentato fosse una delle mine usate nelle cave di pietra.

A pochi metri di distanza dalla località ove è saltato in aria l'autocarro, sono state rinvenute alcune bottiglie di birra e un mazzo di carte.

I colpi d'arma da fuoco sparati sull'imbrunire contro la caserma dei carabinieri esistente fra Torretta e Bellolampo non sono stati altro che un tranello per attirare nella zona le forze di polizia, di modo che al loro ritorno in città, dopo l'infruttuoso rastrellamento, sarebbe stato agevole attaccarle e far brillare la mina già preparata.

L'agguato di ieri è stato dunque studiato nei minimi particolari e preparato, si vede, da tempo. L'aggressione alla caserma tra Torretta e Bellolampo ha servito di adescamento e a tale scopo un gruppo di fuori-legge ha avuto l'incarico di sparare e poi subito sganciarsi e fuggire. La sparatoria ha fatto affluire i rinforzi e i banditi, che hanno studiato il piano tattico, erano sicuri che, a rastrellamento ultimato, le forze operanti sarebbero rientrate in città e quindi sarebbero dovute passare per la via che da Passo di Rigano porta a Palermo. E appunto ad un chilometro dalla barriera daziaria un altro gruppo di banditi era pronto a far brillare la mina antecedentemente collocatavi.

L'ultima rivelazione

All'ospedale militare, dove le salme dei sette carabinieri, vittime del dovere, sono state composte in una camera ardente, si è recato a rendere omaggio il Presidente della Regione ed altre autorità.

Il generale Taddei, vice-comandante generale dell'Arma dei carabinieri, è giunto da Roma nella zona di Palermo per condurre una inchiesta sull'attentato e per rendersi conto sul posto delle misure da adottare. Ma il compito delle autorità appare oltremodo arduo. Un muro di omertà protegge particolarmente Giuliano come una corazza impenetrabile e la paura tiene chiuse le bocche. Ma non di questo soltanto si tratta: Giuliano gode di favoreggiatori e di protettori di ben altra portata che i semplici contadini e pastori di Montelepre. E' di oggi la clamorosa rivelazione che Giuliano ha a sua disposizione una flottiglia di motopescherecci e ciò è venuto alla luce in seguito all'arresto di tre armatori catanesi (certi Pietro Corrado, Salvatore Orusca e Marco Piero).

Mentre la polizia lo ricercava sulle balze di Montelepre e sguinzagliava migliaia di armati sulle tracce del bandito, egli e i suoi uomini salivano a bordo di due grosse motobarche e di un motopeschereccio, che fino a pochi giorni fa, sotto i nomi dei tre armatori arrestati, «lavoravano» nello specchio d'acqua che va da Balestrate a Partinico.

La flottiglia dei pescherecci era anche adibita a prigione per i possidenti sequestrati dalla banda Giuliano, e al trasporto sulla costa tunisina dei banditi che volevano sfuggire alla caccia della polizia. Ma quest'ultimo traffico si era arrestato dopo che l'«Interpol» aveva messo le mani addosso a molti fuori-legge.

b.

Battaglia all'Oece per la divisione degli aiuti

La lista delle distribuzioni sarà riesaminata - La forte opposizione inglese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 agosto.

Trionfo del buon senso all'OECE. Dopo lunghe sedute, nel corso delle quali l'esistenza dell'organizzazione europea del Piano Marshall è stata messa in ballo, l'unica decisione che poteva assicurarne la sopravvivenza è stata presa stasera a tarda ora.

Di che si trattava? Come si sa della ripartizione, fra gli stati membri, degli aiuti americani, che non aveva soddisfatto nessuno. Francia, Olanda, Italia erano fra le potenze che più avevano diritto di lamentarsi, perchè per l'Italia ad esempio la domanda formulata, che era di 600 milioni di dollari circa, era stata ridotta a soli 382 e mezzo.

La più ribelle alle conclusioni del comitato appositamente creato dall'OECE per la ripartizione fu invece l'Inghilterra, che non esitò ad accusare gli esperti europei di «incapacità e incompetenza», rifiutando categoricamente di sottoscrivere alle loro conclusioni.

In realtà il sorprendente atteggiamento della Gran Bretagna merita alcune attenuanti. L'Inghilterra aveva infatti formulato una prima domanda di 858 milioni di dollari aggravandola poi — perchè la ritenne insufficiente a causa del peggiorare della sua situazione economica — di una seconda domanda elevata a un miliardo e 500 milioni di dollari. Nel frattempo il comitato aveva già amputato la prima richiesta e dovette procedere a un secondo taglio riducendo il tutto a 890 milioni, cosa che sembrò inammissibile alla delegazione del Regno Unito.

Si era quindi giunti a un punto di rottura; i pessimisti andavano già affermando che la Gran Bretagna giocava la sua partita senza preoccuparsi degli interessi generali nel quadro dell'Europa occidentale, ben sapendo che in definitiva un accordo bilaterale con l'America interverrebbe sempre per salvarla.

La reazione delle altre potenze dell'OECE fu diversa. Si notò una certa reticenza quasi una volontaria passività da parte dei più mentre Francia, Belgio, Italia (sarebbe giusto dire soprattutto dell'Italia) si interposero per evitare il peggio. L'Italia — pur protestando senza equivoci contro uno spartimento che ledeva la sua economia — ha preso una posizione intransigente per salvare l'OECE.

Bisognava ottenere un accordo sulla spartizione a qualunque costo. Era per l'OECE una questione di vita o di morte; su questo punto, il buon senso ha avuto ragione perchè dopo lunga animata e spesso vivace discussione, fu deciso di affidare al presidente dell'OECE, barone Snoy, e al segretario generale Marjolin l'incarico di riesaminare la lista delle distribuzioni, di correggerla e di presentarne una nuova nel corso delle prossime settimane.

Nel frattempo è verosimile che gli Stati Uniti avranno preso una decisione ufficiale sulla cifra definitiva da accordarsi all'Europa occidentale sulla base del piano Marshall in modo da permettere agli stati membri dell'OECE di fare i conti con precisione e in perfetto accordo.

vice

Per viaggiare in Rumenia è necessaria l'autorizzazione

Bucarest, 20 agosto.

Il Ministero dell'Interno ha emanato un'ordinanza che fa obbligo a tutti i cittadini romeni che si vogliono allontanare per più di cinque giorni dall'abituale residenza, di notificare al commissariato di polizia lo scopo e la mèta del loro viaggio, sempre che questo venga effettuato entro un raggio di 50 chilometri; altrimenti essi dovranno chiedere il permesso scritto alle autorità di polizia 8 giorni prima di partire. Le infrazioni a questa ordinanza sono punite con pene dal 3 ai 5 anni di carcere duro.

Gli scioperi in Finlandia

Il Governo respinge l'ultimatum comunista

Perquisizioni nelle principali sedi del partito
Sequestrati documenti di grande importanza

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 agosto.

La manifestazione di forza inscenata dai comunisti finlandesi sembra destinata a fallire perchè il Governo di Helsinki non si è lasciato intimidire dall'*ultimatum* presentato ieri notte dalla Direzione del Partito comunista, attraverso una lettera indirizzata al presidente Paasikivi, nella quale si chiedeva l'immediato arresto del ministro degli Interni, Simonen, e il rilascio dei 17 dirigenti comunisti arrestati a Kemi, ma è passato risolutamente al contrattacco facendo perquisire dalle forze di polizia le principali sedi del Partito comunista dove sono stati sequestrati documenti di grande importanza.

Le autorità finlandesi sono riuscite a impedire che lo sciopero divenisse generale e il loro *ultimatum* agli operai di Kemi, minacciati di licenziamento in massa se non avessero ripreso il lavoro entro le 12 di stamane, ha avuto un notevole successo perchè già 550 lavoratori hanno iniziato, sotto la protezione delle forze di polizia, lo sgombero dei sette milioni di metri cubi di legname accumulatisi sul fiume Kemi dinanzi alla diga che protegge la città.

Ai comunisti non resta, come scrive questa sera l'*Expressen*, in un'edizione straordinaria, che la speranza in un intervento armato sovietico; è per questo motivo che essi stanno accusando il Governo di aver violato il Trattato di Pace con la Russia quando ha fatto perquisire la sede del P. C. perchè il Trattato di Pace prevede il rispetto per tutte le istituzioni, sedi di Partiti democratici.

Nè a Helsinki nè nei circoli svedesi si crede possibile o probabile un intervento della Russia; e gli stessi comunisti non ci devono sperar molto se hanno già attenuato questa sera le loro pretese; facendo sapere in via ufficiosa che sarebbero disposti a far cessare lo sciopero in cambio di piccoli aumenti salariali ben lontani dal 30 per cento che avevano chiesto in un primo momento e in cambio di due ministeri che potrebbero anche non essere ministeri chiave. Queste loro richieste non sono state presentate direttamente ma attraverso cinque deputati del Partito democratico popolare che sono i nenniani della Finlandia. Essi hanno fatto presente al ministro Varionen la necessità di far salva la faccia dei comunisti, ma a quanto pare i social-democratici vogliono invece sfruttare l'occasione per «rompere il collo ai comunisti» come ha dichiarato ieri notte proprio il ministro Varionen.

Oggi la giornata è stata calma in tutto il Paese e non si sono avute nuove proclamazioni di scioperi di solidarietà. Il numero degli scioperanti è calcolato in 100 mila dai giornali comunisti e in 40 mila da quelli social-democratici (I lavoratori finlandesi che fanno parte di Sindacati sono 312 mila).

Non appare dubbio che in seno alle organizzazioni comuniste abbia luogo una sorta di epurazione. Il segretario del sindacato dei lavoratori dei trasporti, tale Verner Illoss è stato rimosso oggi dalla carica per «disturbi nervosi», ma risulta che la sua rimozione è stata provocata dall'essere egli accusato di «titoismo e deviazioni dalla linea ideologica del partito».

Oggi si è svolta una votazione fra gli organizzati del sindacato dell'industria del legno. E' risultato che 1800 lavoratori si sono dichiarati contrari allo sciopero e solo 500 a favore. Perciò il sindacato non ha preso alcuna decisione.

c. a.

Il problema dei prezzi sarà presto affrontato

Roma, 20 agosto.

Il Comitato interministeriale della ricostruzione, subito dopo le ferie estive, si occuperà fra l'altro dei problemi connessi alla divergenza fra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio con particolare riguardo ai generi di largo consumo.

Mosca minaccia Belgrado di "usare misure più efficaci,,

Mosca, 20 agosto.

L'Unione Sovietica ha formalmente ammonito questa sera la Jugoslavia che sarà costretta a prendere misure più efficaci per porre fine a quelle che essa definisce «le torture jugoslave» a trentun cittadini sovietici. La nota non specifica quali possano essere dette «misure più efficaci».

Trattasi di trentun cittadini sovietici arrestati per spionaggio che il governo di Belgrado si è rifiutato di rimettere in libertà quando il governo di Mosca chiese ufficialmente con la nota del 23 luglio scorso il loro rilascio.

Fra gli arrestati vi è anche Pavel Eliseyev, secondo segretario della ambasciata sovietica a Belgrado e capo dello spionaggio del Cominform in Jugoslavia, secondo l'atto di accusa.

La nota sovietica odierna dice esplicitamente: «La risposta jugoslava alla precedente protesta del 23 luglio 1949 è falsa perchè fondata su presunzioni assurde ed inventate». La nota di Mosca aggiunge che il governo jugoslavo mira evidentemente ad evitare di rispondere all'accusa di arbitraria e brutale repressione nei confronti di cittadini sovietici e a mantenere il silenzio sull'arresto illegale di questi cittadini e sul regime carcerario, insopportabile ed inumano loro inflitto. La nota continua asserendo che gli arrestati sono sottoposti a «torture, percosse e privazioni alimentari spinte al punto da mettere in pericolo la loro stessa vita».

La nota osserva che il governo di Belgrado, anzichè rispondere alle accuse contenute nella precedente comunicazione, si sforza di giustificare il trattamento brutale usato ai trentuno cittadini sovietici, aggrappandosi all'assunto che si tratta di russi bianchi emigrati i quali in passato svolsero attività ostile all'Unione Sovietica. «Tutto ciò è noto da tempo — aggiunge la nota — e non costituisce alcunchè di nuovo».

A tale proposito la nota ricorda che l'accordo russo-jugoslavo del 1945 permette ai russi bianchi emigrati di assumere la cittadinanza jugoslava o sovietica a loro piacimento. «Il problema consiste nel sapere per quale ragione il governo jugoslavo si è improvvisamente ricordato dell'attività colpevole di detti individui, cominciando soltanto ora a perseguirli».

Il documento così termina: «Il governo jugoslavo, a quanto sembra, intende continuare in avvenire il trattamento inumano attualmente inflitto ai cittadini sovietici. Se così è, il governo sovietico è costretto a ricorrere a misure più efficaci per difendere i diritti dei cittadini sovietici in Jugoslavia».

Il disastro dello Skymaster

Le salme giunte a Roma

Roma, 20 agosto.

Proveniente dall'Irlanda è giunto stamane alle 10 all'aeroporto di Ciampino un apparecchio italiano recante a bordo le 8 salme degli italiani emigranti, periti nella sciagura aerea avvenuta giorni or sono a circa 25 chilometri al largo delle coste irlandesi a bordo di un aereo di una società americana.

La firma dell'accordo di Annecy

Breve rinvio delle trattative dei bancari
Alcune intese raggiunte per i marittimi

Roma, 20 agosto.

Il Governo italiano ha autorizzato la nostra delegazione ad Annecy a definire i lavori per la tariffa doganale che sono in corso da vario tempo. Le ultime direttive per la nostra delegazione sono state concordate in una riunione svolta al Ministero del Commercio con l'estero, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bulloni. Anche in questa occasione l'Italia ha dato prova della sua volontà di cooperazione economica, sacrificando sull'altare di essa interessi di natura particolaristica. L'accordo per la tariffa doganale, che sarà annunciato nei prossimi giorni insieme a una dichiarazione esplicativa, è ispirato a principi liberistici e prevede dazi ridotti. L'accordo sarà sottoposto quanto prima — forse nella stessa sessione di autunno — all'esame del Parlamento ed entrerà in vigore con il 1950; alla fine di quell'anno ne è però prevista una revisione, che terrà naturalmente conto delle ripercussioni che essa avrà sull'economia nazionale.

Questa la notizia dominante della giornata nel campo della attività amministrativa del governo, che è pure sempre rivolta a comporre vertenze sindacali che si susseguono. Tale fatica particolare è riservata a Fanfani, che oggi ha proseguito i contatti per avviare a soluzione la vertenza dei bancari. Essendo tuttora indisposto il presidente dell'Assicredito, avv. Siglienti, ha lungamente conferito con il vice-presidente, dott. Guarneri, il quale, dopo avere richiesto di rinviare la discussione a martedì prossimo, ha tassativamente escluso che l'Assicredito possa accettare il referendum proposto dall'on. Di Vittorio sull'accordo del 6 agosto. Pertanto, ove si consideri che la FABI ha già respinto la proposta del segretario generale della C.G.I.L., si può ritenere che essa sia ormai archiviata.

Le trattative fra la FILM e il Sindacato generale degli armatori, che sono proseguite per l'intera settimana e che saranno riprese lunedì, hanno consentito di raggiungere una intesa su alcune questioni (trattamento degli allievi ufficiali, maggiorazione del lavoro straordinario effettuato a verricelli ecc.); su altre, come quelle riguardanti i fuochisti e i marinai timonieri, il pomeriggio del sabato da considerarsi festivo ecc., i rappresentanti dell'armamento si sono riservata una risposta.

In campo più squisitamente politico torna oggi tanto di attualità il problema della cosiddetta «dissociazione» dei partiti che formano la coalizione governativa. Il segretario del p.s.l.i., in una intervista all'organo del suo partito, ha dichiarato di non ritenere probabile la rottura della coalizione. Una conferma che la formula governativa del 18 aprile sarà mantenuta la darà domani, a quanto ci risulta, il segretario politico della d. c., on. Taviani, il quale terrà un discorso a Torriglia, che fu uno dei principali centri della lotta partigiana in Liguria.

v. s.

Preparativi del "S. Susanna,, per il suo volo transatlantico

Biella, 20 agosto.

Tra breve il «Santa Susanna» pilotato dai valorosi Sguazzi e Brondello lascierà il nostro aeroporto dirigendosi verso la capitale piemontese. Domani l'apparecchio sarà visibile alla popolazione biellese. In tale occasione i piloti rilascieranno cartoline ricordo agli intervenuti. Lunedì verranno eseguiti voli di prova tra Biella e Torino e nella serata all'Albergo Principe avrà luogo un banchetto in onore dei piloti. Martedì 16 alla presenza del ministro Pella, dell'on. Andreotti e delle autorità provinciali e cittadine l'apparecchio lascierà la nostra città, dopo la benedizione che verrà impartita da Monsignor vescovo di Biella.

CRONACA CITTADINA

Per la riorganizzazione del servizio tramviario cittadino

La prima delle 20 vetture nuove entrerà domani in circolazione

Maggiore velocità, carrozzeria più comoda, marcia più regolare, ruote con elementi di gomma: costa 20 milioni di lire - Entro il 31 ottobre saranno tutte in servizio

Proseguendo nel piano di riorganizzazione della rete tranviaria, l'A.T.M. si appresta a mettere in circolazione un complesso di venti carrozze di nuovo tipo che andranno a sostituire le vetture più antiquate e che snelliranno notevolmente il servizio sulle linee urbane. Ciò si inserisce in un programma più volte auspicato e che soltanto ora può essere gradatamente tradotto in realtà.

La prima delle venti vetture nuove — che costa circa 20 milioni — è ormai a punto e domani stesso effettuerà i giri di prova, per poter entrare regolarmente in servizio durante la settimana. Si tratta di una motrice a due carrelli, ed è quanto di più perfezionato possa attualmente offrire la tecnica tranviaria. Ha una lunghezza di metri 13,50 ed una larghezza di oltre 2 metri; raggiunge in pianura, a pieno carico, una velocità massima di 50 km. all'ora.

La sagoma esterna è simile a quella di alcune vetture che già circolano sulla linea n. 3, da cui in fondo questo tipo deriva. Si differenzia da quelle per tutta una serie di accorgimenti che ne rendono più funzionale e comoda la carrozzeria, e più regolare la marcia. La struttura metallica, l'isolamento termico e acustico (uno strato di lana di vetro riempie le intercapedini), il pavimento di gomma rigata, l'illuminazione ottenuta con sei tubi fluorescenti (il tutto funziona con un sistema brevettato di cui i tecnici dell'A.T.M. vanno particolarmente orgogliosi) sono stati studiati per eliminare il più possibile gli inconvenienti che comporta un breve viaggio su linee urbane. Inoltre, per dare più scioltezza al movimento ed evitare i bruschi scossoni all'istante della partenza e durante la frenata, il motore funziona con un sistema di avviamento automatico ad accelerazione indipendente dal manovratore e si avvale di speciali dispositivi di frenatura. L'ultima innovazione da segnalare riguarda le ruote, che — a differenza dalle attuali interamente metalliche e perciò fragorosissime — contengono alcuni elementi di gomma che rendono la marcia assai più silenziosa di quella dei tram normali.

Entro il 31 ottobre tutte e venti le vetture dovranno essere in servizio: questa è la assicurazione che è stata data dalla direzione dell'A.T.M., con l'aggiunta che — a mano a mano che saranno pronte — esse verranno suddivise fra le varie linee a seconda delle necessità. Si cercherà comunque di evitare che alcune linee soltanto ne abbiano il monopolio, avvantaggiando una parte degli utenti a danno di tutti gli altri. Certo non sarà possibile immetterle — a causa delle caratteristiche differenti e della velocità notevolmente diversa — sulle linee che funzionano esclusivamente con le vetture di più vecchio tipo (quelle corte, a due assi). Ciò, semmai, potrà esser fatto in un secondo tempo, quando si sarà provveduto — necessità di traffico permettendo — allo smantellamento di tutto il materiale rotabile antiquato.

All'entrata in funzione delle nuove vetture si accompagneranno numerosi problemi organizzativi, e si porrà soprattutto la questione della velocità che costituisce — come è noto — uno dei punti deboli del nostro servizio tranviario. Anche per essa bisognerà, presto o tardi, trovare un'adeguata soluzione.

Luminoso e razionale l'interno delle nuove vetture

Sono terminate le ferie

La ripresa del lavoro nelle aziende cittadine

Ieri moltissimi torinesi reduci dalla settimana di ferragosto, sono ritornati in città. Con ogni mezzo: ferrovia, autopullman, bicicletta: [illegible] che [illegible] festosamente partiti otto giorni fa sono ricomparsi e le vie si sono subito affollate. A Porta Nuova si è verificato verso sera un vero congestionamento nella circolazione.

I treni hanno trasportato intere comitive di ritorno dai monti e dal mare. Il diretto di Savona, ad esempio, che normalmente è composto di sette vetture, sebbene fosse stato raddoppiato, era stipato di viaggiatori. Molte persone hanno anticipato di ventiquattro ore il ritorno in città per evitare il massimo affollamento dei treni previsto per questa sera. Domani il lavoro riprenderà normale nelle principali aziende.

Nella prossima settimana, gradatamente, rialzeranno le saracinesche tutti i negozi rimasti chiusi per le ferie e la città riprenderà così il suo volto normale.

Pilota torinese incolume in un incidente di volo a Broni

Ci telefonano da Voghera che il torinese Rinaldo Meletto di Esbio, di 26 anni, mentre sorvolava la zona a bordo di un apparecchio «FL 3» dell'Aero Club di Torino, in seguito a improvviso malessere era costretto ad un atterraggio di fortuna in località Vescovera, nel Comune di Broni. L'asperità del terreno provocava gravi danni all'apparecchio, mentre il pilota rimaneva fortunatamente illeso.

Istituita una carrozza diretta per collegare Torino a Parigi

Occorre sveltire il controllo doganale a Modane e semplificare la procedura dei visti sui passaporti

La ferrovia del Cenisio, dopo molti anni di gloriose vicende, traversa oggi un periodo di difficoltà che occorre trovar modo di superare al più presto.

Aperta all'esercizio nel 1871 col traforo del Fréjus che segnò un trionfo del Piemonte, solennemente celebrata dopo i primi cinquanta anni di esercizio ed attrezzata elettricamente quando ancora nessuno credeva alla possibilità di questo perfezionamento del sistema di trazione, la linea rimase tuttavia incompiuta nel tratto Bussoleno-Salbertrand armato con un solo binario.

Durante la prima guerra mondiale apparve evidente la urgenza di completare l'impianto del secondo binario e si iniziarono i lavori; ma cessato il conflitto, come il marinaio che dopo la tempesta dimentica i saggi proponimenti fatti quando imperversava la bufera, si tralasciò di portarli a compimento.

Danneggiata gravemente dalla seconda guerra mondiale, la linea è in gran parte riparata, ma resta ancora da completare il secondo binario, oltre che nel tratto Bussoleno-Salbertrand, anche nel successivo percorso fino ad Ulzio. Vi è dunque attualmente in questa grande arteria internazionale un tratto di trenta chilometri a binario unico che attende il necessario assetto degli impianti per assicurare il regolare svolgimento dei normali suoi traffici.

L'esercizio è fatto oggi con mezzi assai limitati in confronto a quelli di anteguerra, e specialmente nelle comunicazioni con Parigi si palesa la insufficienza dei due treni attuali rispetto al movimento dei viaggiatori al quale occorre far fronte. Si cerca di sopperire al bisogno aumentando le composizioni dei treni, ma i rapidi internazionali in tal modo appesantiti, per superare la forte acclività del valico subiscono ritardi che si ripercuotono anche sugli altri servizi della linea.

Con un opportuno provvedimento è stata disposta in questi giorni l'aggiunta all'accelerato in partenza alle 18,30 di una vettura in servizio diretto Torino-Parigi; vettura mista di prima e seconda classe con facoltà di prenotazione dei posti. Nello stesso treno viaggia pure una vettura di terza classe proveniente da Genova e diretta a Parigi. Le due vetture proseguono da Modane col direttissimo internazionale in partenza dalla nostra stazione alle 19, e ritornano in turno col treno in arrivo a Torino alle 11,55 del secondo giorno successivo.

E' questa una disposizione indubbiamente vantaggiosa e gradita per i viaggiatori in partenza da Torino per Parigi, i quali finora potevano fruire soltanto dei posti eventualmente disponibili nelle vetture provenienti da Roma. Certo è però che, nonostante gli espedienti adottati, si impone la necessità di un maggior numero di treni internazionali, con cui i vari servizi della linea, opportunamente ripartiti, potranno essere assai meglio soddisfatti.

I miglioramenti invocati nei riguardi delle ferrovie riuscirebbero tuttavia incompleti se non fossero accompagnati da una mitigazione delle formalità di dogana e di polizia alla stazione di Modane, ove i viaggiatori in arrivo dalla Francia sono sottoposti ad ossessionanti lungaggini burocratiche dei doganieri, mentre gli agenti di polizia ritirano i passaporti che poi restituiscono ai rispettivi proprietari poco prima dell'arrivo a Torino.

Per il compimento di questi controlli si impongono lunghe fermate a Modane e Bardonecchia e si dà una sgradita impressione ai visitatori stranieri in viaggio verso il nostro Paese.

Vengono lamentate, giustamente, le petulanze dei venditori ambulanti che sostano in prossimità dei luoghi artistici di alcune nostre città e l'arrembaggio di equivoci individui offrenti alloggi nei dintorni delle stazioni; ma è deplorevole che i viaggiatori stranieri siano infastiditi anche dalle nostre pubbliche amministrazioni. **e. e.**

La Mostra "Scambi Occidente" si inaugura il 10 settembre

L'apertura della «Mostra internazionale scambi Occidente» è stata definitivamente fissata per il 10 settembre prossimo. Data l'importanza dell'avvenimento, che richiamerà senza dubbio gran folla di visitatori italiani e stranieri, il Ministero dei Trasporti ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 %, da tutte le stazioni, ai viaggiatori diretti a Torino; tale facilitazione durerà fino al 26 settembre, data di chiusura della Mostra.

La manifestazione costituirà l'avvenimento autunnale più saliente della vita torinese, poichè vi sono interessate le economie, le aziende, le attività commerciali e industriali di tutti i paesi dell'Occidente, la cui partecipazione, essendo notevole, realizzerà lo scopo informatore della Mostra, che è quello di attivare proficui sviluppi di scambi con l'Italia. A questo fine — come più volte abbiamo detto — il palazzo «Torino-Esposizioni» offrirà un inquadramento circoscritto delle correnti di affari transalpine; spaziera, cioè, principalmente sui settori suscettibili di maggiori e più immediati scambi: meccanica agraria, di precisione, ottica, prodotti chimici strumenti musicali, materie plastiche ecc.

Il palazzo di «Torino-Esposizioni» è già nuovamente un cantiere: sono in preparazione gli allestimenti che in settori così diversi di macchine, di prodotti industriali, di spettacoli, risulteranno vari e attraenti, interessando non soltanto le specializzazioni tecniche, ma anche il gran pubblico.

Al settore della cinematografia sarà dato uno sviluppo particolare: oltre alla parte industriale (cioè macchinario, lavorazioni ecc.) avrà luogo un festivale organizzato da un Comitato apposito. Saranno scelti i film giudicati migliori nei vari festival che hanno avuto luogo quest'anno nei paesi dell'Europa occidentale e verranno proiettati, o nel teatro di «Torino-Esposizioni» o — se il locale sarà già impegnato per spettacoli lirici — in un cinematografo centrale.

Vi sarà infine l'elezione di «Miss Occidente», che un'importante casa cinematografica scrittura per un film. Il comitato avrà anche il compito di scegliere tra le candidate nuove attrici per lo schermo. Il pubblico potrà assistere ai provini delle candidate — che sono già numerose — ed essere testimone al giudizio della giuria, di cui faranno parte noti nomi della cinematografia e della critica italiana. Non sarà quindi soltanto una manifestazione mondana, ma anche artistica.

Tra i convegni, infine, indetti in occasione della Mostra, oltre a quello sperimentale delle macchine agricole, avrà luogo il Congresso internazionale delle materie plastiche.

Si conclude in carcere una rissa fra amanti

Urla, fracasso, colpi in piena notte non erano cosa nuova per gli inquilini di via Aquila 2, abituati alle escandescenze di una strana coppia abitante nel casamento. Ieri notte, verso le due, il rumore che usciva dall'appartamento del trentunenne Tommaso Varlucca Rovere e della sua amante di quarantasei anni, Francesca Macchiardo, era tale che una intera delegazione di inquilini in pigiama e camicia da notte, dopo aver inutilmente ed energicamente protestato, decidera di telefonare senz'altro alla «Celere». Cinque minuti dopo, gli agenti irrompevano nell'appartamento e arrestavano l'uomo.

La Macchiardo era stesa per terra sanguinante. I due, ubriachi fradici, venivano caricati sulla camionetta e portati via. Prima sosta al Maria Vittoria, dove si constatava che la donna aveva il setto nasale rotto, la mandibola fuori posto e due denti in meno. Dopo la medicazione, seconda sosta definitiva in camera di sicurezza, dove la coppia si trova ancora in attesa di accertamenti da parte dell'autorità di P. S.

In corso Orbassano n. 71, nel pomeriggio di ieri una donna seduta sul marciapiede, chiamava con voce gentile e flevole i passanti che, una volta vicini, ricoprira di insulti sanguinosi. Tra la piccola folla stupefatta che si era formata attorno, la vecchia non risparmiava lo stesso trattamento a un agente che, persa la pazienza, chiamava i suoi colleghi della «Celere». In Questura, la donna — Maria Aresglio, di 54 anni, senza fissa dimora — risultava ubriaca fradicia e veniva messa al fresco a smaltire la sbornia solenne.

Negata a Lucia Marano la libertà provvisoria

Rosa Lucia Marano, la nota protagonista della rocambolesca vicenda dei milioni su assegni a vuoto, ha fatto domanda all'autorità giudiziaria per ottenere la libertà provvisoria. Questa le è stata negata in considerazione che l'istruttoria è appena iniziata e della gravità del reato che le si imputa, non soltanto di bancarotta fraudolenta ma di peculato continuato aggravato che importa il rinvio alla Corte d'Assise. Dello stesso reato dovranno rispondere gli impiegati della nostra Cassa di Risparmio rag. Ugo Paletta e Carlo Grandi, attualmente detenuti, in quanto le Casse di Risparmio sono enti pubblici e pure gli agenti delle filiali delle stesse sono pubblici ufficiali (C. P. art. 314, 357, leggi 25 aprile '90, 7 marzo '36, 7 aprile '38).

Nella nostra città sono pure considerati enti pubblici l'Istituto di San Paolo e la sede della Banca del Lavoro.

Il carattere di enti pubblici venne fissato quando questi istituti furono sottoposti alla vigilanza e al controllo dello Stato e anche per lo scopo che si propongono, cioè la tutela del credito e della previdenza considerata come una utilità sociale. Non può insomma non ritenersi ente pubblico quello cui lo Stato affida l'attuazione di un fine collettivo. Del resto la Cassazione si è già pronunciata conformemente.

Due morti e tre feriti gravi in una serie di incidenti

Contadino travolto dal carro; un altro precipita dal fienile; due uomini e una donna cadono dalla bicicletta

Mentre, seduto sopra un carro, l'agricoltore Giovanni Valle, di 72 anni, da Candia, si recava nei campi, per un improvviso imbizzarrirsi delle mucche, cadeva e veniva travolto sotto le ruote, riportando la frattura della base cranica, per cui decedeva dopo qualche ora.

Già altre tre volte in anni precedenti il Valle era incorso in incidenti simili, due volte fratturandosi le gambe ed una terza le braccia. Molti anni fa, il contadino, nel tentativo di separare alcuni rissanti, era stato ferito con una coltellata al ventre. Nonostante la fuoruscita degl'intestini, egli aveva ancora avuto la forza di racchiudere le viscere nel cappello e di recarsi dal medico condotto che lo operava di laparatomia: dopo alcuni giorni il Valle era completamente ristabilito.

Un'altra disgrazia mortale è accaduta oggi in Caluso. Alle 14,30 l'agricoltore Carlo Piazio fu Giovanni, di 47 anni, stava lavorando sotto un fienile all'altezza di 8 metri e, forse per un capogiro, precipitava sul selciato, riportando la frattura della base cranica e altre ferite gravi. Prontamente soccorso, veniva con un'autolettiga della Croce Rossa portato all'ospedale, ma nel tragitto decedeva senza aver ripreso conoscenza.

I medici dell'ospedale Maria Adelaide sono stati ieri chiamati all'opera per tre gravi casi.

Verso le 13 giungeva su di una auto privata Carlo Cagnasco, di 74 anni, che presentava varie ferite lacero-contuse al capo ed un principio di commozione cerebrale: egli era caduto poco prima dalla bicicletta a Porta Palazzo mentre attraversava le rotaie del tram. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Leonilda Borello, di 18 anni, abitante in via Cavaglià 13, percorreva invece la discesa del Giardino Reale su di un micromotore, quando, a causa d'un improvviso malore, perdeva il controllo della macchina e finiva violentemente a terra. Le sue condizioni sono particolarmente gravi per lo stato di choc; essa è stata perciò trattenuta in osservazione.

Sempre al Maria Adelaide veniva ricoverato, alle 21, Lelio Tosco, di 18 anni. Costui, mentre percorreva lo stradale Avigliana-Trana in bicicletta, nel tentativo di evitare un camion, finiva in un fossato producendosi una profonda ferita al capo. I medici si sono riservata la prognosi.

Una coppia truffaldina

Il sedicente commerciante Giuseppe Robotti, di 37 anni, e Carla Bertone, di 24 anni, residenti a Torino in via Madama Cristina n. 80, si presentarono, come coniugi, in un lussuoso albergo del centro di Alessandria, e vi vissero per parecchi mesi senza pagare un centesimo, essendo riusciti a carpire la fiducia della proprietaria. In questi giorni la coppia è sparita lasciando insoluto il conto di 230 mila lire. Denunciato il fatto e iniziate le indagini si è appreso che la donna, nubile, è pregiudicata per reati comuni. La Bertone e il suo compagno sono stati denunciati per truffa, nè finora sono stati rintracciati.

Il ministro della Difesa ha prorogato al 31-12-1949 il termine utile per il trattamento dei sergenti A. U. C. che frequentarono con esito favorevole i corsi indetti con la circolare 701 del 1949 e che non abbiano ancora regolarizzato la loro posizione ai fini della nomina a sottotenente di complemento.

Un alloggio di v. IV Marzo distrutto da un incendio

Alle 14,30 di ieri una chiamata telefonica urgente annunciava ai vigili del fuoco che un alloggio dell'ultimo piano, abitato dal signor Amerigo Sberti, e parte del tetto della casa di via IV Marzo 12, stavano bruciando. Subito partivano pel luogo del sinistro un distaccamento con motopompe e il carro attrezzi con la lunga scala aerea, per combattere eventualmente le fiamme dall'alto. L'incendio risultava violentissimo.

Esso si era sviluppato nell'alloggio ed aveva distrutto il soffitto, attaccato il tetto. Con potenti getti d'acqua le fiamme venivano in breve tempo spente ed ogni ulteriore pericolo eliminato. Il danno complessivamente si aggira sul milione e mezzo. Le cause che hanno provocato il sinistro non sono state accertate. Si esclude un corto circuito perchè nell'alloggio vi era ancora una lampada accesa, lasciata dai proprietari, usciti poco prima della quindici.

EPILOGO DI UNA CRIMINOSA IMPRESA REPUBBLICHINA

I saccheggiatori della Villa Pipino davanti alla Corte d'Assise d'Ivrea

Durante il periodo della Resistenza, e precisamente il 3 maggio 1944, un gruppo di sei armati repubblichini, agli ordini del famigerato ex-maggiore Zamana, in servizio presso le SS. tedesche, irrompeva nell'abitazione del dottor Pietro Pipino, a Caluso, per trarlo in arresto. Già da tempo i nazifascisti ne tentavano la cattura conoscendo l'attività del Pipino, noto commercialista torinese, quale comandante di formazioni partigiane operanti nel Canavese.

Il manipolo di sgherri repubblichini era comandato da un individuo che teneva il viso celato sotto una maschera nera. Non avendo trovato il dott. Pipino che, sapendosi braccato dai fascisti, si spostava continuamente, i militi prelevavano la signorina Rina Pogliani, sua segretaria, e minacciandola di morte la trascinarono fuori del paese e la condussero alla cascina Tapparo dove poco prima era stato tradotto l'ing. Mario Actis Perinetti.

Attuale sindaco di Caluso, il Perinetti, una delle figure più in vista del movimento di resistenza canavesano, aveva vissuto, in quello stesso giorno, una drammatica avventura. Anche la sua abitazione era stata presa d'assalto da un gruppo di repubblichini che, sfondato l'uscio di casa, penetravano nell'alloggio con la speranza di trarlo in arresto. Delusi per l'insuccesso, gli armati, fra i quali era pure l'individuo con la maschera, incominciavano a percuotere brutalmente la moglie e la figlia sue; l'ingegner Perinetti allora, per evitare alle povere donne più gravi rappresaglie, uscì dal nascondiglio in cui si teneva occultato. Condotto, come si è detto, alla cascina Tapparo, i fascisti lo seviziarono e quindi lo posero al muro simulandone la fucilazione.

Fu appunto in quella tragica circostanza ch'egli intese le urla disperate della signorina Pogliani, mentre la poveretta passava a bordo di una macchina, in mezzo ai fascisti. La segretaria del dott. Pipino seguì una lunga peregrinazione, dal tristamente famoso Albergo Nazionale di Torino, sede della polizia germanica, all'alloggio del suo principale, in via Barbaroux 28, dove i repubblichini fecero man bassa. Infine essa fu rinchiusa alle «Nuove» e tenuta in ostaggio per la mancata cattura del Pipino.

Durante l'incursione di Caluso i nazifascisti compirono un vasto saccheggio.

In seguito alla denuncia sporta dal dott. Pipino s'iniziarono le indagini per scoprire gli autori della rapina, che vennero individuati dopo una laboriosa e complessa istruttoria. Nell'uomo mascherato, sulla scorta delle fotografie loro esibite dai carabinieri della polizia giudiziaria, molti testi, fra i quali la moglie e la figlia dell'ing. Perinetti ed i contadini della cascina Tapparo, hanno riconosciuto il repubblichino Osvaldo Salietti, di 38 anni, di Caluso.

Il Salietti, inseguito da mandato di cattura, riusciva a fuggire e rimane tuttora latitante, mentre l'altro repubblichino Giovanni Vincenzo Indelicato, di 40 anni, di Milano, che — secondo l'accusa — lo coadiuvò nelle criminose imprese di Caluso, si trova già in carcere, detenuto per precedenti reati. Alla sua identificazione contribuì in modo particolare la signorina Pogliani che, trasformatasi in poliziotto dilettante, prese a frequentare la pasticceria gestita dalla madre dell'Indelicato, nei pressi di piazza Statuto, e, fingendosi un'accesa fascista, potè compiere un'abile opera di investigazione, ottenendo precise informazioni. Una perquisizione quivi effettuata portò al ritrovamento di una trapunta che il dott. Pipino riconobbe come facente parte della roba trafugatagli.

Dal canto suo l'Indelicato, pur ammettendo di essersi colà recato per arrestare il dott. Pipino e l'ing. Perinetti, esclude però di aver partecipato al saccheggio.

Nel corso dell'indagine si è accertato che l'ex-maggiore Zamana fu a suo tempo giustiziato dai partigiani a Foglizzo.

Il Procuratore Generale Datta ha presentato ora la sua requisitoria alla Sezione d'accusa, con la quale chiede il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Ivrea dell'Indelicato e del Salietti sotto l'imputazione di collaborazionismo e di rapina.

Baruffa all'ospedale

Tre uomini e un bimbo si sono recati ieri pomeriggio, pesti e contusi, al vecchio ospedale San Giovanni, accompagnati da un vigile urbano. Essi erano rimasti vittime d'un movimentato incidente.

Verso le ore 16 Domenico Marengo di 39 anni, abitante in via Napione 6, di professione muratore, percorreva in bicicletta corso Moncalieri diretto verso la Gran Madre di Dio, recando sul manubrio il figlioletto Luciano di tre anni. Giunto all'altezza di piazza Ginsborg, un'auto sopravvenuta alle spalle lo sfiorava passando e lo buttava a terra; padre e figlio riportavano così contusioni di lieve entità. Mentre stavano rialzandosi, giungeva sul luogo in bicicletta Guglielmo De Martino di 30 anni abitante in strada del Nobile 29 che, presa le loro difese, si scagliava contro l'autista della macchina investitrice: Giovanni Migneco di 33 anni, abitante in corso Fiume 2. Tra questi due si passava ben presto dalle parole ai fatti e mentre il De Martino aveva le labbra peste da un forte pugno, il Migneco finiva con un occhio abbottato. A questo punto interveniva un vigile urbano che, come si è detto, accompagnava tutti e quattro all'ospedale. Qui il medico di guardia li rimandava dopo la medicazione giudicandoli guaribili in pochi giorni. C'è mancato poco però che nell'infermeria sorgesse una nuova disputa ed i presenti faticavano non poco a trattenere il De Martino e il Migneco.

Farmacie aperte oggi

Aceto, v. XX Settembre 22; Paola 10; Aurora, c. G. Cesare 16; Bestente, p. Carignano 7; Cesano, v. Bologna 202; Coop. 8, c. Svizzera 49; Molinette, v. Nizza 183; Dora, c. Pr. Oddone 30; Fréjus, c. Francia 88; Mad. di Camp., c. Grosseto 256; Manielliero, v. Mazzini 94; Mijno, v. Fréjus 103; Montanaro, c. Vinzaglio 31; Muratore, v. Garibaldi 14; Negro, c. Orbassano 65; Operti, p. Vitt. Veneto 11; Parvis, c. re Umberto 38; Pilonetto, c. Moncalieri 257; S. Giuseppe, v. S. Teresa ang. v. S. Fr. d'Assisi; S. Luca, p. C. Felice; S. Salvatore, v. Nizza 97; Secretio, c. Sempione 112; Subalpina, c. Casale 71.

ECHI DI CRONACA

CORSI ESTIVI. *L'Istituto Pogliani* svolge, come ogni anno corsi accuratissimi di preparazione per gli esami autunnali (Scuola Media inferiori e superiori, Istituto Magistrale. Rivolgersi alla Segreteria *Corso Francia 3*, tel. 42-820.

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI è stato aperto per voi un grande negozio che può darvi la possibilità di acquistare mobili, lettini, carrozzine per bambini, cucine economiche, fornelli elettrici ed a gas e macchine da cucire con facilitazione di pagamento fino a 30 rate nei Grandi Magazzini *Grep*, il vero negozio degli operai ed impiegati in *via Garibaldi 9* (nel cortile).

MOBILI DI QUALITA' PREGIATI E COMUNI, 900 chippendal, barocco, sale, salotti, cucine e tinelli. *Grep, via Garibaldi 9* (cortile).

LETTINI E CARROZZINE PER BAMBINI dai modelli più moderni e pratici. *Grep, via Garibaldi 9* (cortile).

CUCINE ECONOMICHE delle migliori marche smaltate in varie tinte con minimo consumo di combustibili. *Grep, via Garibaldi 9* (cortile).

FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento e praticità. *Grep, via Garibaldi 9* (cortile).

MACCHINE DA CUCIRE VISNOVA la marca di gran classe, la macchina moderna, un gioiello di praticità ed eleganza. *Grep, via Garibaldi 9* (cortile).

FINO A 30 RATE TUTTI GLI ARTICOLI sopra indicati per dare la possibilità a tutti i lavoratori di entrarne immediatamente in possesso presso i Grandi Magazzini *Grep*, il vero negozio degli operai ed impiegati, in *via Garibaldi 9* (nel cortile).

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. [illegible], Rustiche da L. 88.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11*.

ANCORA PER POCHI GIORNI il *Mobilificio Gemma* pratica lo sconto del 15%. Approfittatene in tempo ed accorrete con fiducia in *piazza Castello 71* (cortile). Vendite rateali.

LIQUIDIAMO per cessazione e sgombro locali matrimoniali Barocco quattro parte a L. 150.000, tinelli 35.000 Facilitazioni. *Tre Bianco, via Roma 101* (cortile).

LIQUIDAZIONE SANDALI cuoio grasso uomo 800, donna ragazzo 600, bambini 500. Scarponi cuoio grasso montagna uomo 2900. *Cooperativa Calzature, via Cottolengo 23.*

CHE cosa regalare al fidanzato per l'onomastico? Avete mai pensato che anche i gemelli d'oro possono contribuire a dimostrargli il vostro costante e profondo amore? Per la vostra scelta rivolgetevi da *Oreste Milano*, l'oreficeria orologeria di fiducia, *via Milano 7*, angolo *S. Domenico*.

DOMANI RIAPERTURA MOBILIFICIO DEI MILLE, preferito sempre dalle persone di buon gusto che amano spendere bene il proprio denaro. Insuperabile assortimento di mobili di stile nelle ultime creazioni; imbattibili prezzi. Vendite rateali, *via dei Mille 10*.

CASA DEL SOFA' *Bergalio Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 88*, negozio *piazza Borromini 22*, tel. 80-963. Tram 3 21 22 23.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via *S. Tommaso 6* (cortile) tinelli lire 23.000, camere barocchino 80.000, rinascimento matrimoniale 87.000 e 190.000, sala rinascimento 85.000. Assortimento tinelli, camere rustiche, barocco piemontese e veneziano. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ROMA, *Berthollet 16.* I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiese. Tende e Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Orfane 3*

ABITI TAILLEURS ESTIVI per signora, tela e seta recentissime 7-12.000. Soprabiti, giacche lana 14-16.000. *Ruggero, via Sacchi 34.*

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz 4* Consegna gratuita in provincia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Sonta Giulia 11* p. 3° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Concerto dell'organista D'Onofrio - 11,30: Messa - 12,05: Lettura del Vangelo - 12,25: Musica leggera e canzoni - 13,29: Orchestra Frasme - 14,10: Campionato mondiale ciclistico - 14,20: Musica leggera - 16,45: 24 ore a Torino - 16,30: Musica leggera - 17: Campionato mondiale ciclistico: cronaca d'arrivo - 17,15: Musica sinfonica - 18,00: Musica da ballo - 18,50: Musica operistica - 20,33: Celebri orchestre sinfoniche - 21,45: Botta e risposta - 22,45: Ottorino Respighi: La bottega fantastica (musica di balletto su composizioni di Rossini) - 23,10: Giornale radio - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 11: Musica operettistica - 11,30: Musiche tipiche - 11,50: Fantasia di canzoni - 14,10: Orchestra Riasa - 17: Musica da ballo - 17,40: Cori popolari - 18,00: Pagine pianistiche - 18,30: Musiche brillanti - 18,55: Gli animali parlano - 19,10: Musiche americane - 19,50: Orchestra Barimar - 21: «Tosca», melodramma in 3 atti di Sardou-Puccini, ediz. fonografica - Dopo l'opera: Ultime notizie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura massima 28, minima 12, media 24,3; umidità 55 %; pressione 730, venti deboli vari, cielo sereno e poco nuvoloso. Previsioni: Cielo prevalentemente sereno; formazioni cumuliformi isolate nel pomeriggio specialmente sui rilievi. Venti deboli o moderati vari. Temperatura media in aumento.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 20 agosto 1949

Torino	37	18	89	57	24
Bari	54	40	2	34	44
Cagliari	46	26	64	62	29
Firenze	32	14	13	42	30
Genova	49	68	23	59	38
Milano	73	46	80	28	62
Napoli	67	17	46	65	10
Palermo	2	60	88	68	44
Roma	29	72	30	5	83
Venezia	6	45	70	80	78

STATO CIVILE

Viodenia Adelaide in Tournour Vince, a. 79, v. Stradella 166; Raffo Amedeo m. China, a. 71, v. Acc. Albertina 5; Bobbio Anna ved. Durando, a. 64, c. Peschiera 5; Roffa Maddalena ved. Bosco, a. 75, p. Repubblica 1 bis; Garnero Adelina fu Bartolomeo, a. 84, c. R. Margherita 102; Piumelli Vitale fu Benedetto, a. 49, v. Leoncavallo 180; Andorin Amelia ved. Jaho, a. 72, Cottolengo; Agù Bartolomeo fu Bartolomeo, a. 68, Cottolengo; Caudera Fortunato fu Carlo, a. 61, Cottolengo; Dovana Teresa m. Dovana, a. 55, S. Lazzaro; Ray Giuseppe di Luigi, a. 34, Birago di Vische; Castagno Nicolao fu Giovanni, a. 55, Med. Legale; Gilone Tarsilla m. Tellamanti, a. 66, Ricovi, Mend.; Gramo Giacomo fu Francesco, a. 69, Am. Savoia; Rapiotto Alberto di Nello, a. 22, M. Adelaide.

Morti 15 - Nati vivi 12.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Repos: Carmelo Larrea y Sus Ghitanos.
Michelotti: ore 16-21 «Bustelli».
Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio; canta Aldo Donà.
Lido Gay: Corso Moncalieri 58: ore 21 danze Terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda Valentino: 21 Orc. Allegritti c. Laris-Macocco.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Rist. Dancing. Orch. Valdambrini.
Pagoda Danze: 21 Orch. Scala d'Oro M° Canfora; c. E. Peirone.
Mocambo Danze S. Donato 63 ang. Galvani, Or. Merlino, c. La Monica.
Rist. S. Giorgio Valentino 682-131. Callegaro suoi solisti, c. Sander.
Mille Luci Fortino 21 danze Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.
Bioshenduail Luisrsia Vermouth 10.45; 16,30 21-1 c. S. Merlini.
La Serenella: ore 21-1 Orch. Baudino, canta Armando Broglia.
Club Magenta 11: 21 danze, Complesso Stella Bleu.
Garden Capol. 13 Valsalice 60-912 16-21 Orch. Dame Rosa, c. Gampaoli.
Cardellino Danze Val S. Martino 26: ore 16 ing. gratis; ore 21.
Danze Rinaldi Estivo coperto p. Carlo Alberto 1. Tratt. ore 21.
Chalet: 21 Orch. Lolli, c. Rossi.
Montecappuccini 16-19, 21-24 danze.
Salatta: ore 16-21 Orch. Martra. Nizza 34: ore 21 Concerto.
Astra Giardino Danze v. B. Pilo 6
Gran Mago Danze Cavoretto 16-21.
Alhambra Nizza 60 Orch. Mulassi.
Eden Danze: p. Statuto tel. 44-765 Orch. Zenc, c. Colombo, 16,30-21.

LIDO GAY
Corso Moncalieri 58. Ore 21 presentazione nuova danza «La raspa».

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

GIARDINO DANZE MODA
Martedì 23 corr. ore 21,30
Veglionissimo Città dei Ragazzi in onore dei piloti Brondello e Sguazzi, con la partecipazione di Myrna Loy, Valentina Cortese, e Violeta Gay. Prenot. tavoli 682-290

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi piace quella bionda» Veronica Lake e E. Bracken
Astor: «Luna senza miele» Ester Williams. Pom. 100. Sera 135. Locale refrigerato.
Corso: «Diana vuole la libertà». Robert Young, Shirley Temple.
Doria: «Pugno di ferro» Mickey Rooney. Pl. 100. Pol. 135. Loc. ref.
Metro-Cristallo (aria condiz. fresco) Van Johnson, J. Allyson «La sposa ribelle» Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «I briganti» cinecolor. J. Hall, V. Mc Laglen, R. Johnson. Carmelo Larrea y Sus Ghitanos.
Torino: «L'ultimo dei Montecristo» Zully Moreno, Arturo De Cordova. Apertura 14.
Vittoria: «Carovana Tzigana», C. Boyer, Young. Pl. 100. Gall. 135.

Alexandra: «Ha da venì!» con Melvyn Douglas, Loretta Young.
Alpi: «Signora dei tropici».
Ariston: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda. Pl. L. 120. Ultimo giorno. Locale freschissimo.
Augustus: «La spia dei lancieri» Dolores Del Rio, George Sanders.
Faro: «Maschere di lusso» Melvyn Douglas, Shearer Loc. refrig.
Hollywood: «Nick Carter» con Walter Pidgeon, Rita Johnson.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «L'impostore» J. Gabin e Comp. Rossaldo 15, 18, 21.
Lamarmora v. Cernaia 14, t. 40605 «Una donna dimentica». Garson.
Massimo: «La castellana bianca» Eleanor Parker, Alexis Smith.
Nazionale: «Il nuovo Robin Hood»
Statuto: «Il nuovo Robin Hood».

Principe: «Ha da venì!» Melvyn Douglas, Young. Loc. fres. U. 23.
Asti: «Doppia vita». R. Colman.
Mignon: «Dakota».
Olimpia: «La luce che si spegne».
P. Nuova: «Tragico oriente».
Regina: «Sergente immortale».
Romano: «Ribelli del porto» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Felice: «Incontro a Bataan». Clark Gable, L. Turner. Ap. 14,30.
Esperia: «Sogni proibiti». Col.
Imperiale Ho salvato l'America. V.
Italiano: Il sole spunta domani.
Vinzaglio: Prigioniera d'un segreto (Katharine Hepburn, Tracy).
Carallo: Aria condiz. 80-621 «Follie per l'opera» Campanini, Gigli.
Radium: «Non voli dir di sì» e Comp. Rivista ore 16,30-21,30.
V. Veneto: Solo cade può risorgere.
Astra: «Corrispondente X» Gable.
Bernini: Furia (Brazzi Cervi Pola)
Excelsior: «Passione selvaggia».
Odeon: La dama e l'avventuriero.
Stari: «Sesta colonna» Bogart.
Adua: «Sergente immortale». Var.
Aurora: «Non dirmi addio».
Bressia: Baci carezze pugni. Var.
Fortino: «Grande silenzio» Ladd.
Nord: «Preferisco la vacca». tec. Danny Kaye e Virginia Mayo.
Palermo Pompieri di Viggiù. Totò.
Sociale: «Principe Azim. Technic.
Gabiria: Furia nel deserto. Tecn.
Colosseo: «Rivista di stelle».
Moderno: «La grande strada bianca» Tyrone Power, Don Ameche.
Piemonte: «La moglie ricca».
S. Carlo (Nichelino) «Vento di primavera» S. Temple, Loy C. Grant.
Spezia: «Tamara figlia steppa».
Apollo Duello a S. Antonio. Flynn
Diana: «Stirpe dannata» Colori.
Dora: «Buon Samaritano» Cooper.
Edera: «Notte di bivacco» Morgan.
Lucento: «Segno del Capricorno».
Roma: «Affari di suo marito».
Eliseo: «Arrivederci papà». Rechi
S. Paolo: Il trafficante Gable.

REPOSI
GRANDE SUCCESSO del Cinecolor Universal
I BRIGANTI
Jon Hall - Vict. Mc. Laglen
Sulla scena *Varietà intern.* con Frat. Rizzo C. Larrea J. Tenor

MASSIMO
OGGI
Un classico *Warner Bros*
La castellana bianca
con ELEANOR PARKER ALEXIS SMITH

LAMARMORA
v. *Cernaia ang. v. S. Dalmazzo*
UNA DONNA DIMENTICA
con ROBERT TAYLOR GREER GARSON
(*Locale refrigerato*)
Platea trasformata

FARO
Temperatura ideale
MASCHERE DI LUSSO
con Melvyn Douglas - N. Shearer
Distribuz. C.E.I.
Ultimo giorno

TORINO
«*dove si sta freschi*»
L'ultimo dei Montecristo
con Z. Moreno - A. De Cordova
Ultimo giorno
Domani: Robert Mitchum in LA BELLA AVVENTURA

Non c'è più Berlino

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, agosto.

No, non c'è più Berlino, non mi vengano a raccontare che a Berlino fanno questo o fanno quello. Che a Berlino c'è la guerra fredda. Che Londra e Washington si consultano su Berlino. O che i quattro comandanti di Berlino si sono radunati ecc. ecc.

Sono discorsi che non mi fanno più impressione. Per me non c'è più Berlino. C'è un certo posto sulla Sprea, una enorme distesa di calcinacci e di sassi, che si chiama ancora Berlino, in mezzo ai quali formicola e vive una curiosa generazione di uomini, che per comodità si è convenuto di continuare a chiamare berlinesi.

Ma Berlino non esiste più. Questa opulenta e maestosa città che tutti abbiamo conosciuto, questa metropoli ingorda e laboriosa, odiosa e affascinante, godereccia e feroce, piena di cultura raffinata e di ributtante piacere, non esiste più, è morta, è sprofondata nel tempo, proprio come le grandi città del passato, come Cartagine, o Roma, o Bisanzio.

Berlino è morta allo stesso modo delle città antiche, che morivano quando un nemico si impadroniva dell'Acropoli, del recinto dove stavano il tempio della divinità protettrice, col fuoco sacro che aveva accompagnato la città fin dal suo nascere, e dal quale si erano accesi l'uno dopo l'altro tutti gli altari che mantenevano nelle case dei cittadini il culto degli avi, e gli edifici che custodivano il tesoro, e i libri augurali e gli annali e, saccheggiatili, li radeva al suolo.

Allora la città moriva, non c'era più scampo. Così Berlino. Anch'essa aveva, nel mezzo, il suo recinto eletto, il centro sacro della Polis, quell'immenso parallelepipedo che si estendeva tra il Tiergarten e il Lustgarten. Là, come Atena ad Atene, o Apollo a Tebe, il dio tedesco, che era il più grande, il più potente, il più terribile di tutti gli iddii, s'era trasferito fin dal 1701. Là i re di Prussia che erano stati investiti del mandato di eseguirne i decreti e di propagarne il culto nel mondo, avevano stabilito la loro sede. In onore loro e del dio tedesco palazzi imponenti erano sorti, e templi, e cupole e fori, e ginnasi e pritanei, e, poichè il dio tedesco era il dio della guerra e della vittoria, una smisurata strada era stata aperta apposta, e a capo di essa eretta una porta trionfale, per accogliere gli eserciti che ogni volta, regolarmente, secondo un ciclo fatale, sarebbero tornati dopo avere conquistata a grado a grado la terra.

E su tutti gli edifici, su tutte le colonne, in mezzo alle piazze, lungo le vie, avevano elevato innumerevoli statue. Tra il '60 e il 1910, i re di Berlino mobilitarono tutti i loro scultori, i loro Fidia accademici, i loro Prassitele «consiglieri aulici» con occhiali, redingote e pancetta perchè riempissero l'augusto recinto di classicheggianti simulacri. Sorsero così migliaia di statue dedicate agli eroi e ai geni tutelari della Polis, tutto un bronzeo olimpo di Re, di Grandi Elettori, di Marescialli, di Cancellieri, attorniati da battaglioni di figure allegoriche, da popputi Borussie, da svolazzanti Vittorie, da aquile, da leoni e da quadriglie.

Ma il dio tedesco non era affatto onnipotente come aveva fatto credere. Era come quegli dèi cialtroni di Omero che sul più bello della battaglia scappano piantando i loro protetti nei pasticci. E i nemici entrarono da ogni parte, da terra e dal cielo, entro l'Acropoli, e misero a fuoco e a ferro le dimore dei re e i templi del dio. E le esplosioni spazzarono i simulacri. Resta intatta, è vero, la Vittoria dorata di Siegesallee, e intatto ancora, nel suo imballaggio di guerra, è il Federico dell'Unter den Linden (mi dissero che i russi lo lasciano così perchè quell'enorme cubo fa comodo per issarci nelle grandi occasioni il testone di Stalin). Ma nel Thiergarten pelato, il Viale dei Margravi di Brandeburgo è pieno di moncherini come un campo di battaglia napoleonico. Federico Guglielmo II ha perso quella testa che i giacobini non hanno potuto tagliargli e al Guglielmo I della Siegesallee una scheggia portò via il naso, e un'altra il chiodo dell'elmo, lasciandogli una buffa espressione di fantoccio da tiro a palla. Invece a quello che sta davanti allo Schloss gli strapparono dal basamento la corona imperiale, che per lui è molto peggio del naso. E niente, la notte, è più tragico come vedere, contro il cielo, i cavalli sventrati delle quadriglie, pietosamente stecchiti, come in un ultimo disperato sforzo di impennarsi.

Perciò non c'è più Berlino. Creatasi collo straordinario sviluppo industriale e commerciale seguito alla vittoria del '70, Berlino era, in ordine di formazione, l'ultima grande capitale europea dell'Ottocento, l'ultima espressione urbanistica della civiltà del Vecchio Continente. Espressione frettolosamente appresa e quindi non bene assimilata, aveva tutti i difetti delle cose cresciute troppo presto: un orgoglio smodato, che le faceva oltrepassare spesso il senso della misura, una ambizione smaniosa, che le faceva calpestare spesso le leggi del gusto. Però era realmente una formidabile costruzione [illegible]. Voleva battere tutti: voleva battere Parigi, Londra, Nuova York. La sua attrezzatura di servizi era perfetta. Si era circondata di una cornice di quartieri-giardino che erano tra i più belli del mondo. Si divertiva. Aveva teatri che stavano, per risorse e invenzione, all'avanguardia degli altri, music-halls di diecimila posti, dancings sfarzosi dove potevano ballare insieme centinaia di coppie, locali di lusso, stadi, piscine.

Adesso è un villaggio. Sere fa sono uscito sul Kürfunrstendamm, alle 9. Ho contato dodici macchine ferme al marciapiede tra il vecchio caffè Wien e l'Union Palast, dove dànno l'ultimo film viennese di Paul Hörbiger e di Maria Andergast, una modesta commediola di folclore sentimentale tirolese, con gli eterni costumi e l'eterna canzoncina al *li-o-lè*. Più in giù, verso la Gedächtnis Kirche che, con quei suoi cappucci scortecciati, sembra uno scenario di cartapesta in demolizione, c'era un assembramento davanti a un piccolo schermo dove si proiettavano dei filmetti pubblicitari. Vicino, sui gradini di quella che fu una delle più antiche e distinte pasticcerie di Kürfunrstendamm, la pasticceria Schilling, un «barbone», un vero vecchio barbone, con la sua zazzera arruffata e il suo fagotto di stracci ripuliva coscienziosamente la sua latta di minestra. Sui marciapiedi passeggiavano brave donne coi bambini a prendere il fresco. Questo era il Kürfunrstendamm alle 9 di sera! Solo più in là, la vecchia via peccatrice mostrava ancora una traccia dell'antico belletto. Qualche insegna al neon, *Oriente*, *Piccadilly*, *Robin Hood*: ma timide, piccine, quasi furtive. E all'angolo di Uhlandstrasse un gruppetto di marinai americani con delle prostitute.

Abituiamoci a poco a poco all'idea che qualcosa è finito nel mondo.

Filippo Sacchi

COME SI LAVORA PER LA PACE

Uomini di Lake Success

Una lentezza grigia dominava l'andamento di quella seduta nella quale si parlava di cannoni, di cannonate, di villaggi incendiati, di sangue, arbitri e violenze, con la burocratica, corretta calma di un consiglio d'amministrazione

(Dal nostro inviato speciale) Lake Success, agosto.

Varcata la soglia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ci apparve un teatro. L'ambiente era diviso in due zone, giusto come i teatri che sono divisi in palcoscenico e platea. Nella platea poltroncine nocciola dalle spalliere laccate in color "rosso di Venezia" si seguivano in lunghe file da vera e propria sala di spettacolo, noi andammo a sederci in un settore riservato alle delegazioni, io osservai il pubblico tutt'attorno.

Era un pubblico ambiguo, non si riusciva a capirne la nazionalità che tendeva tuttavia ad essere una unica nazionalità di natura fittizia, quella certa nazionalità diplomatica e paradiplomatica per la quale un primo segretario inglese o un consigliere cinese o un ministro plenipotenziario finlandese o un cancelliere negro ecuatora vestono secondo un certo medesimo schema, gestiscono secondo le medesime regole mimiche, sorridono con la medesima piega delle labbra, si pettinano allo stesso modo e parlano varie lingue con la medesima compita difficoltà.

E' vietato entrare in San Pietro scamiciati e improvvisati noleggiatori di giacche fanno affari fuori del tempio

Nell'altra zona della sala, sedevano i delegati al Consiglio di Sicurezza. Sedevano dietro un lungo tavolo arcuato, di legno chiaro e lucente, il quale avrebbe potuto anche figurare benissimo come tavola d'una festa di beneficenza protestante. Al centro sedeva la Russia, ed era un signore di mezza età, con un viso da pugile avvenente, un abito grigio ben tagliato, una espressione discretamente fiera e un vago tono mondano quasi avesse voluto far dimenticare ai suoi colleghi diplomatici che egli rappresentava una nazione proletaria, una nazione di contadini operai e soldati. All'altezza del suo posto, davanti al tavolo, un cartellino bianco diceva: Presidente - URSS. Alla sua sinistra altro russo, dall'apparenza più anonima, chiuso modestamente in un vestito viola; alla sua destra il sostituto segretario generale, un americano lindo e contegnoso.

Ognuno col suo cartellino

Quindi, via via, all'ala sinistra del tavolo erano schierate: l'Inghilterra (un signore magro, elegante, con capelli ancora tendenzialmente neri, immerso in pensieri amari e tuttavia molto decorosi); gli Stati Uniti (un signore portato alla pinguedine, con capelli canuti, colorito acceso e una vistosa cravatta a palline bianche su fondo nero); l'Argentina (un signore dall'espressione cordiale, una corporatura massiccia, un modo di sedere da professore universitario piuttosto che da diplomatico; e un vestito tipo "tropical" a righine bianche); il Canadà (qualcosa come un vecchio colonnello irritabile, capelli pepe e sale una ciocca dei quali, giocando sulla fronte, contribuiva a conferire all'intera persona un'impulsiva aria romantica); la Cina (un cinese); Israele (un giovane robusto, con collo da lottatore, spalle assai piene, naso assai piccolo, occhi chiari, freddi e pacati).

All'ala destra del tavolo: il Mediatore per la guerra di Palestina (un signore negro. Ma non precisamente negro-nero, bensì negro-terreo, negro terracotta. Ben conformato, abito blu assai accurato come quello del russo, cravatta rossa, fazzolettino bianco al taschino, capelli crespi spartiti dalla scriminatura, allisciati con meticoloso impegno, brizzolati alle tempie. Più precisamente trattavasi del dottor Bunche, della grande "stella" delle popolazioni negre d'America, l'uomo che aveva preso la successione del conte Bernadotte nella mediazione fra arabi ed ebrei per la Palestina; ed ora aveva finito il suo compito, vittoriosamente, secondo quanto appunto si veniva rilevando in quella tornata del Consiglio di Sicurezza); la Repubblica socialista bolscevica ucraina (un signore con capelli bianchi e occhiali neri, da suonatore cieco, abbandonato sulla sedia con scompostezza proletaria, da autentico sovversivo); la Norvegia (un signore); la Francia (un signore calvo, con testa nobile da prete domenicano, profilo tagliente e grande naso aguzzo); l'Egitto (un signore dal naso decisamente a becco, calvo anch'esso e anch'esso — come il Mediatore per la Palestina — vestito di blu. Detto fra parentesi, i soli due vestiti blu della sala, con fazzolettino bianco al taschino, appartenevano ai due africani); Cuba (un signore dal volto pieno, sotto una capellatura scura, spirante salute e calore). Al posto di ognuno di codesti signori il cartellino ne indicava la rispettiva nazione, così come in un giardino botanico i cartellini sulle varie piante esotiche.

Luci sui volti

Dietro a tale primo schieramento sedevano altre nazioni-uomo, nazioni su due gambe. Ma come leggere i cartellini? I cartellini non erano visibili al pubblico; trattavasi forse di nazioni unite anch'esse, sì, ma di secondaria importanza? Sempre nella zona del palcoscenico, davanti a quel tavolo basilare, due tavoli con gli stenografi, gli interpreti, i traduttori. Sullo sfondo del palcoscenico, seduti su poltroncine verdi come quelle dei delegati, altri signori di aspetto non così brillante costituivano ciò che nei teatri lirici si chiama la massa corale; ed erano i segretari dei delegati, gli aiuti delegati, i delegati aggiunti, i vice delegati eccetera.

Il soffitto della sala era piuttosto macchinoso: come un colossale radiatore d'automobile ingrandito per mille, un'arnia di alluminio, chiara e fredda, attraverso ogni cella della quale filtravano il sole sintetico e l'aria refrigerata. Due mazzi di riflettori annidati nel soffitto, sullo [illegible] del tavolo dei delegati, fungevano da lumi della ribalta di quel gelido teatro in scatola, di tanto in tanto si accendevano, spalmavano i visi delle Nazioni-uomo di luci algide e velenose, come avviene nei teatri di varietà quando l'elettricista centra in pieno il viso della vedette e le fa torcere la bocca carica di rossetto.

Contabilità degli orrori

La procedura della seduta era piuttosto tetra, da loggia massonica. Il presidente si rivolgeva ai delegati in russo, lingua ad essi incomprensibile, come se essi la comprendessero, come essi fossero altrettanti cosacchi. Essi lo guardavano con svogliatezza, senza affetto. Immediatamente dal tavolo degli interpreti sorgeva una voce che traduceva quelle parole russe in inglese, e, immediatamente dopo, altra voce che le voltava in francese. Ogni frase veniva così riecheggiata in tre lingue, perdeva ogni comunicativa umana, si cristallizzava in esangui suoni da lezione di Berlitz School. Una lentezza grigia, da sala di doppiaggio cinematografico, dominava l'andamento di quella seduta nella quale si parlava di cannoni, di cannonate, di rifugiati politici, di famiglie disperse, di traffico d'armi, di sangue, di arbitri, di violenze, di prepotenze, di tregue belliche, di armistizi, di feriti, di villaggi incendiati, con la burocratica anodina corretta e tediata calma di una assemblea da consiglio di amministrazione. La Palestina, la Transgiordania, l'Egitto, l'Iraq, e i profeti biblici, e l'Islam, e il sepolcro di Cristo, e i dolorosi deserti, i patetici palmeti, assumevano in quella sala un valore contabile assolutamente squallido che dava una [illegible] nausea, simile a quella che si avverte di fronte alle mostruose somme, ai mostruosi prodotti, ai mostruosi quozienti vomitati da quelle tali macchine calcolatrici dette cervelli d'acciaio. Unica pallida gioia per l'ascoltatore profano, il timbro delle voci originali dei delegati, le quali rivelavano le caratteristiche delle diverse razze: la voce melodiosa del russo, da canzone cantata sulla balalaika; quella melata e graziosa del francese, un poco in falsetto, piena di riccioli; quella profonda e oscura del negro (una voce da spirituals); quella tagliente e compita dell'ebreo (un inglese pronunciato manieratamente con accenti oxfordiani) eccetera eccetera.

Tale si presentava agli occhi del visitatore profano la deuxième édition della Società delle Nazioni. Una Ginevra riveduta, corretta e aggiornata secondo i nuovi interessi, secondo i nuovi odi, secondo i nuovi vinti, secondo i nuovi vincitori del mondo. Il sogno della pace intercontinentale continuava ad essersi materializzato in un palazzo, in un esercito di funzionari, in una troupe di divi della politica mondiale. Solo che, perduta la guerra l'Europa, esso era emigrato al continente vincitore; e aveva mutato il suo aspetto di massiccia accademia in quello sterilizzato e formalmente scientifico che accoppia l'obbiettivo di Hollywood all'alta igiene della clinica.

Virgilio Lilli

PER LE VIE DELLA SPAGNA

Liberi passeggiano i condannati a morte

Ma l'incubo domina, e fa mansueti questi cospiratori; è un espediente, come tanti altri escogitati dalla dittatura di Franco per adattarsi ai tempi difficili, e vivere alla meno peggio, giorno per giorno

(Dal nostro inviato speciale) Madrid, agosto.

Non arrivate a Madrid il 18 di luglio. Il 18 di luglio è l'anniversario più solenne del regime franchista, è la data dell'Alzamiento, del Levantamiento, dell'Insurrezione, è la ricorrenza dello sbarco di Franco dal Marocco sul Continente, è l'annuale della Guerra Civile. Il ricordo del primo muoversi della colonna di mori e legionari del Tercio comandata dal colonnello Castejon, da La Linea sino alle porte della Capitale.

Un abito inglese di seta nera a fitte striscie

A Madrid il 18 di luglio trovereste solo una città vuota, supina sotto il feroce sole; trovereste i caffè della Gran Via e della Calle de Alcalà popolati assai più di lustrascarpe e di zingare, venditrici dei biglietti della Lotteria, che di clienti. In questo giorno che schiude alla storia la fama di un oscuro generale di fanteria, Francisco Franco Bahamonde, non vedreste nelle strade una camicia azzurra di falangista, nè udreste una sola nota delle canzoni rivoluzionarie di tredici anni fa. Deserte queste strade si stendono al sole; nastri allucinanti di pietra e di asfalto rigati da lenti, antichissimi taxi, tragici e neri come scarabei d'un racconto di Kafka. Fiatano il loro respiro di forno sui solitari, abbacinati abitatori del caffè, sudanti dinnanzi ad un intruglio americano; poichè la birra manca. Non andate a Madrid il 18 di luglio: dovreste concluderne che il regime franchista vuol farsi dimenticare.

Tremendi ricordi

L'assenza di quelle vecchie canzoni della Guerra civile non dico sia riempita da zufolii clandestini dell'«Internazionale», poichè gli spagnoli di oggi — io credo — se sono quasi tutti in diversa misura anti-franchisti, detestano — nella medesima misura — il ricordo terribile del macello — la «carniceria» — durato tre anni. Nè posso dire, rivedendo questa terra a distanza di dieci anni se, sicuramente, l'attenuazione dell'ardente antagonismo politico tra gli spagnoli sia il resultato della saldatura tra le due Spagne divise dal sangue e dall'odio che apparve il compito più urgente dei nazionali, dopo la vittoria. Forse è solo temporanea rilassatezza, giustificabile atonia politica in un popolo al quale le prove passate possono aver affaticato i nervi.

Le reazioni legittime e valide degli spagnoli sono occultate sotto le copertine dei rapporti della polizia sottomessi al generale Franco. Un regime totalitario come questo della Spagna, guidato da un uomo avvertito e intelligente, adatta la sua evoluzione alla contingenza politica, ed ecco perchè, una volta scomparsi dalla scena i grandi modelli, l'italiano e il tedesco, ai quali Franco e la Falange si ispirarono, tutto ciò che possa ricordarli viene, nei limiti del necessario, soppresso; ecco perchè chi arriva a Madrid il 18 luglio non ode fanfare e non assiste a sfilate. Se non leggesse i giornali potrebbe dubitare della stessa esistenza di un regime franchista e falangista.

Effettivamente non esiste un regime franchista, ma uno stato il cui Capo è Franco alla maniera dell'ammiraglio Horthy del tempo della Reggenza d'Ungheria; non esiste il Partito Unico della Falange se non sotto specie di istituzione governativa per diverse opere didattiche ed assistenziali. L'aspro lievito rivoluzionario spagnolo è evaporato in una pacifica accettazione del vivere giorno per giorno sperando di superare, se è possibile, la crisi economica. Insomma le disgrazie dell'Europa hanno varcato i Pirenei; la Spagna è anch'essa un paese vinto dalla guerra mondiale n. 2. Si potrebbe dire, malgrado il paradosso, che dalla guerra mondiale è uno tra i più terribilmente debilitati; forse assai più vinto di qualsiasi paese di questa Europa vinta.

I giornali madrileni del 18 luglio erano i soli a battere la grancassa celebrativa, ma anche questa in tono minore. Il vecchio motivo della «provvidenzialità» di Franco, traspariva, malinconico e frusto, dalle prose apologetiche: era quanto residuava della vecchia retorica. Si dava spazio alle descrizioni delle opere pubbliche inaugurate dal Caudillo ma non un cenno dei suoi rapporti politici col paese. Un giornale pubblicava in prima pagina accanto ad un ritratto del Capo dello Stato, questa curiosa storiella, piena di spirito allusivo. «Ventiquattro anni fa, raccontava il giornale, a sei tubercolotici inglesi i medici dettero solo due mesi di vita. Di fronte ad una prospettiva così triste i malati decisero di non morire nei loro letti. Vogliamo — dissero — vedere almeno un poco di mondo. Fecero le valige e partirono. A mano a mano morirono in viaggio; ma vediamo come. Il primo prese una palla in petto in un paese sudamericano, il secondo cadde in un incidente in montagna nel Tibet, il terzo fu divorato da una tigre in India, il quarto lo ammazzò un leopardo nell'Africa portoghese e il quinto venne schiacciato da un'automobile a Joannesburg. Il sesto ha percorso sino ad oggi, negli ultimi ventiquattro anni, 128 mila miglia e continua il viaggio».

A parte la cronologia e il numero dei viaggiatori nell'aneddoto si legge chiaro. Del regime di Franco subito dopo la vittoria si disse che sarebbe «vissuto» pochissimi mesi. Il 18 luglio 1949 è entrato nel tredicesimo anno e le speranze di continuare sono numerose, malgrado le apparenze, puntellato com'è sull'Esercito e sulla «paura del peggio». La legge sulla successione monarchica eliminando i dubbi sul domani della Spagna rafforza, ciò che più interessa a Franco, la sua posizione di oggi. Al resto pensano i comunisti; poichè, al pari della dittatura di Salazar in Portogallo, la prospettiva della rivoluzione, presso quegli strati che furono «rossi» nel '36, rende preferibile e accettabile la «jefatura» del Caudillo, la sua Autorità assoluta.

Una trovata poliziesca

Falange, falangismo, rivoluzionari, uomini di sinistra, corporazioni, sindacati, elevazione delle classi povere, e via di seguito sono problemi secondari per il Capo della Spagna il cui compito assomiglia assai a quello di uno ch'abbia a mantenere fermo il coperchio su una pentola al fuoco, impedendo al vapore di uscire e alla pentola di scoppiare. E così si vedono i più curiosi e ingegnosi espedienti per realizzare, quotidianamente, un equilibrio quasi impossibile. Non è vero — per esempio — che in Spagna le carceri rigurgitino di detenuti politici. Però qui si applica un sistema di «reclusione psicologica», unico al mondo. Per i delitti di opinione si irrogano pene di estrema gravità: venti, trent'anni, l'ergastolo, la pena di morte. Ma praticamente non si applicano. Al prevenuto viene letta la sentenza e si fa toccare con mano, mediante un paio di mesi o qualche anno di carcere, cosa vorrebbe dire se «tutta» la pena dovesse scontarsi. Poi si accettano facilmente domande di grazia o di commutazione e il condannato vien liberato. Però la sua è una libertà costantemente vigilata e provvisoria. E' difficile che un uomo sul quale pendono in forma permanente venti anni di galera si immischi in faccende che gli possono procurare l'applicazione sollecita del tremendo castigo. Per la Calle di Alcalà e la Gran Via, come per ogni città spagnola, passeggiano liberi, ma *condannati a morte*, uomini noti come dissidenti o attivi oppositori del regime. Questi cospiratori non solo non tenteranno nulla contro il regime ma saranno sorvegliati dalle loro famiglie con una rigorosa e angosciata soprintendenza, perchè non ricadano nel rischio invisibile, ma di immediata e matematica applicazione, sospeso sulla loro testa. Anche in Spagna la gente ama volgere a scherzo le tristezze. Questo costume giudiziario ha fatto nascere la storia: «Franco non ha bisogno di aderire al Patto Atlantico poichè lui stesso ha realizzato le quattro libertà: provvisoria, vigilata, condizionale e con cauzione». E' un modo di sorridere anche questo; sorridere verde.

Giovanni Artieri

IL DUPLICE DELITTO DI BOVES

Si addensano i sospetti su un ex-soldato calabrese

Cuneo, 20 agosto.

Un fatto nuovo nel campo delle indagini si è delineato nelle ultime ventiquattro ore. Si era accennato giorni fa ad un ex-militare calabrese che già di stanza a Boves tempo fa aveva manifestato propositi di vendetta nei confronti della povera Baudino e dei suoi familiari per avere essa testimoniato a suo carico in una causa giudiziaria che direttamente lo riguardava. Infatti il militare calabrese era stato condannato a sei mesi di carcere perchè aveva tentato di usare violenza a una nipote della Baudino che al processo aveva testimoniato contro di lui. Ora fra le molte ipotesi avanzate non si poteva scartare a priori quella che autore del duplice omicidio potesse anche essere l'ex-soldato calabrese. E questo pur concedendo alla traccia minori probabilità che non alle altre. Si riteneva poco verosimile infatti che l'individuo sospettato ritornato in Calabria dopo il servizio militare fosse partito espressamente da quella lontana terra.

In ogni modo, mentre intensificava le altre indagini, il solerte gruppo investigativo dei carabinieri richiedeva sollecite informazioni ai colleghi calabresi onde assicurarsi se l'individuo aveva o no abbandonato in quei giorni il paese di residenza. Una risposta affermativa avrebbe senza dubbio portato ad una svolta decisiva le indagini. Ora, prima ancora che si conoscessero le richieste informazioni, nuovi elementi sono improvvisamente emersi in queste ultime ore ad avvalorare i sospetti e aggravare di conseguenza la posizione dell'indiziato. Pare infatti, stando alle dichiarazioni di alcuni abitanti della zona, che il calabrese sia stato visto aggirarsi nei pressi di Boves proprio nei giorni precedenti il misfatto. Non solo, ma giovedì, in località Casermette, un individuo rispondente ai connotati del presunto omicida si sarebbe fermato presso una famiglia per chiedere da mangiare e, particolare importante, avrebbe indossato una camicia tutta stropicciata ed ancora umida, evidentemente lavata e ripulita da poco dalle macchie di sangue della vittima.

Nella giornata di oggi la squadra investigativa ha pertanto provveduto a inviare numerose pattuglie in perlustrazione perchè è opinione generale che il calabrese non abbia ancora abbandonato la zona. Parimenti è stato predisposto un servizio di sorveglianza ai valichi alpini onde impedire l'eventuale tentativo di sconfinamento in terra francese. Nonostante il fatto nuovo, l'arma dei carabinieri non ha però tralasciato di esaminare gli altri indizi e nella giornata di oggi una decina di persone sono state fermate e sottoposte a interrogatorio. Non ci è stata però confermata la notizia che tra i fermati vi sia l'uccisore della donna di Savigliano. Frattanto nella mattinata di ieri si sono svolti i solenni funerali delle due vittime cui ha partecipato in massa tutta la popolazione di Boves e delle zone vicine. Particolare commozione ha suscitato il passaggio dietro ai feretri degli otto figli piangenti della povera Baudino.

Sullo schermo del Lido

Liete accoglienze a "Gli ultimi giorni di Dolwyn" (Inghilterra) e a "Il mulino del Po" (Italia)

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 20 agosto.

Il cinema inglese, che alla Mostra dell'anno scorso era stato il trionfatore, quest'anno si è finora presentato con due film di non molti pregi, *L'azzurra laguna* e *L'inafferrabile Primula*. Il suo terzo film è oggi apparso migliore: *Gli ultimi giorni di Dolwyn*, per la regia di Emlyn Williams, ci ha addirittura fatto sperare, per tutta la sua prima metà, di assistere alla rivelazione di un film degno di ogni encomio. Perchè il garbo sorridente e la grazia affettuosa di quella prima metà sono innegabili. Dolwyn è un piccolo villaggio, in una delle valli del Galles del nord. Siamo alla fine del secolo scorso. La patriarcale, dolce vita del villaggio è turbata dall'arrivo di un «rinnegato» del villaggio stesso. Da ragazzo aveva dovuto scapparne, perchè vi si era macchiato di un furto; ora ritorna, ha fatto fortuna, è un pezzo quasi grosso di una «Compagnia» che ha a capo un vecchio lord; e ne ha un incarico preciso: comprare tutto il villaggio. La Compagnia vuole infatti portare le acque del Galles al Lancashire; e la soluzione meno costosa è quella di trasformare tutta la valle in un unico lago-bacino, sommergendo così anche il villaggio.

Tale proposta provoca le più diverse reazioni. In pochi, la speranza di liberarsi di vecchie catapecchie a suon di sterline; nei più uno sconforto, uno smarrimento cocenti. La loro vita, il loro mondo, tutti i loro ricordi: andrebbero sommersi, uccisi, sotto l'irrompere delle acque. L'unica speranza è che la castellana del luogo resista, è la maggiore proprietaria. Ma non può aderire a quelle preghiere, a quelle suppliche, oberata di debiti com'è; anche per lei è un duro ma necessario sacrificio. Cadono pertanto le ultime resistenze, ci si rassegna all'ineluttabile; e questo addio al loro villaggio da parte di questi uomini semplici, questo loro addio alla loro terra che sta per morire, non è soltanto patetico, ma poetico; e il film ne trae una delle sue pagine più belle, e verrebbe da augurarsi che sapesse concludersi qui, rinunciando a ogni altra presunta spettacolare esigenza. Anche perchè fin qui la fotografia di Gus Drisse ha saputo contribuire a delineare un ambiente, gli episodi sono stati tutti saporiti o toccanti, le battute del dialogo tutte calzanti, ed Edith Evans, forse la migliore fra le attrici anziane del teatro di prosa inglese, ha raggiunto accenti efficacissimi: con il suo semplice e struggente dolore è diventata il simbolo di tutti quegli uomini, di tutte quelle ansie, di tutto un piccolo mondo.

Edith Evans ne «Gli ultimi giorni di Dolwyn»

Poi, invece, il film ha due o tre scossoni violenti, ed esce per sempre dal suo lindo cammino. (Il «rinnegato» aveva covato un odio incancellabile per tutto il villaggio, ne voleva la distruzione; ora che un caso quasi fortuito glielo fa sfuggire, tenta di sommergerlo egualmente, aprendo le chiuse di una grande diga; l'invasato è ucciso da un figlio adottivo della vecchia Merry; che, pur di cancellare le tracce di quel delitto, pur di salvare il figlio adottivo, aprirà lei le chiuse della diga, sommergerà quel cadavere e l'intera vallata sotto una fiumana di acque irrompenti. Tutti gli abitanti si erano nel frattempo salvati, perchè dalla chiusa si era elevato l'ululo delle sirene d'allarme). Brutto, caotico finale di quello che poteva essere un bel film; quando soggettisti e sceneggiatori impareranno a fare i loro conti prima di tutto con un po' di modesto buon senso?

Alla sera, fuori concorso, *Il mulino del Po*, di Lattuada, tratto da un episodio del notissimo romanzo di Bacchelli. Il film, accolto da cordialissimi applausi, ha confermato tutti i suoi pregi già apparsi al recente Festival di Locarno; e, in quell'occasione, già se ne ebbe qui a parlar diffusamente.

Mario Gromo

MALATTIA DEL SECOLO

L'angoscia vinta dal bisturi

Il chirurgo interviene, incidendo, sui due centri psichici del cervello; ma c'è il pericolo di deformare la personalità del paziente, di gettarlo in uno stato di dispersione morale e di incoscienza

Fino a qualche decina d'anni fa pareva sacrilego porre intenzionalmente la mano armata di bisturi sul cervello. Imperava il principio delle localizzazioni cerebrali, che assegnava a particolari e definite zone della corteccia cerebrale funzioni singole per l'impulso al movimento, per percepire, per parlare e comprendere la parola. Toccare uno di quei centri significava a priori un danno irreparabile alla rispettiva funzione.

Questa concezione di un cervello simile a una federazione di parti, urtava contro una necessità biofilosofica che lo vuole, al contrario, l'organo unitario per eccellenza, l'organo della personalità. Si vide poi che poteva essere maneggiato con una certa disinvoltura; che emisferi cerebrali erano semi-distrutti in individui i quali conservavano, ad onta della stretta legge di localizzazione, la capacità di muoversi e parlare. Il cervello può adunque funzionare a regime ridotto concentrando in minor superficie le sue attività.

Drammatica disarmonia

Un grande dibattito rimaneva aperto. Le zone dette «prefrontali» dei lobi cerebrali, sembravano conservare il privilegio di essere sede esclusiva dei processi psichici superiori; costituire un *noli me tangere*. Là, trae senza dubbio origine in maniera elettiva la facoltà di ideare, giudicare, ricordare. Ma la personalità psichica non è fatta di pura intelligenza, intesa in questo modo.

La pura intelligenza è fredda, impersonale. Ciò che l'anima, la colorisce e la distingue in ognuno, è il contributo di risonanze che sorgono da sedi più basse, nell'interno del cervello: i così detti centri mesencefalici. In una persona normale vi è accordo fra i due sistemi risonatori; l'uno della superficie del cervello e l'altro dei centri mesencefalici. Ma se avviene che l'uno sia iperattivo a detrimento dell'altro, o l'uno faccia tacere l'altro, lo squilibrio prende l'aspetto di un qualche disordine psichico. Dalla disarmonia sorge la nevrosi... la pazzia. Era quanto aveva osservato per primo Horsley. L'eminente fisiologo era riuscito a trasformare uno scimpanzè che entrava in accessi di umore rabbioso allorchè gli si impediva di fare una azione di suo gradimento. Era un modo di reazione patologica del suo carattere. Asportati i due lobi prefrontali, rimase indifferente e spensierato. Perchè allora non tentare la stessa operazione su uomini colpiti da accessi profondi di malessere, di malinconia; isolare l'un dall'altro i due centri? Avvenga ciò che avvenga; e vedremo tosto che tutto non avviene bene; ma valeva la pena di incorrere in qualche guaio, pur di troncare atroci sofferenze. Non importava il «dove» operare esattamente. Bastava interrompere la comunicazione fra i due centri; le vie lungo le quali le risonanze si incontravano in «disaccordo». Con grande coraggio Moniz si diede a sperimentare su esseri umani nel '35. Stupefacente risultato!

Molti pazienti operati con anestesia locale, e quindi con coscienza perfetta, fecero la meravigliosa esperienza di sentirsi sollevati di botto da atroce dolore morale (per ansia, ossessione) appena che il bisturi del chirurgo aveva inciso e sezionato.

Sovratutto negli S. U. la comunicazione di Moniz fatta per primo alla Società Neurologica di Parigi, suscitò il maggiore interesse. Sotto la direzione di neuro-chirurghi e psichiatri fra i quali si ricordano i nomi di Freeman Watt, Poppen ecc. diverse formazioni mediche si dettero ciascuna ad aspetti particolari del problema; ed è a loro che si deve l'«essenziale» fra le conoscenze in nostro possesso. Il metodo di Moniz che consiste nel tagliare le fibre fra i due centri (lobotomia), è tuttora il preferito. La sua tecnica è semplice e questa semplicità gli fu addebitata come un incitamento ad abusarne. Due piccoli fori nella scatola cranica e viene introdotto e manovrato attraverso ad essi una specie di ago detto leucotomo che compie la sua bisogna.

(Recentemente Fiamberti da noi adottò la tecnica transorbitaria che già aveva proposto nel '37, e la praticò lui stesso senza aiuto di chirurgo, come da comunicazione alla Riunione dei Neuro-Chirurghi della Svizzera romanda).

Il compito della medicina

I risultati della «lobotomia» variano secondo le indicazioni, le quali, occorre sottolinearlo, non sono date da una *malattia*, ma da *sintomi*. I successi maggiori si contano negli stati di «tensione nervosa» con ansietà e agitazione marcata comuni a molte malattie: il dolore morale che spinge al suicidio. Nella «malinconia» quasi mai riesce se non è riuscito in parte l'elettrochoch. Riesce nei dolori che si chiamano algie psichiche (dolori atroci nel corpo che esami minuziosi non arrivano a spiegare); e nei dolori veramente organici quali i dolori dei tabetici e cancerosi. Si videro cancerosi che prima erano sommessi a forti dosi di morfina, riprendere la vita normale. Il dolore continuava; ma percepito come una sensazione particolare, «fredda». Ma qui stanno con i vantaggi i pericoli di questo procedimento: nel deformare la personalità, rompendo le risonanze susseguenti che la componevano. Cessate le pene, subentra per una durata imprevedibile una semi incoscienza, fatuità nei giudizi e impulsività nella condotta, diminuzione del potere della immaginazione. E quindi di previsione: vivono del momento che passa. A tagli più ampi, che è impossibile aggiustare con precisione, corrispondono lacune più gravi: irresponsabilità, inerzia, suggestibilità estrema. E molto, negli esiti, dipende dallo stato anteriore del soggetto. Vi fu chi vantò risurrezioni morali nei degenerati, pazzoidi, antisociali. E' anzi in questi che si corrono i maggiori rischi a farne dei criminali o per lo meno degli amorali. Resistono meglio, come era da attendersi, le personalità forti, armoniche, sia pure residuando lacune di ordine intellettuale (nella memoria e discriminazione).

Questa così detta «psicochirurgia» è tuttora sotto giudizio, fra chi la esalta e chi la condanna. Manca soprattutto il rinculo di tempo necessario per ben valutarla. Si può dire finora che il suo appellativo è troppo ambizioso. Non «psicochirurgia» appare, ma chirurgia di certi dolori. In questo senso, e in casi disperati, è un mezzo supremo di sollievo. Unico balsamo di... scrupoli tardivi per esiti non del tutto soddisfacenti sarà la constatazione fatta *nella maggior parte degli operati*, che vi erano realmente lesioni in quei centri e vie.

E' compito della medicina prevenirle, trovandone le cause. E allora la così detta psicochirurgia non avrà più ragione di esistere!

Dottor By

Conferenza di agraria

Delegati di 25 nazioni riuniti a Stresa

Stresa, 20 agosto.

Venticinque nazioni con un complesso di 275 delegati sono rappresentate presso questa VII Conferenza internazionale di economia agraria, la prima del dopoguerra e che per la prima volta si tiene in Italia, che si inaugurerà domani con un ricevimento al Grande Albergo delle Isole Borromee, alle 22,15, dopo il benvenuto augurale ai delegati che avrà luogo alle 21.

Le sei conferenze che precedettero quella che domani apre i suoi lavori furono tenute rispettivamente in Inghilterra, Stati Uniti d'America, Germania, Scozia, Canadà e Inghilterra sempre promosse dall'Economics Department, una libera organizzazione internazionale che ha la sua sede a Darlington Hall nella contea di Devon, in Inghilterra. Va da sè, dunque, che in omaggio ai doveri di ospitalità la lingua ufficiale sarà l'inglese. La seconda lingua usata sarà l'italiana e verrà la francese come terza. In queste tre lingue con interpretazione simultanea verranno trasmesse le allocuzioni e le relazioni.

Questa sera è giunto il ministro Tremelloni e dopo di lui il sottosegretario Canevari. Prima della chiusura dei lavori si dà per certo l'intervento dei ministri Pella, Segni e Sforza.

Arrestato per un delitto commesso cinque anni fa

Udine, 20 agosto.

A cinque anni da un delitto commesso ad Ornelle di Treviso l'11 settembre 1944, ne è stato arrestato ad Attimis, suo paese natio, l'autore certo G. B. Gervasi, da poco rientrato dalla Francia, dove era emigrato dopo la liberazione. Il Gervasi aveva fermato a Ornelle il maresciallo dei carabinieri Natale Carocari e, dopo averlo percosso a sangue, lo aveva freddato con tre colpi di arma da fuoco, seppellendolo quindi sotto un macigno in modo che il braccio destro del disgraziato fosse teso nel saluto romano. Ciò aveva fatto credere in un primo tempo nel movente politico del delitto. Senonchè, appurato che il maresciallo era stato a Treviso in bicicletta per incassare l'importo di 70 mila lire frutto dei suoi risparmi, che non gli furono più rinvenute indosso, come non furono rinvenuti altri oggetti personali, nè la bicicletta, si fece strada il sospetto della rapina. Le indagini svolte allora in circostanze difficili, indicavano il Gervasi quale autore del delitto. Rimpatriato in Friuli nei giorni scorsi, nella speranza che nel frattempo tutto fosse stato messo a tacere, il Gervasi veniva tratto in arresto. Egli ha confessato il suo delitto.

NON SENZA UNA PUNTA POLEMICA

Il Premio Viareggio 1949 allo storico A. C. Jemolo

Esclusi i narratori perchè non sono apparsi impegnati in nuove ricerche che allarghino il senso della loro arte - Assegnate 250 mila lire a Libero de Libero e a Renata Viganò

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 20 agosto.

Ieri i giudici del Premio Viareggio scartarono le grandi terrazze del Casino Municipale e preferirono finire la serata, in compagnia delle mogli, in un bar della spiaggia. Questo è, oltre che bar, una saletta di ballo, stretta tra le cabine di uno stabilimento di bagni, e arredata in uno stile composito fra l'agreste, il marinaio e l'africano che non riesce tuttavia a far dimenticare l'origine e la prima funzione dell'intero locale. Ci si sente ancora l'odore, lo spirito della baracca: ben riverniciata, assestata con estro, calcolato centimetro per centimetro, è diventata adesso un ritrovo alla moda, ma sempre baracca. Direi anzi che essa, nonostante le luci e il lusso estivi, è un po' il simbolo di questa nuova e ingegnosa Viareggio che è risorta dalle rovine della guerra ed ha bisogno di far tesoro di ogni metro quadrato di terra, ritrovandosi alla fine più vicina di quanto non credesse alla Viareggio di una volta, alla cittadina dei parsimoniosi pescatori.

«Spirito della baracca»

In questa saletta dunque i giudici sedevano ieri sera intorno a un tavolo con le loro famiglie e gli amici e mentre in un angolo un pianista suonava e canterellava per due coppie che ballavano in modo piuttosto normale, Leonida Repaci rifece la storia del premio letterario viareggino arrivato alla sua ventesima edizione.

In questi venti anni molti giudici hanno fatto i capelli bianchi. Coi gomiti puntati sul tavolo e la sposa al fianco, Antonio Baldini si sentiva a suo agio come in una osteria di Trastevere e ascoltava annuendo e sorridendo tutto ciò che Repaci, il vecchio fanciullo terribile del premio veniva raccontando: sui primi soldi raggranellati e sul milione di oggi, sulla guerra, sulle porcherie di ieri, sulle speranze di domani. A capotavola Francesco Flora, il vecchio fanciullo buono, seguiva il suo presidente ma non dimenticava di sbirciare timidamente il pianista e i ballerini. Non più divisi dalle vecchie divergenze dei gusti letterari o dalle fedi politiche, non più infiammati per le accese dispute recenti su questo o su quell'autore da premiare (umano o poco umano? forma o contenuto?) Salsa e Marchesi, De Benedetti e Savinio, Ienco e Bigiaretti, incoraggiati dalle rispettive compagne si scambiavano affettuose occhiate e si riconoscevano tutti in quello «spirito della baracca» operai di una n[illegible] società letteraria che [illegible] un tirocinio eterno e dà in compenso magrissime soddisfazioni economiche. Una società, forse la sola rimasta, per la quale un milione da distribuire è ancora un milione. Bisogna andarci piano. Fuori intanto un giovane autore, arrivato da Roma, passeggiava inquieto, incurante del freddo della notte.

Mi sono dilungato su questa patetica serata perchè essa è stata l'ultima veramente letteraria del Premio Viareggio. Subito dopo infatti il premio è entrato, come sempre, nella sua fase conclusiva, mondana e clamorosa, ha lasciato il bar per il Casino municipale, si è agghindato come una bella donna, e non si è più accontentato per cullare i propri ricordi di un solitario pianista, come ai tempi del film muto, ma ha voluto una intera orchestra da jazz quale si conviene a questo nostro tempo di film sonori, cantati, ballati. Con una decisione polemica che non mancherà di suscitare vespai negli ambienti di stretta osservanza letteraria, la giuria ha proclamato vincitore del «Viareggio 1949» il saggio storico *Stato e Chiesa in Italia negli ultimi 100 anni* di Arturo Carlo Jemolo. «C'è in lui, dice la relazione, la stoffa e l'audacia di un riformatore» paragonabile in certi punti al Gobetti della «Rivoluzione liberale» pur distinguendo lo spirito informatore delle due opere, etico e laico nel piemontese e schiettamente religioso nel laureato di oggi, professore di diritto ecclesiastico all'università di Roma. «Intrepida, prosegue la relazione, è la diagnosi che lo Jemolo svolge su una serrata documentazione delle responsabilità di uomini e di istituti nelle vicende e nei conflitti di cui le ultime generazioni hanno sofferto».

Dopo la botta polemica contro i narratori favoriti sino all'ultimo giorno (Brancati, Fea, Pavese, Pratolini) ed esclusi perchè non apparsi «impegnati in nuovi sviluppi o ricerche che allarghino il significato della loro arte e della loro testimonianza umana», la giuria ha insomma sottolineato non meno vivacemente la posizione morale e dottrinale dello Jemolo che, per quanto credente e praticante, si trova più a suo agio nei circoli e nelle riviste di tendenza socialista che non in quelli democristiani. Ma Jemolo, che stasera appariva intimidito da tanto pubblico elegante se darà lo spunto a più di una polemica non sarà per questo un milionario: gli toccheranno soltanto 500 mila lire di premio. Altri due premi di 250 mila lire l'uno sono stati assegnati infatti al poeta Libero De Libero, autore di *Banchetto* e Renata Viganò, autrice del romanzo di vita partigiana *Agnese va a morire*.

Il giovinetto inquieto

Noto ormai De Libero (la relazione lo complimenta per essere uscito fuori del pelago ermetizzante; «sono poesie che si capiscono» diceva stasera soddisfatto uno degli alunni della giuria), la Viganò era invece ignota a tutti. Chiamata stamane per telefono è arrivata all'imbrunire da Bologna su un'automobile di noleggio. Era stanca e impensierita per le spese di questo viaggio a gran carriera per l'Appennino e per la Toscana. La Renata, come la chiama familiarmente Marino Moretti che ne scrisse per primo, è stata infermiera in un brefotrofio, ha adottato un trovatello e, benchè povera da sempre, è assai nota fra l'umile gente di via Mascarella, una popolare strada bolognese, per la sua candida bontà. Al tempo della guerra, Renata e suo marito, che è il giornalista e scrittore Antonio Meluschi, vissero nelle valli di Comacchio e vi organizzarono quei singolari «partigiani d'acqua» che sulle loro barcacce da pescatori di frodo si battevano contro i tedeschi.

Oltre al premio Viareggio il premio Versilia (200 mila lire) diviso tra i poeti Biagio Zagarrio per le liriche di «Sereno» e Ugo Moretti per il romanzo «Vento caldo». Per bocca di Repaci la giuria ha premiato il Moretti (il giovanotto che già ieri passeggiava inquieto sul lungomare) ma lo ha anche ammonito a non usare più nei suoi scritti certe parolacce, assolutamente riprovevoli.

Giorgio Vecchietti

Il Premio Riccione '49 assegnato a Carlo Terron

Riccione, 20 agosto.

Questa sera a Riccione, nel corso di una grande manifestazione, è stato assegnato il premio nazionale «Riccione» per il dramma, dotato di un premio di lire 500.000.

Al termine di un discorso pronunciato da Lorenzo Ruggi, presidente della commissione esaminatrice, è stato proclamato vincitore Carlo Terron da Verona con il dramma in tre atti «Giuditta».

Il nuovo campione mondiale dei dilettanti, l'olandese Faanhof portato in trionfo dopo la vittoria di ieri nella gara su strada a Copenaghen (Telefoto)

DELUSIONE ITALIANA SUL CIRCUITO DI COPENAGHEN

Lo stradista olandese Faanhof campione mondiale dei dilettanti

Previsioni di accesa lotta tra i professionisti che scendono in gara stamane

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 20 agosto.

Sono cominciati molto male per noi questi campionati. Non piazzare neppure un uomo nei primi dieci, se non mi sbaglio, non ci era mai capitato e, non ve lo nascondo, ci ha fatto rimanere proprio di stucco, perchè non credo neppure ora che fossero infondate le nostre speranze di vittoria o per lo meno di una buona affermazione. Invece siamo usciti sonoramente battuti e senza scuse e attenuanti, e con noi, delle grandi nazioni ciclistiche europee, è clamorosamente caduto il Belgio. La vittoria è olandese, che non solo ha il nuovo campione del mondo, ma ha classificato ben tre dei suoi dilettanti nei primi nove. Anche la Francia se l'è cavata con onore con tre piazzamenti; il Lussemburgo con il secondo posto e la Svizzera con il sesto e il settimo si sono pure comportate bene. Noi siamo rimasti a mani vuote e i nostri sei azzurri nascosti e confusi fra gli ex aequo.

A quaranta all'ora

Si è cominciato a più di quaranta all'ora e già al secondo giro si cominciava a notare una certa iniziativa nei corridori nordici e particolarmente negli olandesi. Al secondo giro era Wagtmans e al quarto quello che doveva poi essere il campione del mondo Faanhof a iniziare la serie delle fughe. Ma tanto l'uno che l'altro non potevano mettere al loro attivo che pochi secondi, prontamente annullati dal gruppo. Si notava il buon lavoro compiuto da Baronti e, al settimo giro, un tentativo di Valeriani che sembrava in ottima giornata. Anche i francesi si distinguevano nell'attizzare i piccoli incendi e nello smorzare quelli provocati da altri. Si marciava quasi a quaranta all'ora e fra il nono e il decimo giro si batteva il record della media con 40.950. Così, dopo 88 chilometri, la media generale era di 40.118. Come vedete, non si dormiva.

Le mosse di attacco si susseguivano quasi senza interruzione, ma immediatamente erano imbrigliate. Il massimo ritardo del gruppo fino a questo momento era stato di 15 secondi, ed era dovuto a una fuga della quale faceva parte Albani insieme a Pedersen, Mailand, Ammentorp, Reiser, Lundh, cioè quattro nordici e uno svizzero. Ma anche questo tentativo andò a monte.

A metà gara, con il gruppo ancora compatto, si poteva dire che la corsa doveva ancora cominciare. L'opera di vigilanza dei nostri sembrava svolgersi con sicurezza frammista anche a qualche puntata offensiva che lasciava intravvedere le larghe possibilità dei nostri. Valeriani controllava un tentativo di De Lathouwer e di Lefevere, cioè di marca esclusivamente belga (e fu questo l'unico momento della giornata in cui i belgi si fecero vivi) e poi lo stesso Valeriani con Guerrini furono i primi a neutralizzare una fuga di Hütmacher e di Wänlund.

Mancavano cinque giri alla fine. I nostri avevano avuto l'ordine di tentare, dopo aver lasciato sfogare la furia degli avversari, di passare al contrattacco. Ed eccoci alla fase che ci diede l'illusione che la corsa prendesse una buona piega per noi. Al 18° giro passarono con un vantaggio di 24" sul grosso, Ferrari, Albani, Glorieux, Pedersen, Binte, Johansson e altri quattro che non sono riuscito a identificare. Quando il gruppo che seguiva questi dieci passò davanti ai boxes dove c'era il commissario tecnico italiano Cattaneo, questi mise fuori un disco verde che voleva dire «non tirare» e urlò col megafono di prendere la testa per rallentare la andatura. Avanti c'era un Ferrari che non aveva avversari in una eventuale volata tra i componenti del suo gruppo, tanto più che aveva al fianco Albani che avrebbe fatto il suo gioco. Ma l'ordine o non fu capito o non venne eseguito. Fatto sta che i quattro azzurri che erano rimasti cogli inseguitori lasciarono prendere il comando della reazione agli altri e così Goedert, Wagtmans, Vermotte, Hutmacher, Mailand, Le Grouw, andarono a prendere i primi al 19° giro, non solo, ma dietro di loro si organizzava la riscossa e il gruppo si divideva in due settori nel primo dei quali erano Baronti e Valeriani e nel secondo Isotti e Guerrini.

L'azione decisiva

Purtroppo Isotti e Valeriani erano già in preda ai crampi. La nostra squadra cominciava a dar segni di sbandamento. Gli avversari, preoccupati della fuga in atto, corsero subito ai ripari e al ventesimo giro la fuga che aveva lasciato tanto a sperare era bella che neutralizzata... Ancora una buona azione del francese Varnajo ed eccoci all'azione decisiva. Cattaneo aveva raccomandato ai suoi uomini di stare all'erta negli ultimi giri. Tutti avrebbero dovuto a questo punto lavorare per Ferrari, impedire che qualcuno se ne andasse, sollevare il capo dall'onere degli inseguimenti, portarlo al traguardo con le energie necessarie per imporre lo spunto della sua velocità.

Ma, dopo aver tenuto con onore e distinzione il campo per nove decimi della gara, gli azzurri si smarrirono, persero di vista il loro obiettivo o non seppero sacrificarsi per raggiungerlo. Quando il lussemburghese Kaas fuggì nel penultimo giro Isotti cercò di evitare il colpo; Ferrari incitò i compagni a mettercela tutta, ma non trovò adeguata risposta. Quindi gli azzurri si lasciarono sfuggire anche l'olandese Faanhof che volò a raggiungere il fuggitivo. Guerrini nell'ultimo giro si fece avanti nella speranza di portarsi dietro Ferrari. Invece lo seguirono un francese e un olandese e allora desistette dopo di essere arrivato a meno di cento metri dai due. Si sperava che l'ultimo giro fosse sufficiente agli inseguitori per annullare il breve distacco; invece, sebbene Ferrari chiamasse a raccolta i compagni, questi non seppero organizzare l'azione che poteva ancora salvare la situazione.

Quando comparvero i due fuggitivi inseguiti a distanza dal grosso compatto e tutt'altro che lanciato, si capì purtroppo che per il titolo non c'era più niente da fare. Infatti Faanhof batteva con facilità Kaas senza essere minacciato dalla muta ormai rassegnata alla sua sorte. Noi pensavamo che un posto d'onore non ci sarebbe mancato con sei uomini nel gruppo, fra i quali Ferrari. Ma neppure questo ci era concesso. Ferrari ha poi dichiarato che quando ha visto che la vittoria se ne era andata non si è più interessato della volata del gruppo.

Un'amara realtà

Questo vi può spiegare come nessun azzurro figuri piazzato nell'ordine di arrivo. Solo Valeriani avrebbe dovuto essere classificato decimo e invece lo hanno messo fra gli ex aequo. Pur dovendo inchinarci alla amara realtà è doveroso dire che la corsa degli italiani non meritava un così secco risultato. Era stata, come ho detto, energica e brillante e condotta con chiara linea tattica, con armonia di intenti, con metodo ammirevole. Ma è mancata proprio al momento decisivo.

E ora, incamerata questa dura botta volgiamo nella prova di domani le nostre speranze di una rivincita. Coppi ha fatto questa mattina un sopraluogo al circuito sul quale dovrà correre domani e poi è andato a provare la pista di Ordrup. Intanto vi posso dire le impressioni del suo massaggiatore Driessen, che lo ha accompagnato nella sua recente tournée nel Belgio: «Coppi è in ottime condizioni; i giorni di riposo in montagna gli hanno fatto bene anche se hanno aumentato di un chilo il suo peso. L'altro giorno marciò veramente forte. Dopo aver forato gli ho dato una ruota e ha ripreso come un fulmine; poi ha forato ancora e non avendo più ruote di ricambio ha dovuto cambiare la gomma da solo perdendo più di un minuto e mezzo. Gli altri se l'erano data a gambe, ma Coppi in una quindicina di chilometri ha condotto a termine il suo irresistibile inseguimento».

Ho cercato di sapere da Coppi il sugo del discorso fatto ieri sera da Rodoni a tutti gli stradisti professionisti (non solo a Coppi e a Magni come si era creduto in un primo momento), ma egli si è limitato a dire: «Il sugo? Ecco: uno per tutti, tutti per uno». Il che verrebbe a confermare quanto vi dicevo l'altro giorno, che non c'è un favorito nè una tattica prestabilita, ma tutto sarà regolato durante la corsa dal commissario tecnico Rimedio secondo le circostanze.

Giuseppe Ambrosini

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Faanhof (Olanda) in 4.58'47" (media 33.400); 2. Kaas (Lussemburgo) ad una macchina; 3. Vinken (Olanda) in 4.56'4"; 4. Blusson (Francia); 5. Varnajo (id.); 6. Bucher (Svizzera); 7. Born (id.); 8. Hureaux (Francia), tutti col tempo di Vinken. Gli altri concorrenti sono stati classificati ex-aequo al 9° posto.

Trionfo di Ascari al G. P. di Silverstone

Farina e Villoresi al secondo e terzo posto

Silverstone, 20 agosto.

L'automobilismo italiano ha ottenuto oggi un grande successo in campo internazionale.

Hanno preso parte alla gara ventinove corridori, divisi in due batterie di 20 giri del velocissimo circuito che misura Km. 4,830. In tutto, quindi Km. 96,600. La prima eliminatoria era vinta dal principe siamese Bira su Maserati, alla media di Km. 146,240. Secondo Ascari, terzo l'inglese Parnell, anch'egli su Maserati come Bira. La seconda batteria era invece appannaggio di Farina, apparso subito in gran forma ed a perfetto agio su questo tipo di percorso. La media di Farina è stata di Km. 143,600 all'ora. Secondo Villoresi, terzo De Graffenried, quarto l'inglese Walker su Era.

La finale si è svolta su 30 giri, pari a Km. 145 circa. Ascari è scattato subito come un fulmine, tallonato dal compagno di scuderia, Villoresi.

Tutta la gara è stata così un accanito ed entusiasmante duello, riservato al meglio — in piloti e macchine — di quanto l'automobilismo italiano aveva mandato al Gran Premio di Silverstone. Il finale era di un'emotività avvincente. Ascari riusciva a battere Farina di appena due secondi, quaranta metri appena. Villoresi terminava terzo a poco più di mezzo minuto da Farina.

La giornata, perfettamente riuscita sotto tutti gli aspetti organizzativi, tecnici e sportivi, è stata purtroppo funestata da un mortale incidente, dovuto a pura fatalità. Il valente pilota inglese John Horsfan, vincitore nel 1948 nella gara di 24 ore a Spa, e che oggi guidava una Era, perdeva ad un tratto — per cause finora non comprensibili — il controllo della macchina, la quale usciva di strada compiendo un volo pauroso. Subito soccorso e liberato dal groviglio dei rottami, lo sventurato Horsfan veniva trasportato all'ospedale, dove però decedeva dopo pochi minuti, a causa delle gravissime ferite riportate.

Prima si erano svolte due gare d'apertura: in quella riservata alle piccole auto di mezzo litro di cilindrata, ha vinto l'inglese Brandon su Cooper; in quella per macchine di serie il successo è andato invece ad un altro pilota britannico, Johnson su Jaguar.

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio: 1. Alberto Ascari (Italia) su Ferrari 1500, in 59'49"6/10, media Km. 143,000; 2. Farina (Italia) su Maserati 1500, in 60'44"4/10; 3. Villoresi (Italia) su Ferrari 1500 in 1,0'19"; 4. De Graffenried (Svizzera) su Maserati, in 1,1'5"6/10; 5. Walker (Inghilterra) su Era, in 1,1'6"0/10; 6. Principe Bira (Siam) su Maserati, in 58'4" (fermato a un giro); 7. Bob Gerard (Inghilterra) su Era (fermato a un giro); 10. [illegible] su Alfa Romeo (fermato a un giro).

Tra i motociclisti a Belfast

Ruffo e Pagani ai posti d'onore

Belfast, 20 agosto.

Nel Gran Premio Motociclistico dell'Ulster, valevole come quinta prova del campionato mondiale, i piloti inglesi sono riusciti a vincere tutte e tre le categorie. Nella categoria 500 cmc. buona la difesa del nostro Pagani classificatosi al terzo posto. Fra le 250 cmc. l'inglese Can è riuscito ad avere la meglio sull'italiano Ruffo dopo una lotta emozionante conclusasi soltanto nell'ultimo giro.

Ecco i risultati: *Classe 250 cmc.*: 1. Can Maurizio (Inghilterra) su Guzzi, alla media di km. 128,745; 2. Ruffo (Italia) su Guzzi. *Classe 350 cmc.*: 1. Frith Freddie (Inghilterra) su Velocette, alla media di chilometri 145,229. *Classe 500 cmc.*: 1. Graham (Inghilterra) su A.J.S. alla media di km. 154,943; 2. Bell (Inghilterra) su Norton; 3. Pagani (Italia) su Gilera.

Leslie Hanover ha vinto ieri sera a S. Siro il Premio Estate (Lire 1.000.000) precedendo Glaur da Brivio e Jenifer Hanover.

Una squadra americana composta da Fox, Dixon, Stanfield e Whitfield ha battuto in una riunione a Basilea il record mondiale della staffetta svedese col tempo di 1'50".

La Juventus a Cremona

La Juventus parte stamane alla volta di Cremona per il primo incontro ufficiale precampionato. Comitiva al gran completo, chè Carver ha deciso di portarsi dietro tutti i giocatori disponibili. Nel primo tempo giocherà la formazione dei titolari: Viola, Bertuccelli, Rava; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest. Nella ripresa scenderanno in gara anche Cavalli, Manente, Bizzotto, Tortonese, Vivolo e Mariani.

Al Torino invece, sospesa la attività preparatoria sul campo per il riposo settimanale, è continuato per tutta la giornata di ieri il lavoro di segreteria onde sistemare le questioni acquisti e cessioni. Sono risultati partenti, in prestito o definitivamente ceduti, i seguenti giocatori: Mandelli, Amatelo, Biglino, Francone, Castraghi, Grani, Bianchi, Terzolo, Segato, Giletta, Castellardo, Rosati, Grassini e Lusso.

Circa gli ingaggi ancora nulla di nuovo. Anche le trattative in corso per Baldini, Barsanti e Bergamo non hanno potuto esser portate a termine, in modo che, chiuse le liste con la mezzanotte di ieri, ben difficilmente si potrà ancora concludere con qualche giocatore italiano. Migliori, invece, le notizie provenienti dal Sud America.

Le «amichevoli» di oggi

*Cremonese-Juventus
*Livorno-Bologna
*Savona-Sampdoria
*Pro Patria (mista)-Fanfulla
*Bellinzona-Pro Patria
*Reggiana-Milan (mista)
*Lugano-Novara
*Foligno-Lazio
*Caltanissetta-Palermo
*Atalanta-88° Regg. Fanteria
*Tagliacozzo-Roma
*Empoli-Lucchese
*Napoli-Internaples

ULTIME NOTIZIE

L'AMERICA E L'EUROPA

Crisi di fiducia sull'utilità degli aiuti

La politica di opposizione all'imperialismo russo non è in discussione

(Dal nostro corrispondente) Washington, 20 agosto.

«La rivolta» d'una parte della maggioranza contro la amministrazione di Truman ha fatto passare in seconda linea ogni altro problema e persino il Map che ne ha offerto il pretesto.

La natura strettamente interna della rivolta non può essere messa in dubbio, anche se gli avversari della politica di fermezza verso la Russia e d'aiuto a tutte le forze anticomuniste ne approfittano per sostenere che la volontà del popolo diverge da quella del governo. Ma sono affermazioni contraddette dai fatti e dall'atteggiamento della stragrande maggioranza della popolazione.

Il fatto relativamente nuovo è invece la convergenza della opposizione parlamentare e di quella interna del partito democratico contro una delle maggiori manifestazioni della politica governativa.

Non si tratta, come molti sostengono, di una semplice crisi di malumore o di poca conoscenza dei fatti. Si tratta di un atteggiamento di origine complessa e che va conosciuto anche perchè si ripeterà ancora in avvenire.

La politica estera, nella sua sostanza anticomunista e di ferma e cauta opposizione alla espansione russa, non è affatto in discussione.

In altre parole una buona parte della Camera approva l'indirizzo fondamentale del Dipartimento di Stato: non approva però il modo di applicazione della sua politica, ritenuto troppo generoso e costoso.

Questo stato d'animo è favorito, dalla diversità dei gruppi politici ed economici che costituiscono la maggioranza democratica, dalla esistenza di una minoranza isolazionista e, infine, dallo sviluppo della situazione internazionale.

Sino ad ora i problemi di politica estera e della sicurezza erano stati più pressanti di quelli interni e la maggioranza democratica era d'accordo con il governo sul modo di affrontarli e risolverli. Ma ora la situazione economica interna sta cambiando, il mercato diviene pesante, i consumatori non comprano più come una volta, la disoccupazione aumenta.

Tutto ciò ha avuto influenza sui deputati e ne avrà anche sui senatori anche se nella Camera alta si prevede che avranno influenza anche altri fattori, più favorevoli al Map.

Ma esiste anche un altro elemento che ha avuto una importanza deleteria: crisi inglese. La Camera ritiene che i mezzi proposti dal governo per sostenere le economie europee e le loro difese siano di scarsissimo rendimento. La sua impressione sarebbe forse diversa, se non avesse sotto gli occhi il cattivo uso fatto a Londra dei miliardi di dollari, per lo meno secondo il giudizio americano.

Avviene così che il diminuito timore d'attacco sovietico determinato dal fallimento del blocco di Berlino e dalla inattività sovietica contro Tito, induce paradossalmente alla convinzione che è inutile spendere ancora centinaia di milioni di dollari per sostenere una Europa che «non è più minacciata e si diverte a spendere i soldi del contribuente americano».

Mai come ora, invece, nuovi aiuti e nuove spese sarebbero necessari per rendere davvero solida e permanente la sicurezza generale. Dipenderà dall'abilità governativa americana e dalla saggezza degli uomini politici inglesi, nelle prossime conversazioni di Washington, il rovesciare questa situazione.

Gino Tomajuoli

Proibiti gli scioperi dai comunisti di Sciangai

Sciangai, 20 agosto.

Le autorità comuniste di Sciangai hanno emanato le nuove norme relative ai conflitti fra capitale e lavoro. Tali norme sostanzialmente prescrivono: 1) le fabbriche che dal giorno della occupazione comunista non hanno ancora ripreso il lavoro, devono riprendere immediatamente la loro attività, ovvero chiedere alle autorità la autorizzazione a rimanere chiuse; 2) gli scioperi sono proibiti. Durante la vertenza fra capitale e lavoro su questioni salariali, la produzione deve continuare a ritmo normale; 3) la direzione di impresa che intenda mutare il carattere della produzione oppure ridurre il personale, deve preventivamente ottenere il benestare delle autorità e le organizzazioni sindacali hanno la facoltà di opporsi alla conversione della produzione; 4) le imprese che licenzino lavoratori devono corrispondere tre mesi di salario con un mese di preavviso; 5) le vertenze non risolte per via di mediazioni saranno deferite a tribunali; 6) tanto il capitale quanto il lavoro non sono tenuti a riconoscere clausole contrattuali

Stato d'assedio in due province cilene

Santiago del Cile, 20 agosto.

In seguito allo sciopero dei minatori scoppiato a Lota, il governo ha decretato lo stato d'assedio nelle province di Arauco e Concepcion.

Nelle Filippine

Imboscata aerea all'apparecchio del presidente

Manila, 20 agosto.

La stampa locale pubblica notizie dalle regioni centrali di Lutzon secondo cui una banda d'insorti «Huk» aveva organizzato una imboscata aerea contro l'apparecchio che trasportava il presidente Elpidio Quirino reduce da una visita ufficiale a Washington. I ribelli si proponevano di abbattere l'aereo presidenziale con un intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici da alcune cime della Sierra Madre. Tuttavia, siccome il quadrimotore a bordo del quale viaggiava il capo dello Stato era scortato da ben cinquanta caccia, i ribelli hanno desistito dal loro proposito.

I contadini della zona appresero le intenzioni dei ribelli quando questi batterono le campagne per provvedere di viveri gli uomini distaccati su varie cime della Sierra Madre e fra una contrattazione e l'altra gli emissari fecero delle dichiarazioni che insospettirono i contadini i quali segnalarono la cosa alle autorità. Queste provvidero subito ad aumentare la scorta di aerei da caccia, dotando ciascuno dell'intero armamento regolamentare di guerra comprendente anche due bombe.

Trattative in Germania per la formazione del Governo

I socialisti staranno all'opposizione

(Dal nostro corrispondente) Francoforte, 20 agosto.

L'alto commissario francese, ambasciatore François Poncet, oggi a Francoforte, ha reso visita ufficiale al governatore americano Mac Cloy. Salutato da 19 colpi di cannone, ha passato in rivista una compagnia d'onore al suono della *Marsigliese*. Il colloquio tra Mac Cloy e Poncet è durato due ore. Quest'ultimo ha dichiarato che si augura che la collaborazione tra la Germania e gli alleati possa essere proficua; ma che egli stima necessario che in avvenire le tre potenze occupanti svolgano, strettamente unite, quella azione comune che dovrebbe scaturire dai recenti accordi sottoscritti. Se ciò avverrà non è da supporre che la Germania voglia tentare di rompere la loro unione.

Mentre si svolgeva il colloquio franco-americano, pure a Francoforte avveniva un altro importante incontro: quello tra Adenauer e il ministro presidente bavarese cristiano sociale Erhard. Questi è l'irriducibile nemico dell'economia socialista, e quindi della socializzazione della industria chiave della Germania occidentale. Adenauer ha detto una sola frase, che chiarisce però il suo pensiero: «I risultati delle elezioni di domenica scorsa hanno dimostrato che i cristiani democratici hanno l'obbligo morale di assumere il potere, e di assumerlo con coloro che difendono la civiltà cristiana occidentale che non è marxista, e che è anticomunista. Le elezioni hanno dimostrato che in Germania il marxismo non è alle porte».

Erhard si è limitato ad affermare di essere d'accordo con Adenauer nel ritenere che per una collaborazione con i socialisti non si deve sacrificare la resurrezione economica della Germania, anche perchè essa è al centro di quella europea.

Schumacher fa sapere questa sera, attraverso il vice-presidente del partito socialdemocratico, che non prenderà posizione circa una collaborazione al governo se non dopo la riunione della direzione del partito, che avrà luogo il giorno 29 agosto. Per la verità, fino a oggi Adenauer non solo non ha sollecitato nessuna collaborazione socialista al governo, che a lui spetta di comporre, ma non ha neppure invitato nè Schumacher nè altri minori capi socialisti a incontrarsi con lui per un esame della situazione. Nè alcun contatto vi è stato finora tra Adenauer e i ministri socialisti che, in diversi paesi della Germania occidentale, collaborano al governo con ministri cristiano-democratici. Non è che Adenauer sia animato da un rancore personale contro Schumacher e il suo partito, che durante la campagna elettorale lo hanno vituperato additandolo persino quale servo dello straniero perchè avverso alla social democrazia e quindi al laborismo; ma è che, come egli stesso afferma, «la democrazia si serve dalla nascita». Non si può, cioè, a pochi giorni dal responso delle urne, inaugurare una politica antidemocratica quale sarebbe quella di privare la minoranza del suo diritto, anzi del suo dovere alla opposizione.

Adenauer non intende mettere la socialdemocrazia al muro; non intende cioè «costringerla al sabotaggio politico». La socialdemocrazia ha in Germania lo stesso diritto al governo come i partiti borghesi; ma questo diritto — dice Adenauer — competerebbe alla socialdemocrazia se, da sola o con forze a essa vicine e con essa collaboranti, disponesse della maggioranza. La socialdemocrazia tedesca, invece, non dispone di tale maggioranza: dispone di un terzo di tutti i mandati parlamentari, per cui il suo posto è quello che, in uno stato che si vuole governare democraticamente, è assegnato a ogni minoranza, cioè l'opposizione.

Il capo dei cristiani democratici non vuole, come qualcuno dell'ala sinistra del suo partito teme, nè rafforzare nè radicalizzare l'ala sinistra del partito socialista; ben sapendo che, malgrado i metodi dittatoriali con i quali Schumacher intende reggere il suo partito, essa tende a civettare con il comunismo. Adenauer vuole proprio il contrario: lasciare al partito socialista il còmpito importante di una costruttiva opposizione. Còmpito nazionale e di alta responsabilità.

Il capo dei liberali, Heusse, annunciando questa sera che il 4 settembre il suo partito si riunirà a congresso, ha assicurato che nulla impedisce una collaborazione intima e leale non solo con i cristiani democratici, malgrado il partito liberale abbia rifiutato di riconoscere la validità giuridica del concordato col Vaticano, ma anche con il partito tedesco, che vorrebbe fare della Germania occidentale non già il Reich di Bismarck, ma il Sacro Romano Impero delle nazioni tedesche che Napoleone ha distrutto.

Oggi a Berlino la vecchia Wilhelmplatz, sulla quale si affacciava il balcone della cancelleria di Hitler, è stata ribattezzata dai comunisti piazza Tehlmann, per ricordare il capo dei comunisti tedeschi soppresso in un campo nazista pochi giorni prima della fine della guerra assieme al capo socialista Rudolf Breitscheid.

l. m.

La Bergman e Rossellini testimoni a un matrimonio

Roma, 20 agosto.

Stamane si diffondeva fulminea nelle redazioni dei giornali e negli ambienti cinematografici la voce che Roberto Rossellini e Ingrid Bergman si erano sposati. Cronisti e fotografi si precipitavano in Campidoglio dove apprendevano che effettivamente l'attrice e il regista erano poco prima discesi da una lussuosa automobile sul piazzale michelangiolesco dirigendosi nel palazzo dei Conservatori e precisamente nella sala rossa riservata alle cerimonie dei matrimoni civili, unicamente, però, in funzione di testimoni alle nozze di Renzo Rossellini, fratello minore del regista, con la signorina Anna Limongelli.

Altri 4 detenuti a Procida rimessi in libertà

Napoli, 20 agosto.

Altri quattro presunti criminali di guerra stanno per lasciare l'ospedaletto da campo della Croce Rossa n. 4 a Procida. Il primo è il vice brigadiere dei carabinieri Salvatore Paracuollo di 45 anni. Fu arrestato l'11 gennaio del '46 e condannato dalla Corte militare britannica a 20 anni di reclusione, ridotti poi a 15, perchè responsabile di essere stato il verbalizzante, quale comandante della stazione dei carabinieri di Afragola, di un incidente di guerra che provocò la morte di un prigioniero britannico evaso da un campo di concentramento e ritenuto dalla popolazione un paracadutista nemico. E' significativo rilevare che il superiore comando italiano tributò al sottufficiale un caldo elogio per l'operazione compiuta.

Il secondo è il tenente Pietro Lucchetti. Costretto a calarsi col paracadute in territorio italiano, un aviatore inglese tentò di aggredire il Lucchetti, per sottrarsi all'arresto. L'ufficiale si difese ed uccise.

Il terzo è Giuseppe Basile. Di sentinella a un campo di prigionieri, fu costretto a far uso delle armi quando si accorse che alcuni prigionieri stavano per evadere, malgrado avesse loro intimato l'alt.

Il quarto è il tenente colonnello Francesco Manco. Durante un allarme aereo un prigioniero inglese tentò la evasione dal campo n. 110. Il colonnello Manco sparò e lo uccise.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LA CRISI DELLA STERLINA

L'Inghilterra alla vigilia di importanti decisioni

In un trimestre le perdite d'oro han superato i cento milioni di sterline
La Francia sarà presente alle conversazioni economiche di Washington

(Dal nostro corrispondente) Londra, 20 agosto.

Siamo alla vigilia di gravi decisioni monetarie ed economiche del governo britannico prima che i suoi delegati, Bevin e Cripps, partano per la conferenza che si aprirà a Washington il 7 settembre con Acheson e Snyder? Il comunicato della tesoreria britannica si limita a menzionare, alquanto abilmente, misure a lunga e breve scadenza per raddrizzare lo squilibrio che esiste fra la zona sterlina e la zona dollaro: ma oggi i commentatori finanziari dicono che alla prossima riunione del gabinetto, al principio della settimana entrante, il governo dovrà prendere decisioni della più alta importanza economica.

Il governo, si dice, avrebbe preferito posporre questi gravi cambiamenti nella politica economica interna fino a dopo le elezioni; ma la politica finanziaria della Gran Bretagna all'estero si è fatta più grave assai più rapidamente di quanto non si fosse previsto: e come già nell'estate del 1947, quando il governo aveva sospeso la libera convertibilità della sterlina, la fiducia nella capacità del governo a riprendere in pugno la difficile posizione economica del paese ha subito un rude colpo.

La maggioranza dei ministri si è ora convinta che ciò che occorre è non già una serie di discussioni tecniche, ma una decisione radicale; e questa decisione può diventare necessaria e inevitabile prima della conferenza di Washington. Sarebbe azzardato fare previsioni su questa decisione, tanto più dopo che ieri gli ambienti della City — rispecchiati dall'autorevole *Financial Times* — esprimevano la convinzione che il governo avrebbe rifiutato di deprezzare la sterlina, avendo il partito socialista dato parere negativo in vista della riduzione dei salari che una svalutazione comporterebbe. Ma se si esclude la svalutazione, consigliata e dettata dagli americani, non esisterebbero che delle misure di indole economica interna, quali ulteriori sacrifici del cittadino e una austerità che ha già toccato il limite del tollerabile, oppure una riduzione dei costi di produzione, che può essere raggiunta solamente con una diminuzione dei salari, che sembra utopistica davanti alle diatribe salariali in corso, delle quali lo sciopero dei ferrovieri, che deve cominciare a mezzanotte, è un grave sintomo.

D'altra parte, le perdite di oro nel corrente trimestre superavano la previsione di cento milioni di sterline; e da quando Cripps aveva parlato ai Comuni lo scorso mese, la crisi è andata al di là dei palliativi, quali le diminuzioni di importazioni che egli aveva annunciato. Il governo ha quindi dovuto convincersi che soltanto misure draconiane possono ottenergli a Washington quegli appoggi senza i quali la barca del governo socialista rischia di naufragare sui medesimi scogli economici e monetari che avevano rovinato la sterlina nel '29-'30.

Nonostante le critiche severissime della stampa americana, il Governo degli Stati Uniti è disposto ad ascoltare con simpatia gli argomenti della Gran Bretagna, perchè si rende conto che un collasso economico della Gran Bretagna avrebbe delle ripercussioni mondiali, come non meno pericolosa agli effetti mondiali sarebbe una tensione delle relazioni anglo-americane. Ammessa quindi la possibilità di misure radicali da parte del Governo britannico prima della conferenza di Washington, la Gran Bretagna potrebbe venir aiutata attraverso la corporazione dei crediti commerciali, ciò che sarebbe facilitato dal fatto che le industrie americane hanno ripreso, per consiglio del Governo, gli acquisti di materie prime nella zona sterlina: e un forte contributo verso l'allentamento della crisi sarebbero gli acquisti di caucciù, se gli americani decidessero qualche modificazione delle norme che regolano l'uso della gomma sintetica.

Analogamente, potrebbe essere creato un ente per promuovere le importazioni negli Stati Uniti sotto gli auspici del Governo, ente che potrebbe venire abbinato al progetto Hoffman per un Consiglio anglo-americano sul commercio. Infine, una delle fonti più dirette di aiuti monetari sarebbe il Fondo monetario internazionale, che finora non aveva permesso ai suoi soci di trarre parte delle loro quote da quando erano cominciati gli aiuti Marshall.

Sembra che nelle discussioni di Washington farà parte anche la Francia: e infatti si troveranno a Washington il ministro delle Finanze, Petsche, che dovrà poi fare da presidente al Consiglio dei governatori della Banca internazionale, e Schuman, tutti e due con una fitta schiera di esperti. Qualche giornale americano ha già parlato di una possibile «alleanza dei dollari e dei franchi contro la sterlina»; ma è da escludersi che i francesi vogliano lasciarsi tirare in un conflitto con la Gran Bretagna, ed è molto più probabile che i francesi vengano chiamati a portare il peso delle loro vedute sul commercio dell'Europa occidentale e sulla politica finanziaria dell'Occidente in generale.

c. m. f.

Confessioni di un uxoricida

Uccise la moglie e ne dilaniò il corpo coi denti

Catania, 20 agosto.

I carabinieri della stazione di Piedemonte Etneo hanno ieri rimesso alla Procura della Repubblica la denuncia a carico del vecchio contadino 70enne Salvatore Correnti, il quale la settimana scorsa ha ucciso nel sonno la propria moglie di 60 anni, Rosa. L'assassino, che in questi giorni ha manifestato chiari segni di squilibrio mentale, dopo una notte trascorsa in perfetta calma ha reso una confessione che può costituire oggetto di studio per gli psichiatri.

E' un tremendo documento umano che non richiede commenti. Egli ha testualmente detto: «Mia moglie Rosa dormiva placidamente quando io improvvisamente mi sono destato. Sono vecchio e ho il sonno ormai leggero: mi svegliò il rumore di un carro che passava nella strada. Cercai di riaddormentarmi, ma invano. Rosa era sempre immersa nel sonno. Cominciarono allora a passarmi per la mente delle idee strane. La sera prima avevo discusso con mia moglie per la casa che voleva donare a nostro figlio. Tale progetto lo avversavo decisamente. Non che non voglia bene a mio figlio, ma penso che i figli devono avere i beni dei genitori solo quando muoiono, altrimenti il loro affetto potrebbe raffreddarsi. Trascorse così un'ora senza che io smettessi di pensare; poi mi levai dal letto poichè c'erano poche probabilità che potessi riprendere sonno. Ai vecchi come me bastano tre o quattro ore di sonno. Rosa, invece, è sempre stata, anche da vecchia, una dormigliona. In tal modo, benchè facessi rumore vestendomi, non si svegliò. Rimasi qualche minuto a osservarla; avrei voluto riprendere la discussione della sera prima; ma lei dormiva e ciò mi irritò. Accanto al letto c'era un bastone, un rozzo bastone ricavato da un ramo scortecciato di ciliegio. Ebbi improvvisamente l'impulso di colpire Rosa al capo, e impugnai il bastone e vibrai il colpo proprio mentre nel sonno ella si stava girando. Non so bene quello che mi accadde allora: la vista del sangue che correva dal cranio spaccato mi fece diventare un lupo; allora mi lanciai sul corpo di Rosa e lo morsi ferocemente; poi, visto che respirava ancora, impugnai di nuovo il bastone e la finii. Sono ormai agli sgoccioli e non mi importa più della vita, vorrei, anzi, che la morte mi cogliesse al più presto. Con Rosa ho trascorso tanti anni felici: ora lei è salita certamente in paradiso e sono sicuro che non mi serba rancore. Ci volevamo tanto bene». La tremenda confessione si ferma qui: è un documento terrificante di bestialità e forse di irresponsabilità umana.

La tragica morte a Venezia del poeta Varagnolo

Venezia, 20 agosto.

Il poeta vernacolo e autore drammatico Domenico Varagnolo è morto questa notte in tragiche circostanze. Colpito da vario tempo da un forte esaurimento e da una forma grave di arteriosclerosi, il Varagnolo durante la notte, mentre i familiari dormivano, si è affacciato alla finestra della sua camera al primo piano ed è precipitato nel sottostante canale di San Felice dov'è miseramente annegato.

Egli era nato a Venezia nel 1882 ed aveva dato un largo contributo al teatro di Goldoni del quale era un appassionato cultore.

Rinvenuto un cadavere presso il Colle di Collon

Si tratta d'un sacerdote?

Aosta, 20 agosto.

Militari della Guardia di Finanza del distaccamento di Prarayé, nell'Alta Valpelline, in servizio di pattuglia verso il confine svizzero hanno rinvenuto oggi verso mezzogiorno al Colle Collon (quota 3132) in territorio del comune di Bionaz, a 300 metri dalla linea di frontiera e quasi a ridosso di una roccia, il cadavere di un uomo la cui morte sembra risalire a qualche tempo addietro. Le gambe erano ancora in parte ricoperte di carne, mentre il resto del corpo è in decomposizione o ischeletrito. Mentre mancano gli indumenti e le scarpe, accanto al cadavere sono stati rinvenuti un cappello a larghe tese, un breviario e un rosario, ciò che lascia supporre che si tratti di sacerdote. Si presume che la morte sia dovuta ad assideramento. Non si ha notizia della scomparsa di membri del clero in questi ultimi anni salvo che si tratti di un sacerdote perseguitato politico che prima della liberazione della valle abbia tentato di riparare all'estero.

Ucciso nei campi a scopo di rapina

Ferrara, 20 agosto.

Ieri veniva trovato nei pressi dell'abitato di Filo d'Argenta, lungo una strada campestre il cadavere dell'agente agricolo Giuseppe Baroncini di anni 70. Raccolto e trasportato nella sua abitazione veniva attribuita la morte a paralisi. Senonchè un accertamento medico predisposto dai carabinieri ha portato alla constatazione che il cadavere presentava alla testa due fori da proiettile, uno dei quali fuoruscente per la regione mascellare. Si è pure assodato che l'agente agricolo è stato ucciso a scopo di rapina poichè il disgraziato al momento della sua uscita da casa aveva in tasca 66 mila lire che non sono state rinvenute.

UNA MORTE MISTERIOSA

Arrestata la consorte del commerciante di Varallo

Varallo Sesia, 20 agosto.

L'altra sera si diffondeva in città la notizia che il commerciante in stoffe Aldo Buscaglia di anni 36 si era suicidato nel proprio negozio con un colpo di rivoltella al capo. E infatti egli è stato rinvenuto ucciso da un colpo d'arma da fuoco; ma subito dopo la voce pubblica accusava la di lui moglie Giuseppina Amiotti quale autrice dell'omicidio e ciò in seguito ai continui dissensi che esistevano fra i coniugi. Di fronte a questa persistente accusa e al fatto che il corpo del Buscaglia presentava delle ferite multiple, l'autorità giudiziaria ordinava la autopsia del cadavere, e ordinava quindi l'arresto dell'Amiotti la quale veniva tradotta in carcere per gli opportuni interrogatori e accertamenti.

Le indagini venivano affidate al capitano dei carabinieri Bellini; interrogata a lungo l'Amiotti, che non poteva nascondere il suo stato di accasciamento, ha finito per ammettere di avere impugnato la rivoltella per intimidire il marito, il quale le strappò l'arma di mano rivolgendola contro di sè.

Nessun testimone era presente al fatto nè si è potuto accertare se il Buscaglia, che quella sera era ritornato da poco dalla montagna in macchina, abbia avuto con la moglie un vivace alterco, oppure se la donna abbia premeditato il colpo, attendendo il ritorno del marito per aggredirlo. L'autorità giudiziaria di Vercelli proseguirà le indagini.

Il fatto ha prodotto nella nostra cittadinanza vivissima impressione: il Buscaglia era sposato all'Amiotti in seconde nozze ed era padre di due bambini.

Bigamo denunciato

Alessandria, 20 agosto.

E' stata presentata denuncia alla competente autorità di Alessandria per bigamia, abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza familiare contro il contadino Domenico Sabino, da Reggio Calabria, residente nella vicina Castellazzo Bormida. Costui si era colà trasferito durante la guerra e sposava nel 1945 la casalinga Rina Moretti, dalla quale ha avuto un bambino, mentre già nel 1937 a Reggio Calabria aveva preso moglie, che poi abbandonava con due bambini. La prima consorte, Giuseppina La Rosa, saputo che il marito si era qui trasferito, venne nella nostra città e ritornò a convivere con lui, tanto che ebbe pure un terzo figlio. Ma il fedifrago fuggì una seconda volta dalla Giuseppina per andare con la Moretti: di qui la denuncia della prima moglie all'autorità giudiziaria.

Due coniugi feriti in un incidente stradale

Casale, 20 agosto.

I coniugi Ermenegildo Arri e Teresa Carboni, residenti ad Asti, che in Lambretta facevano stasera ritorno da Vercelli alla loro città, dovevano essere ricoverati d'urgenza all'ospedale di Casale per gravi ferite e fratture riportate in uno scontro con una autovettura avvenuto alle porte di questa città. Particolarmente preoccupanti sono le condizioni del marito.

Denunciati gli autori d'un sequestro di persona

Palermo, 20 agosto.

Nell'aprile del 1948 venne sequestrato in contrada Segala di Castellammare del Golfo a scopo di estorsione, il possidente Pietro Rosselli di 43 anni, da Paparella. L'ispettorato di P. S., dopo lunghe e laboriose indagini ha denunciato in istato d'arresto quali responsabili di detto sequestro, Pietro Corrado di 28 anni, Salvatore Cusmano di 34 anni, tutti e due da Terrasini, e per appartenenza a banda armata con i due sopraddetti, Gerolamo Palazzolo di 42 anni, Gerolamo Lo Grasso, di 28 anni, Marco Pizzo di 43 anni, tutti da Terrasini, e Sebastiano Brusca, di Castellamare del Golfo.

Ai predetti che si servivano di natanti per sposare il Pietro Rosselli sono stati sequestrati un motopeschereccio e due motobarche.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari

Alfonso Andreazza
Tecnico Siderurgico
di anni 40

Straziati dal grande dolore lo piangono la moglie Bonfico Marina con il piccolo Aldo; genitori, suoceri, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 17.30 in Settimo Torinese, partendo da Vicolo Chiesa 4. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia comm. Musetta annunzia con profondo dolore la immatura scomparsa dell'amico e collaboratore carissimo ALFONSO ANDREAZZA.

La famiglia Vella Giovanni prende viva parte alla dipartita del caro amico ALFONSO ANDREAZZA.

I dipendenti della Ditta «Siderurgia Vesuvio» si associano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del sig. ALFONSO ANDREAZZA, comproprietario della Ditta.

Alle 11 di ieri ritornava a Dio

Giovanni Morra

Ne danno l'annunzio, con desolazione infinita, la moglie Elena Demaria, le cognate Angiolina, Eugenia Spinelli col marito e figli, i suoceri, gli zii, zie e cugini Moschino, Podda, Demaria e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto, i funerali avverranno in forma modesta. Non fiori, ma opere di bene. I funerali si effettueranno il giorno 22 corr., alle ore 9,30, partendo da via Perosa 2.

La Ditta Bersella Gambino prende viva affettuosa parte al dolore della signora Elena Morra.

Munito dei conforti religiosi e con la Benedizione del S. Padre, è serenamente spirato il 28144

Gen. Francesco Bellotti
Ordine Militare di Savoia

Lo annunziano, angosciati, la moglie Eugenia Rey; i figli Mario con la consorte Margherita Galland e figlia; Elena con il marito Giacomo De Rege di Donato e figli; la zia Rosalia Fossati; i nipoti; i cugini e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Cuggiono (Magenta) lunedì 22, alle ore 10. Si prega di non inviare fiori.
Torino, 20 agosto 1949.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Borsalino Rossi

Affranti dal dolore che non ha conforto ne danno il doloroso annunzio: il marito Vincenzo; la figlia Cina; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 agosto, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta. Non fiori, ma preghiere.
Bivio S. Michele (Alessandria), 20 agosto 1949.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma De Marchi-Ramello
Terziaria Francescana

Ne danno il mesto annunzio il marito Giovanni; i figli Giulio con la moglie Emilia Bettelini e figli, Maria con la moglie Pia Del Guerra e figli, i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata ad Astano. 3336
Lugano-Massagno, 19 agosto '49.

Il giorno 18 agosto, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente deceduto il

GRAND'UFF. DOTT. PROF.
Nino Serazzi

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti com'egli volle, la moglie Maria Terretta, i fratelli, le sorelle, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Torino, via Massena n. 94.

Confortata dai carismi religiosi, circondata dagli otto figli, chiudeva la sua laboriosa esistenza tutta al servizio di Dio e dedizione alla famiglia

Davico Zaveria n. Tallano
novantenne

La sepoltura avrà luogo in Orbassano domenica 21 corrente alle ore 17.30.

Sul S. Monte di Varallo, all'alba del 12 agosto, rendeva la sua bell'anima a Dio 53792

Maria Resta

mirabile esempio di elette virtù. A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio il fratello Pietro, le sorelle Ercolina e Paolina con le rispettive famiglie, i nipoti e i pronipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa a Vigevano nella tomba di famiglia.

Impiegati e Maestranze della Fabbrica Tecnigrafi di precisione Pietro Resta - c. Brescia 69, Torino - Sindaci e Collegio Amministrativo Soc. Immobiliare Ticino, partecipano al dolore del loro Titolare e Presidente cav. Pietro Resta per la perdita della sorella MARIA.

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente mancava all'età di 67 anni

Corona Vincenzo

lasciando nello strazio che non ha conforto la moglie Tesio Enrichetta, la figlia Teresa col marito Pissabiolo Luigi e il figlioccio Enrico, Palmira col marito Mario Basso e la sua piccola Carla, il fratello Evasio e famiglia, la sorella Enrica ved. Masi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 14.30, partendo da via Rosolino Pilo 8 bis. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Burzetti si unisce al dolore della famiglia Corona.

Cristianamente e serenamente come visse, lasciò questa vita

Lucia Rocci
di anni 68

Addolorati ne danno l'annunzio: i figli Adelina, Serafino, Guido con la moglie Clara Ferrero e figli, Stefano, Zita e Cornelia. I funerali avranno luogo a Villarfocchiardo domenica 21 corr., alle ore 8. La famiglia non prende il lutto.

Gli amici Genovese, Fessa e Danieri partecipano vivamente al dolore delle famiglie Robbio Durando per la perdita della loro amata

Anna

Torino, 19 agosto 1949.

Nel 3º anniversario della morte di 53793

Giuseppe Bertone
Titolare
della Ditta Bertone & Bertino

la moglie ed i figli lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono. La Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia d. S. Tommaso, via Pietro Micca, martedì 23, alle ore 8.

Nel 1º triste anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

Mazzucchetti Emilio

la moglie unita a tutti i suoi cari con immutato dolore lo ricorda agli amici e conoscenti. La Messa sarà celebrata venerdì 26 agosto alle ore 7 nella chiesa Madonna di Pompei (Regione Barca). Si ringraziano quanti interverranno.

Carlo Goitre, ricordando con immutato rimpianto la sua cara

Luciana Goitre Vercellino

avverte che la Messa anniversaria sarà celebrata in Rivoli, Parrocchia S. Maria della Stella, martedì 23 corrente, alle ore 8. 53667

24-8-1947 — 24-8-1949

Rag. Roberto Magnavacca

vive nel cuore della moglie e della figlia. Ricordatelo, o buoni, nelle vostre preghiere. Santuario S. Antonio. Messa ore 8, giorno 23.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita di 53791

Comba Nicola

i suoi cari, con immutato rimpianto, lo ricordano con una Messa giovedì 25 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di None.

Nel quarto anniversario della perdita dell'indimenticabile

Mauro Malfa

lo piangono infinitamente mamma, papà, fratello.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7 % - Inserzioni urgenti e in date fisse: tariffa doppia.

3 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani betoniere bitumatrici elevatori rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telef. 682-361. Vendita anche rateale. 90416
ACCETTO macchine rapper, deposito Mostra Meccanica Torino disponendo locali organizz. offic. a 500 metri. Referenze. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino.
ACQUISTASI occasione: puntatrice, rettolatrice, piegatrice metri 1,50. R.A.C.A., Buenos Aires 60.
ACQUISTASI alternatore 80/100 Kw 500 Volt. Indirizzare specificatamente. Rag. Vajra Secondo, Farria Canavese (Torino).
ACQUISTO sega a nastro occasione. Seraffino, via Piasezza 50, Torino. 90069
AFFETTATRICI «Vittoria», nuovi modelli brevettati, massima garanzia, visitate il negozio Esposizioni e Ufficio vendita di piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 50-377. Torino. 90751
ALESATRICE, fresatrice, calandra, limatrice, rettificatrice cercasi. Scrivere cassetta 81 D, SPI Milano.
APSA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica, Stampatori 15, telefono 40-700. 90971
ARGENTONI Giovanni fabbrica filo e piattine per avvolgimenti elettrici e lavori di spiralatura in genere. Via Canova 14, telef. 692-942.
ASSUMIAMO lavorazioni massima precisione tornio frontale diametro massimo 300), dentatrice (ingranaggi diritti elicoidali massimo modulo 11, diametro 1000. Pera Tesso 8, telefono 290-092.
BARATTOLIFICIO necessitando ampliare locale fusionerebbesi o cederebbe macchinario e attrezzature. Scrivere casella postale 281, Torino. 90040
BASCULE Toledo, bilance Berkel altre marche, prezzi convenienti. Piazza Nizza 79. 67551
BILANCE «Vittoria» kg. 3-5-6-15 automatiche, ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'Ufficio vendita in piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 50-377. Torino. 90751
CALANDRA 1000x5 alesatrice, fresatrice, rettificatrice, cercasi. Scrivere cassetta 81 D, SPI Milano.
CANCELLI ferro tutte misure, carri agricoli ruote piccole, grandi, tendoni impermeabili usati, vendo. Villarbasse 45. 97529
CERCO mulino mescolatrice frantatrice vaglio lavorazione detersivi polvere. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 77077
COMPERO occasione sega nastro murale m. 4-1.10. Scrivere Ricchiardi, via Belfiore 14.
COMPRO radiatori caldaie, accessori impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90034
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 10. Telefoni 43-000, 47-409.
CONIUGI organizzati con vasta clientela privata zone meridionali cercano seria Ditta confezioni signora disposta fornire modelli alta moda per vendita diretta, massime garanzie. Passaporto 712566 fermo posta, Firenze.
CONSERVAZIONE assolutamente perfetta, inodora, alimentari, conseguirete ozonizzando celle frigorifere. Ozonindustria, Mille 23.
COPERTONI impermeabili carri autocarri confeziona ripara Venturello, via Principe …
DISTILLERIE garantitevi liquori finissimi, invecchiati elettricamente, economicamente, mediante Enozonizzazione Indo, Mille 23, tel. 81-671.
FALLIMENTO cede macchinario segheria eventualmente locale. Arton, Juvara 1, telefono 51-862.
FORNO elettrico mq. 4, impastatrice sbattitrice. Arinzen. Siemens acquisto. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 77700
FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori, paranchi, betoniere, attrezzi cantiere, ecc. R.I.P. Orbassano 66, telefono 33-969.
LACCI pelle, grossisti prima di fare acquisti domandate il nostro listino, prezzi e condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 67092
LAMIERE ondulate zincate, nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay Tassoni 90 Telef. 70-504. 90989
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telef. 73-514. 90345
LAMIERE zincate ondulate fornelli Primus, Principessa Clotilde 60, Telef. 76-270. 67729
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 90.
LAMPONI freschi 500 quintali disponibili agosto settembre richiedere. Tanzi, Verdi 23.
MAGLIERISTE, Macchine nuove e occasioni delle marche più … Rolando, piazza Vittorio 23.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Sipaior, Cigna 5, telefono 21-366. 90072
MODANATRICE (toupie) motorizzata V. 290 cerco, mortasatrice motorizzata 220 cambio anche con non motorizzata grossa tipo carradore. Rosso Carlo, Castelnuovo D. Bosco.
MOLAZZA a pista, qualunque capacità, in qualsiasi condizione acquisto. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 67701
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Ometa. Massena 13
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco, Canova 5, telef. 800-258.
NAFTA bruciatori d'ogni tipo con senza motore. Impianti economici. Palazzo Città 11. Sibac, tel. 553-411.
O.M.B. corso Verona 6, tel. 21-465. Apparecchiatura A. B. tensione. Prezzi ribassati. Consegne pronte. Aperto periodo feriale.
PIALLATRICE torni Breda pressa 60 tonn, fresatrici bordatrici bilancieri mole smeriglio vendo. Artisti 20
RAFFINATRICI 5 cilindri acciaio 500x650, altre 1?0x400 vende Garello, Lauruei 10. Telef. 81-322.
RISCALDAMENTO invernale 30 % economia minimo, bruciatori carbone, idrocarburi, carbone misti. Palazzo Città 11. Sibac, tel. 553-411.
RULLATRICE per costruzione tubi ferro avvicinati, varie misure, spessore massimo mm. 3 con attrezzatura. Macchinario vario, pressa 30 tonn., vendo, Villarbasse 45.
SERBATOI capacità 3000 l., cisterni benzina, cassette lamiera, lamiere ondulate Parma 1.
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect», Referenze Sivab. Milano. Borisa.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingegneri Panizza Aglietta, tel. 21-900.
TUBI acciaio ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-061. 90035
TUBI 1/4 ai pollici diametri vari 300-350-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-061. 90085
TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola. Richetta, San Maurizio 12.
VENDESI sega orizzontale costruzione Buongiovanni con carrello ferro metri 5, movimento d'avanzamento come nuova. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino.
VENDONSI macchine maglieria Diamant 8x70 Stoll Jacquard 12x80. Scrivere casella 137 NO, Pubblifor, Varese. 91564
VENDESI motore Ansaldo Kw 44,3 cav. 60 HP 50. Rot. Volt 260, Rot. Volt 450 Amp. 105. Visibile bar Coraglia, Alba. 67681

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

AGGIUSTANSI cucine economiche d'ogni genere. Ferraris, via Garibaldi 5. 29035
ALLARMI, antifurti, impianti per ville negozi ecc. Illuminazione a tubi fluorescenti, garanzia onestà. Bertini, S. Dalmazzo 11 (cortile) Telef. abitazione 73-929.
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 96.
DECORATORE imbianca vernice stanze prezzi minimi lavoro accurato. Telef. 300-121.
FORNELLI elettrici «AMBRA», cucine, scaldabagni, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
GHIACCIAIA «Polare» estetica economica efficiente, eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini. Prezzi stabilissimi. Impagliature sedie giunco. Giolitti 46. 90547
OFFICINA specializzata artigiana cerca lavorazione stampi tranciatura lamiera. Telef. 690-356.
SARTA confeziona accuratamente fattura 3500. Telef. 63-700 mattino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO da cedere buonissime panetterie in Torino provincia. Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 10
ABBIAMO merceria con grande alloggio 100.000, cartolerie giornali alloggio vero affare. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO latteria centrale litri 400, bellissimo alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO buoni acquirenti per negozi qualsiasi genere, serietà. Telefonare 50-118. 93571
ABBIAMO negozi qualsiasi genere Torino, provincia, redditizi. Serga, Magenta 5. 93571
ABBISOGNARI prestito uno due milioni impianto piccola industria garantito su terreno villino. Scrivere cassetta 7203 SPI Torino.
ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere, vetture, pratiche commerciali rivolgetevi Urat, via Giolitti 10. 93909
ABBISOGNANDOVI cediamo torrefazione, farmacia, cinematografo, panetteria, bottiglieria, qualunque affare rivolgetevi Rizeta. Venti Settembre 78 E. Telef. 553-179.
ACCETTANSI quote minimo due milioni costituenda società possibilità forte partecipazione. Scrivere cassetta 7204 SPI Torino.
AFFARE. Albergo ristorante bar danze cedesi motivi salute 4.300.000 trattabili. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 67466
AFFARE. Bottiglieria alloggio centro operaio 900.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 90030
AFFARONE. Cascina basso vercellese 330 giornate tutta irrigua. Grandi fabbricati civile rustico adatto tutte colture 21.000.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
AFFARONE. Cedesi merceria profumeria redditizia 850.000. Francesco Assisi 1, Brizio.
AFFARONE. Esportazione centro operaio cedesi motivi famiglia 900.000. Telef. 490-065.
AFFARONE. Negozio pasticceria, pasta alimentare periferico alloggio tre camere prezzo convenientissimo cede Gabetti, Acc. Albertina 5
ALBERGO avviatissimo 30 letti località notissima valle Aosta frequentata sciatori escursionisti esteri nazionali stagioni invernale estiva cedesi 10 milioni occasione. Scrivere cassetta 7199 SPI Torino.
ALBERGO montagna 1500 stazione primordine estiva invernale 70 letti confort vendo affitto. Comoglio, Raffaello 29.
ALIMENTARIO drogheria centrale alloggio causa impegni centralissimo frutta verdura 800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ALLOGGIO 2 camere, cucina, bagno libero cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90687
AMPLIAMENTO sviluppo sana attiva industria metallurgica smalteria fabbricazione cucine gas ed elettriche associerei combinerei e trasformerei in anonima. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.
ANCOLARE, centralissima pasticceria bar, adatta torrefazione, bottiglieria grandiosi locali, alloggio, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58.
ASSOCIEREI collaboratore collaboratrice correntista commercio articoli tecnici industriali macchine Italia estero avviata azienda o cedo condizionando e collaborando referenze serietà. Scrivere cassetta 7165 SPI Torino. 67606
AVVIATA drogheria esportazione … alloggio cedesi, Francesco Assisi 1, Brizio. 90916
AVVIATA rappresentanza lubrificanti associerebbe attivo con automezzo. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 67707
AVVIATI commestibili salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93909
AVVIATISSIMA fabbrica acque gassate cedesi. Scrivere cassetta 1167 SPI Torino. 77906
AZIENDA artigiana articolo casalingo largo consumo adatto famiglia numerosa, alloggio, cedo. Peiretti, Pinelli 32, Torino.
AZIENDA avviatissima due auto clientela affezionata cerca socio collaboratore apportatore 3-4 milioni garantiti forte reddito sicuro. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino.
BAR centrale redditizio, eventualmente alloggio, rimettesi 1.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
BOTTIGLIERIA caffè buona posizione alloggio cede Urat, via Giolitti 10.
BRIZIO cede rivendita pasticceria licenza bar … posizione privilegiata per torrefazione. Francesco Assisi 1. 93918
CALZOLERIA centralissima vero affare cedesi causa partenza. Tarditi, Appello 5. 90111
CAUSA malattia cedesi urgentemente negozio centralissimo tessuti, mercerie, paese agricolo, industriale, villeggiatura, alloggio, ampie vetrine, con merce e senza, affare, qualunque prova. Scrivere Galvagno, Assietta 3, Torino.
CAUZIONANDO cerco gerenza vini, rivendita pane. Bolatto, Regina Margherita 91. 77880
CEDESI agnelleria pastificio commestibili drogheria centrale occasione. Rivoli, Cagnasso, Secondo 14
CEDESI bottiglieria esportazione vini zona operaia, adiacenze grandioso stabilimento su via commerciale 2.000.000. Sacco, Cavour 9.
CEDESI tabaccheria periferica forte vendita tabacchi, minuterie profumerie 1.500.000, Sacco, Cavour 9.
CERCO gerenza panetteria qualunque zona Torino città. Scrivere cassetta 8146 SPI Torino.
CERCO tabaccheria gerenza zona Torino città. Scrivere cassetta 8146 SPI Torino. 90777
CERCO finanziatore per costruzioni casette periferiche garanzia. Scrivere cassetta 7160 SPI Torino.
CINEMA seconda visione completo fabbricato vendiamo occasione. Scrivere cassetta 1173 SPI Torino.
DAREI impiego o amministrazione con compartecipazione utili, a persona disponga 5-6 milioni garantiti, per sviluppo affari, unica industria in Piemonte. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.
DISPONENDO 1-2 milioni esaminerei seria combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.
DISPONGO 600.000 per seria combinazione commerciale, incarico fiducia, eventuale automezzo. Telefonare 36-375. 67659
DROGHERIA centrale angolare bollettone alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93909
ESAMINO proposte serie rappresentanze depositi dispongo laboratori magazzini telefoni uffici. Officina organizz. introduz. associerei. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
ESPATRIANDO socio cedesi subito azienda prodotto novità. Robba, Asti 34. 77880
FARMACIA redditizia astigiano comodo alloggio cedo affitto urgenza. Tamagno, Lombriasco 90, Torino.
GIOVANE attivo disposto viaggiare associerebbe anziano con serie rappresentanze commercio. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino.
GIOVANI coniugi pratici cercano gestione negozio edicola giornali. Telef 30-576. 90166
GRANDIOSO alimentari centralissimo forte lavoro alloggio, cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
INCREMENTARE sviluppo produzione vendita, attrezzatura indispensabile negozi, offro capitalista, sicuro investimento 40 %. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
MERCERIA forte lavoro di zona cedesi 1.000.000. Sacco, Cavour 9.
MONTAGNA stazione sciistica cercasi albergo o capanna anche da attrezzare. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 67627
NEGOZIO frutta verdura piazza Rivoli cedesi urgentemente 500.000 Sacco, Cavour 9. 90066
NEGOZIO sinistrato vende permessi drogheria commestibili … Occhetti, Barge 4.
ODONTOTECNICO suo studio e laboratorio cerca dottore con locali disposto collaborare Torino o Provincia. Segantini, Diano Marina.
PANETTERIA pasticceria forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 90909
PANETTERIA modernamente attrezzata Torino, altro vicinissimo forte quintalato cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio. 90919
PANETTERIA periferica 3 q.li forno elettrico vasto alloggio 5.000.000 cede Gabetti, Acc. Albertina 5.
PANETTERIA pasticceria confetteria centrale, tutti macchinari, due q.li giornalieri, alloggio, cedesi urgenza causa malattia 3.800.000, Balma, Sacchi 31.
PANETTERIA provincia q.li 3 alloggio forno legna 3.500.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PARRUCCHIERE misto città montagna cedesi avviatissimo alloggio affarone. Gabetti, Acc. Albertina 5
PASTIFICIO macchinario moderno provincia Cuneo vendesi subito. Scrivere Sartoris, corso Nizza 12, Cuneo.
RAGIONI matrimonio cedesi negozio mode retro abitabile cucina, Corso Casale 93, Torino.
RILEVERE negozio qualsiasi genere reddito medio in zona mezza montagna. Indicare prezzo, località. Scriv. cassetta 7149 SPI Torino.
RIMETTESI primaria officina meccanica Busca. Rivolgersi Giangiacomo, Marco Polo 37, Torino.
RISERVA cascina vendo cascina 21 giornate civile ammobiliato bagno rustico libera subito 4.250.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
RIVENDITA pane pasticceria centralissima cede. Martini, Sant'Agostino 5. 29057
ROSTAGNO, Berthollet 77 cede commestibili, zona operaia, bollettone, alloggio, forte incasso, occasione. 90275
ROSTAGNO, Berthollet 77, cede pastificio centrale avviatissimo, reddito abitabile, occasione.
TABACCHERIA, corso importante, occasione. Rivolgersi via Morghen 35, ore 11-16. 90772
TABACCHERIA profumeria cartoleria, comodo alloggio, cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio.
Uomo pratico commercio presenza referenze disponendo autovettura farebbe combinazione seria Ditta od altro decoroso lavoro purchè redditizio. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. 67676

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

A. Acchiardi, Settembre 58, telef. 41-206 vende negozi, alloggi liberi, occupati: corsi Viareggio, Regina 121, Vercelli 107; vie Cernaia 25, Garibaldi 21, Colombo 47, Gropello 8, Noè 6. 92148
ABITABILE subito soffitte tipo alloggetto vendo, facilitazioni. Saorgio 7, pomeriggio. 67573
ABITABILE subito alloggio 3 camere pressi Porta Susa vendesi, altro 4 pressi piazza Bernini. Acchiardi, Settembre 58.
ABITABILI subito vendonsi alloggetti ricostruiti via Nizza 373, via Padova 36. 77964
ACQUISTASI, affittasi terreno mq. 2000 cintato 600-800 coperti adatto fonderia. Telef. 44-426.
ACQUISTEREI villetta giardino precollinare periferia Torino massimo 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino.
ACQUISTO negozio permutando palazzina 8 camere Cavoretto. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.
ALLOGGETTO libero occupato mansarde soffitte libere sblocco centrali residuo vendita cede prezzo convenientissimo. Geom. Deglio, telefono 85-007.
ALLOGGETTO centrale due camere cucina vendo libero subito 850.000. Telefonare Demaestri 45-450.
ALLOGGI centrali signorili 3 4 5 camere doppi servizi liberi sblocco Principe Tommaso 45. Visibili 17-19
ALLOGGI nuovi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria, ore 14,30-17. Trattative Poletti. Giolitti 4. 91254
ALLOGGI signorili 5-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili centrali 3-4-5 camere doppi servizi liberi sblocco. Visibili 17-19. Principe Tommaso 45.
ALLOGGI signorili, signorilissimi centrali semicentrali 2-7 camere vende Dentis, Bertola 21.
AMMINISTRAZIONE Domus, Garibaldi 39, tel. 51-060 acquista vende case, ville, terreni, alloggi liberi, occupati, centrali, periferici.
A Sciolze vendesi cascinotta 4 giornate con due fabbricati 1.600.000. Sacco, Cavour 9. 90596
ASTI sullo stradone Nazionale frazione Bramairate 107, vendesi casa 5 camere servizi, stalla, fienile, porticato, orto, giardino, libera subito, volendo anche alcune giornate terreno, prezzo convenientissimo. Rivolgersi sul posto, oppure Balma, Sacchi 31, Torino. 90877
BRA vendesi villetta libera esente sei locali termo giardino frutteto rustico mq. 600 presso stazione. Rivolgersi proprietario, viale Rimembranza sette. 67600
CASA tre piani fuori terra da ultimare interno, scantinati cementato, con annesso capannone industriale doppia altezza, vendesi direttamente, esclusi mediatori. Telefonare 70-164. 67621
CASA Crocetta esentata, 40 camere, termosifone, alto reddito, 7.000.000, Acchiardi, Settembre 58.
CASA esentata piazza Rivoli, 30 locali, termosifone 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 92148
CASETTA nuova libera vendo, sei camere due alloggi. Via Veronese angolo Genola (Mad. Campagna).
CASETTA 4 camere, fienile, porticato annessi 7000 mq. terreno vendesi 1.500.000 Seriaulta. Sacco, Cavour 9. 90596
CASETTE 4 camere cantine pronte ottobre comodissime tram vendonsi. Rivolgersi via Tiduu 23.
CONGUAGLIANDO cambio proprietà locazione due camere Ormea con tre bagno. Scrivere cassetta 7219 SPI Torino. 67706
DENTIS, Bertola 21 tratta compravendita case ville alloggi terreni.
OCCASIONISSIMA casa 27 camere più tre negozi reddito 10 % 3.700.000 Telef. 46-757. 29052
PROPRIETA' redditizia latte (Ventimiglia) 12.000 mq. irrigazione, frutta, coltivazione fiori, casa 17 vani, conforts, su strada nazionale vendo. Scrivere Ecoriviera 671, Sanremo. 94154
TERRENO fabbricabile mq. 800 zona signorile vicinanze corso d'Azeglio vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
VENDESI o affittasi locale sinistrato, via Bardonecchia 137. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino.
VENDESI permutasi casa frutteto montagna, casa Torino differenza contanti, Gaidano, Galliari 6.
VENDESI casetta e terreno più magazzino libero subito. Briola, corso Regina Margherita 162.
VENDO affitto locale 300 mq. con 4 camere alloggio su corso adatto per officina garage. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.
VENDO terreno frutteto casetta legno vicinanze c. Francia 1, 300.000. Telefono 99-738.
VENDO alloggi 3, 4, 10 camere centrali liberi gennaio 1950 esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 67599
VENDO terreno fabbricabile frutteto licenza legna carbone Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 173 R, Sipra, Torino. 94165
VENDO proprietà Km. 13 Torino 14 mq. con stabilimento avviato. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino.
VENDONSI centrali negozi liberi e occupati, alloggi occupati tre camere servizi bagno riscaldamento scala marmo. Tel. 46-757.
VENDONSI alloggi 1 2 3 camere più servizi via Porta Strada 4, telefonare 32-451. 77087
VENDONSI alloggi 2 3 4 camere più servizi ascensore. Via Borgone 9. Telef. 46-757. 77086
VICINANZE Superga vendesi villino giardino orto forza bagno garage esclusi mediatori. Scrivere cassetta 54 G. Sipra, Torino.
VILLA signorile 2 piani, un alloggio libero garage giardino cancellata tram vende Dentis. Bertola 21
VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12. Telef. 52-153. 90771

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI due luminosi garages mq. 50 uso magazzino e due cantine seminterrate. Telefonare 80-421 dalle ore 10.30 alle 12.30.
AFFITTASI industria silenziosa mq. 130. Telef. 483-000, zona … Stupinigi.
CERCO affittare vicinanze Torino preferibilmente collina villetta oppure rustico con adiacente terreno Scriv. cassetta 181 R. Sipra, Torino.
CERVINIA affittansi negozi appartamenti centralissimi vuoti. Urge Scrivere Comune Antey, Aosta.
LOCALE mq. 70 affittasi via Gesccavallo industrie silenziose telefono forza. Telef. 81-033.
OFFICINA silenziosa cerca locale centrale metri 150 circa. Tel. 82-007

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI affitterei 2-3 camere accessori disposto rilievo mobili, semicentrale. Scrivere cassetta 1200 SPI Torino. 29077
AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa soggiacere tra oneri buono ingresso, annualità anticipate, fitti aggiornati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente, acquistare un alloggio capitalizzando denaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, …, ratealmente Impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 97506
AFFITTASI Roma località centrale primo piano ufficio arredato moderno bicamere telefono ingresso bagno. Telef. 47-358.
AFFITTASI, comprasi alloggio 3-4 camere oltre servizi paraggi Valentino Telefonare 683-114.
AFFITTEREI 1-2 camere vuote. Scriv. Offidani, Selvilio 21. Torino
ALLOGGETTO discretamente mobiliato 2 camere camerino telefono bagno zona Crocetta cedo. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.
ALLOGGI affittansi case nuova costruzione località diverse. Serga, Magenta 5. 93571
ALLOGGIO piccolo, grande, cerco qualsiasi condizione, località. Serietà. Telef. 50-116.
ALLOGGIO 4 camere servizi centrale, libero subito, cedesi. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.
CAMBIEREI due camere servizi via Fabrizi, altro paraggi corso Regina Porta Palazzo. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino.
CAMBIEREI tre ampie camere e cucina zona corso Dante con due e cucina e cucinino zona da corso Dante a via Valperga Caluso. Telefonare 60-361.
CAMBIO alloggio Genova tre camere bagno, giardino, con quattro camere servizi in Torino. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.
CAMBIEREI alloggio 4 camere Ivrea con simile Torino. Tirelli, corso Telesio 15.
CAMBIO alloggio 2 camere con una camera, condizioni adeguate. Carbotta, Salabertano 61.
CAMBIO camera pressi Porta Palazzo con alloggetto ovunque. Telefonare 16-20 al 71-295.
CARABINIERE sposato, senza figli cerca portineria. Scrivere cassetta 7209 SPI Torino. 67600
CEDESI miglior offerente due alloggetti con accessori completamente ammobiliati affitto duemila mensili. Scrivere cassetta 7120 SPI Torino. 67670
CEDONSI due camere adatte ufficio, paraggi Vinzaglio. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.
CERCASI affittare alloggio tre camere accessori zona San Salvario Nizza Crocetta. Scrivere cassetta 1201 SPI Torino. 90031
CERCASI camera cucina 3000 mensili trattabili. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.
CERCASI camera o soffitta vuota disposti offrire L. 35.000. Scrivere Campagna, Misericordia 3.
CERCASI alloggio centrale 3 stanze servizi, massimo terzo piano, eventualmente in cambio 3 stanze servizi ampio terrazzo zona Crocetta. Telefonare 54.448 ore 8-10. 67730
CERCO alloggio vuoto 2-3 camere accessori fitto aggiornato, benentrata zona centrale. Scrivere cassetta 7194 SPI Torino.
CERCO appartamentino pagamento affitto mensile anche periferia. Telefono 82-135, chiedere Ferrara.
CERCO camera, soffitta indipendente pagando affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.
CERCO alloggio 2-3 camere servizi … aggiornato annualità anticipata. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. 67707
CONIUGI affitterebbero tre camere servizi semicentrali. Scrivere cassetta 7215 SPI Torino.
CONIUGI cercano alloggio 2 stanze cucina servizi affitto 10-12.000 mensili. Scriv. cassetta 1196 SPI Torino.
CONIUGI soli, distinti, stabili, cercano appartamento ben mobiliato, 3-4 camere, pulitissime, tutti conforts, camera donna. Dettagliare. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino.
FRATELLO sorella offrono 900.000 per 2 stanze affitto adeguato. Scrivere cassetta 8144 SPI Torino.
OFFRO 15.000 mensili trattabili annualità anticipata 2 camere servizi. Telefonare 772-497. 67590
OFFRO buona entrata per alloggio 4-5 camere accessori. Tel. 531-079.
OFFRO buonentrata per due camere cucina affitto aggiornato, libere subito. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino. 67670
PROFESSIONISTA stabile cerca alloggio 3-7 camere servizi. Telefonare 51-036. 94159
SIGNORILISSIMO alloggio affitto 7 camere servizi vuoto o ammobiliato 2° piano corso Galileo Ferraris. Dentis, Bertola 21. 93117
SPOSI 50.000 camera cucina anche vicinanze Torino purchè comodità treno. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 67099
SPOSI (impiegati) cercano camera cucina entrata disponibile affitto sei mesi anticipati mensili 4000 per camera. Berione, Arvier 6, Torino.
80.000 offrono coniugi per camera cucina. Emanuel, via Juvara 27.
200.000 offro per alloggio due quattro camere eventuali annualità anticipate. Telef. 45-420.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

SPOTORNO. Appartamento ricostruito 4 letti, salotto, disponibile, 30.000 mensile. Schenone Emilio.
VILLEGGIATURA con poca spesa? Villa Stella Alpina, Ceresole Reale m. 1500 lire 1000 giornaliere.
VILLEGGIATURE Adriatiche dal 16 agosto nei migliori alberghi, pensioni, condizioni favorevolissime per villeggiature singole e collettive. Sapet, Tempio Malatestiano 6, Rimini. 94006

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ACQUI. Fanghi dell'antichità. Terme più moderne, cure più efficaci, reumatismi ed artriti. Sono aperti alberghi e stabilimenti termali di ogni categoria. Informazioni Azienda Autonoma Cura.
ALASSIO. Pensione Rondelli, sul mare, centrale, dopo ferragosto 1300, ottima cucina, trattamento.
CHALLANT S. Victor m. 750 (Aosta) accogliente Albergo Posta riaperto esclusivamente per settembre-novembre. Berione Luigi.
PENSIONE Villa delle Rose, Saint Vincent, posizione incantevole, giardino, trattamento di prim'ordine, cucina bolognese. Retta giornaliera 1700. 27798
SETTEMBRE ad Albenga. Albergo Commercio pensione completa 1300. Ottimo trattamento. 94020

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Ugrote, Cuorgnè, accetta convittori Scuola di Avviamento Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale. Rette miti. 90015
PREPARAZIONE accurata individuale collettiva in tutte le materie per ragionieri, geometri, scuole medie, presso Istituto Cornaldo. Maria Vittoria 6. Tel. 60-636.
SANREMO, Collegio San Giorgio, villa Magnolie. Preparazione esami riparazione. Bagni mare.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

ACCURATA preparazione esami autunnali, lezioni individuali collettive ragionieri geometri, Istituto Cornaldo 60-636. Via M. Vittoria 6.
ASPIRANTI professionisti cartochiromanzia, radiestesia, magnetismo curativo, ipnomagnetismo, scienze occulte. Corsi corrispondenza rapidissimi con diploma. Istituto Borromeo. Valoria 3, Genova.
CHIUNQUE può diventare geometra. Chiedere informazioni scrivendo cassetta 179 R. Sipra, Torino.
COMPUTISTERIA ragioneria matematica insegnante impartirebbe lezioni. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 67645
MASSAGGIATORE, trattamento bellezza femminile recasi domicilio. Scrivere cassetta 8117 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI ammobiliata primi settembre solo distinto zona Crocetta. Telef. 36-014. Scrivere cassetta 1185 SPI Torino.
A serio industriale affittasi elegante matrimoniale uso solitario, corso Francia. Telef. 72-472.
CERCASI matrimoniale ammob. possibilmente cucina zona Crocetta S. Rita. Scrivere cassetta 8142 SPI Torino. 67769
CERCASI camera ammobiliata uso cucina per due amici operai. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.
GIOVANI coniugi cercano camera ammobigliata con uso cucina zona vicinanze corso Francia fitto aggiornato. Scrivere cassetta 169 R. Sipra, Torino. 94154
MASSIMA serietà affittasi bellissima grande ammobiliata bagno telefono, Baggio, Venti Settembre 54.
PORTA Nuova bella matrimoniale con pensione. Telef. 50-664.
PROFESSIONISTA milanese cerca camera ammobiliata libera centrale per saltuari brevi soggiorni. Scrivere cassetta 1211 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA corrispondente contabile lunga pratica cercasi. Scrivere cassetta 1208 SPI Torino.
ABILISSIME lavoranti confezioni aiutanti apprendiste 15enni, inutile presentarsi se non abilissime. Bressi, via San Quintino 43.
AFFIDEREBBESI domicilio confezione paletò signora sarti abilissimi. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 29061
AMBOSESSI, ogni località, assegna lavoro cottimo. Scrivere Elsa, via Capane 4, Siena. 94160
ASSISTENTE costruzione linee alta tensione provata capacità referenze cercasi. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. 67726
AUTISTA aiuto magazzino cerca stabilimento. Indicare età referenze Scrivere cassetta 7090 SPI Torino.
AZIENDA drappiera biellese cerca giovani diplomati laureati commercio avviare carriera vendita tessuti enti. … provvigione. Scrivere G 444, Pubblicità Oliva, Biella. 94172
CERCO cercasi per cascina pianura astigiana famiglia 3-4 persone. Scrivere Paolo Radicati, Passerano d'Asti. 67623
CAMERIERA 30enne cerca anche di paese purchè orfana sola fidatissima laboriosa casalinga desiderosa sistemarsi stabilmente. Rispondere specificando. Scrivere cassetta 1207 SPI, Torino.
CERCO giovane abile aiuto commessa panetteria. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 67607
CERCO ragazza tuttofare, anche di campagna. Presentarsi con referenze. Bersano. Bava 5, Torino. Telef. 80-259. 67631
CERCO donna massimo 30enne libera possibilmente sola, vicemadre due ragazze … compensando vitto alloggio vestiario. Scrivere cassetta 8122 SPI Torino.
CONIUGI soli mezza età cercansi per mansioni portinaia uomo fatica palazzo importante Istituto centro Torino, esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 94631
DISTINTA signorina vedova colta 30-40enne benestante cercasi occupazioni direttive ufficio casa. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino.
FABBRI … se specializzati serramenti ferro. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1147 SPI, Torino. 77872
FABBRICA macchine caffè assume subito abile lattoniere banco tornitori bronzisti pratici ramo. Scrivere cassetta 7143 SPI Torino.
FABBRICA caramelle cerca periodo forte espertissimo tecnico disposto effettuare prove prodotto finissimo. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 67706
FAMIGLIA americana residente a Parigi cerca cameriere e cuoca, marito e moglie, 40 anni circa, primo ordine. Impiego stabile, buone condizioni, viaggio pagato. Scrivere tutte informazioni utili e referenze precise. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino. 77815
FAMIGLIA cerca signorina francese o perfetta conoscenza francese per governo tre bambini. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza lingua. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. 77624
FAMIGLIA distinta cerca domestica possibilmente autista, salute, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1180 SPI Torino.
IDRAULICO specializzato assume Satie. Madama Cristina 94.
IMBALLATORE fattorino preferibile pensionato pratico autoricambi cercasi. Scrivere cassetta 1165, SPI Torino. 29000
MACCHINISTA pelletterie cercasi. Presentarsi Zetapi, Vanchiglia 16.
OCCUPEREI una persona trovando affittare vicinanze Torino preferibilmente collina cascina oppure villetta con terreno per impianto pollaio. Scrivere cassetta 161 R. Sipra, Torino. 94141
PERSONA disponga 1.000.000 c/c ottima azienda provincia, stabile impiego stipendio 30.000 garanzie restituzione. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 29061
IMPIEGATO pratico lavori ufficio, dattilografa velocissima cercasi. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 7166, SPI Torino.
PENSIONATO coniugato cercasi pratico giardinaggio per custodia e manutenzione grossa villa col concorso lavoranti temporanei. Corrispettivo alloggio ed accessori con godimento orto. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.
PERSONA servizio tuttofare ineccepibile moralità abile robusta, pratica anche bambini cercasi disposta recarsi Biella, trattamento ottimo. Cassetta 113 G, Pubbliman, Biella. 94171
PICCOLA famiglia assume tuttofare media età o bambinaia. Tel. 71-166, Bertolotti, Cavalli 30.
PROPAGANDISTI tesli scuole elementari cerca importante Casa editrice. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. 77004
STIRATRICE tintoria abile cerca Piovano, Nicola Fabrizi 50. Telefono 773-601. 77011
TELEFONICI, installatori impianti interni speciali provetti cercansi. Itlet, S. Quintino 15.
TUTTOFARE giovane sana … cercasi. Pescatori. Quarto Pretoria 4. 67615
VIAGGIATORE commercio discreta cultura presenza praticissimo clientela Piemonte età massima anni 35 disposto trattare prodotti ramo cerca grande società petrolifera. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 21, Firenze. 94126
CALZATURIFICIO mano assume cucitori mocassini guardolo suole abilissimi et apprendisti 16-18, specificare pretese. Scrivere cassetta 7168 SPI Torino. 67611
CAMERIERA giovane seria capace anche aiutare direzione casa signorile cercasi buonissima paga. Scrivere scuole fatte posti occupati età cassetta 8200 SPI Torino.
CAMERIERE giardiniere volonteroso capace cerca distinta famiglia. Scrivere dettagliando referenze pretese cassetta 1?08 SPI Torino.
CAPO officina aggiustatore prima categoria con attitudini direttive cercasi da stabilimento meccanico fucinatura costruzioni in ferro, lavorazione lamiera vicinanze Torino con alloggio. Scrivere età pretese referenze. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 27441
CAPO fonderia pratico ghisa malleabile assumerebbe piccola fonderia nuovo impianto, dettagliare. Scrivere cassetta 1016 SPI Torino.
CASA … signora affiderebbe collezione modelli a viaggiatrice provetta disponga ovunque clientela propria signore o Ditte, sviluppo lavoro continuativo, condizioni ottime. Scrivere cassetta 1015 SPI Torino. 77198
CERCANSI abili lingeriste bustaie macchine moliere, esigonsi referenze abilità perfetta conoscenza mestiere. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7137 SPI Torino.
CERCANSI abilissimo verniciatore, abile commesso vendita mobili. Inutile presentarsi se non referenze ineccepibili. Rivolgersi via del Mille 10. 94185
CERCASI esperto tornitore telaio mano quadrettato. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino. 67558
CERCASI assistente praticissimo costruzioni industriali cemento armato. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino. 29095
CERCASI abile commessa tessuti, posti, referenze, età. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino.
CERCASI giovane bella presenza con patente secondo grado introdotto medie grandi industrie, esigonsi referenze cauzione. Presentarsi Scat, c. Galileo Ferraris 141.
CERCASI primo commesso capacissimo ramo ferramenta utensileria. Scrivere cassetta 7109 SPI Torino.
CERCASI operaio specializzato panettiere e pasticceria fresca. Scrivere postarestante passaporto N. 1390118 B. Cagliari.
CERCASI tuttofare per persona sola, possibilmente nozioni dattilografia. Telef. 33-994. 77909
CERCASI stenodattilografa veloce provetta pratica lavori ufficio. Scriv. cassetta 166 R, Sipra, Torino
CERCASI provetto elettrauto perfetto conoscitore impianti autovetture americane, esigonsi massime referenze. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1124 SPI Torino.
CERCASI giovane architetto o geometra purchè bravo disegnatore edile per collaborazione ufficio professionale. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 77063
CERCASI uomo di garage perfetta conoscenza stazione servizio, pratico autoriparazioni. Indicare età, posti occupati, referenze. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino
CERCASI taboretlista. Rivolgersi via Exilles 70.
CERCHIAMO elemento per traduzioni inglese. Scrivere cassetta 7123 SPI Torino. 67542

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA infermiera offresi preferibilmente studio medico. Scriv. cassetta 1172 SPI Torino.
ABILISSIMO quadricromista fotoincisore cerca impiego massima serietà. Scriv. cass. 1093, SPI, Torino.
ACCURATISSIME confezioni signora bambini biancheria accetta abilissima. Scrivere cassetta 7206, SPI Torino. 27426
AGGIUSTATORE … specializzato macchine utensili libero offresi manutenzione officina o costruzione. Telef. 30-742. 87778
AUTISTA cerca mansioni fiducia ottime referenze offresi Ditta casa privata. Andrione, Magra, Barca.
AUTISTA meccanico 3° benzina 3° nafta offresi subito. Ferrero Eugenio, via Alba 12 Bra (Cuneo).
AUTISTA 3° grado, 25 anni, celibe, ottime referenze offresi settembre. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
AUTISTA motocarrista meccanico offresi referenze. Scrivere cassetta 1068 SPI Torino. 29051
CALDERAIO 44enne lamiere sottili e medie, buon battitore rame, saldatura stagno ed autogena offresi manutenzione o produzione. Scrivere cassetta 1157 SPI Torino.
CESSATA industria dispone ragioniere provetto contabile. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino.
CHIMICO libero mezza giornata occuperebbesi in Torino. Scrivere cassetta 1187 SPI Torino.
CIOCCOLATO impiegato tecnico dolciere specializzato lavorazione cioccolato torroni creme diverse pratico caramelle … 35 anni esperienza industrie svizzere e italiane impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1183 SPI Torino.
CONFETTIERE bassinatore offresi capo reparto seria Ditta Piemonte. Marengo, via Asinari Bernezzo 3, Torino. 67675
COLTA, distinta, francese, dattilografa cerca posto segretaria, mezza giornata o due tre volte settimana. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 77864
CONIUGI soli cercano custodia villa marito esperto ortofrutticoltore e giardinaggio moglie tuttofare disposti recarsi ovunque dando massime referenze. Scrivere cassetta 1203 SPI Torino.
CONIUGI soli referenze offronsi per custodi stabilimento. Scrivere cassetta 131 L, Sipra, Torino.
CUOCO 30enne solo disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Chiesa, via Bisalta 45, Borgo Gesso, Cuneo. 94137
DATTILOGRAFA 18enne, licenza commerciale, primo impiego, presenza, offresi qualunque ufficio anche commessa. Telef. 22-006.
DATTILOGRAFA contabile lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi subito. Rattalino, piazza Bodoni 3.
DIPLOMANDA ragioneria … rosa libera subito offresi. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino.
DIPLOMATA maestra, stenodattilografa, 20enne, primo impiego, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 96.217. 67600
DIRIGENTE amministrativo, ragioniere espertissimo contabilità, legislazione, paghe, organizzazione impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 1212 SPI Torino.
DISEGNATORE progetti, attrezzi, utilare brevetti interni, lunga pratica officina capo uff. offresi a importante azienda. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino. 77858
DISEGNATORE specialista decorazione libro, … ogni stile, disegni penna, bozzetti pubblicitari offresi. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 77855
DISEGNATORE prog. Genio Civile spec. idroelettrica, contabilità lavori ecc. 8 anni pratica Italia e Svizzera. Referenze prim. Scrivere cassetta 7060 SPI Torino.
DISPONENDO forte cauzione cercasi posto fiducia fattorino o guardia stabilimento. Scrivere cassetta 1164 SPI Torino. 77001
DISTINTA signorina 30enne perfetto francese tedesco cerca occupazione ore qualunque lavoro in casa o per bambini. Scrivere cassetta 7152 SPI Torino.
ESPERTO affari Italia estero offresi segretario corrispondente inglese francese. Scrivere Bonaggio, Pollone di Biella. 67651
ESPERTO diplomato capo contabile importante azienda ore libere assume amministrazione incremento piccole industrie. Scrivere cassetta 7014 SPI Torino. 67717
ESPERTO tecnico caramelle cioccolato gommose pastigliaggi offresi ovunque. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. 67712
EX-commerciante cerca impiego lavoro disponendo buona cauzione. Scrivere cassetta 1048 SPI Torino.
EX-carabiniere 35enne, celibe, offresi ovunque mansioni fiducia. Scrivere cassetta 74 P, SPI, Savona
EX-carabiniere 36enne occuperebbesi posto fiducia notturno dalle ore 22-7. Miti pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 67677
FOTOGRAFO esperto tutto ramo offresi a laboratorio commerciale studio. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 67661
GEOMETRA cerca impiego senza pretese. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 67761
GEOMETRA 20enne diplomato luglio impiegherebbesi cantiere ufficio tecnico agrario. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino.
GIOVANE vedova indipendente offresi per commessa o cameriera, disposta cauzione, pratica negozio ferramenta. Telef. 550-979. Scrivere cassetta 7078 SPI Torino.
GIOVANE cultura commerciale patente solide garanzie referenze cerca occupazione fiducia. Scrivere cassetta 7067 SPI Torino.
GIOVANE, presenza istruita offresi decoroso lavoro serale. Scrivere cassetta 7053 SPI Torino.
GUARDIA giurata offresi posto fiducia. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 67570
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca posto, anche mezza giornata miti pretese. Scrivere cassetta 1184 SPI Torino. 77000
INFERMIERA diplomata libera subito recasi ovunque. Scrivere cassetta 7080 SPI Torino.
INSEGNANTE pratica lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino
INSTALLATORE elettricista offresi impianti Zoiss, incassati. Tel. 50-311
ISPETTORE noto industria inizian do automezzo giro completo centromeridione … accetta qualsiasi incarico fiducia ispettivo. Scrivere cassetta 9903 SPI Torino.
MARESCIALLO esercito pensionato … occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.
MILITARE esente, occuperebbesi fiducia, responsabile villa vicinissimo Torino, pretese minime. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino.
NEGOZIO vendita ingrosso minuto cerca giovane 20-25enne, massima onestà, buona cultura, patente auto. Indirizzare cassetta 7050, SPI Torino. 67307
OFFRESI signora pratica commercio magazzino tenuta libri inerenti chiara calligrafia lavoro di fiducia referenze miti pretese. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.
OPERAIO 46anni occuperebbesi qualunque posto. Scrivere cassetta 7008 SPI Torino. 67442
PENSIONATO energico occuperebbesi comunque, garanzie, cauzione. Scrivere cassetta 1215 SPI Torino.
PENSIONATO … referenze primissimo ordine, cauzione occuperebbesi magazziniere, esattore. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 77441
PERFETTO corrispondente italiano francese contabilità offresi. Scrivere cassetta 1210 SPI Torino.
RAGAZZA 15enne seria offresi come persona servizio, libera subito. Scrivere cassetta 1900 SPI Torino.
RAGAZZE abili lavorazione bottoni galalite cercansi. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino.
RAGAZZO buona famiglia 14enne desideroso iniziare carriera cerca lavoro. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 67543
RAGIONIERE 20enne pratico banca magazzino esente militare occuperebbesi comunque miti pretese. Scrivere cassetta 1062 SPI Torino.
SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente capace disposta trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.
SIGNORINA sola bella presenza, dispone cauzione serietà, occuperebbesi cassiera cine bar o sala da ballo. Scrivere cassetta 774, SPI, Torino. 77005
SIGNORINA 25enne, disponendo cauzione, impiegherebbesi. Scrivere carta identità 14306012, fermo posta, Torino. 67579
STENODATTILOGRAFA espertissima corrispondente traduttrice inglese francese spagnolo offresi. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.
TABORETTISTA 21enne Scampignon pratico manutenzione propria capacità occuperebbesi mobilificio. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 77047
TORINESE, 29enne, perito industriale, ottime referenze, per miglior impiego cambierebbesi comunque. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.
TUTTOFARE 40enne offresi esclusivamente fuori Torino, piccola famiglia. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 77019
20enne presenza colta offresi istitutrice bambini. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 29065
… distinto, cultura, offresi lavoro dizionario anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 67681
50.000 offre geometra … per impiego. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 67686
30enne ex-impiegato, sott. uff. congedato, pratico contabilità, magazzino, conoscenze meccaniche cerca qualsiasi posto, miti pretese. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ALIMENTARI, aceti fini, conserve, urge piazzista veramente introdotto. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 67600
ALIMENTARISTA introdotto Torino e provincia con magazzino telefono organizzazione di vendita accetta rappresentanze con deposito pasta riso conserve olii saponi dolciumi. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 29202
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita oli e saponi direttamente consumatori. T. Berio, casella 7, Oneglia. 94147
CERCANSI elementi attivi competenti introdotti disposti cauzionare, per vendere fertilizzanti, sementi, mangimi, prodotti agricoli vari ed acquistare c. reali. Scrivere referenziando a cassetta 1140 SPI Torino. 77867
CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti ramo macchine pasticceria. Scrivere cassetta 70 D, SPI, Milano. 94097
CERCASI rappresentante per Piemonte Liguria visitare fabbriche … Offerte dettagliate, referenze per espresso. Casella U 4067, SPI, Como. 94176
CERCO subconcessionari province Piemonte per acquisto in proprio prodotti farmaceutici a introdotti farmacie. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 77061
DISPONENDO ufficio automezzo rappresenterei articoli industriali agricoli accessori automobili. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.
DRAGO e Ermia, Oneglia cerca incaricati vendita olio oliva purissimo direttamente consumatori.
FABBRICA alluminio per cucina cerca rappresentanti regionali, Fiore, Svizzera 67, Torino.
FABBRICA insegne neon tubi fluorescenti illuminazione cerca esclusivisti province Piemonte. Scrivere dettagliando referenze possibilità cassetta 7181 SPI Torino.
IMPORTANTE Ditta vermut liquori piemontese … esperto viaggiatore residenza preferibilmente Torino dotato automezzo per ampliare vendite in Piemonte Lombardia abbinate concorso pubblicitario già iniziato con ottimi risultati. Indispensabile profonda conoscenza ramo, sicure referenze. Scrivere cassetta 9168 SPI Torino.
IMPORTANTE calzificio Milano cerca rappresentante Piemonte esclusa Torino, chiedesi elemento ben introdotto clientela, possibilmente con mezzo trasporto, indicare età referenze. Casella 199 V, SPI, Milano. 94171
IMPORTANTE Filatura biellese lane pettinate cerca agenti per Piemonte, Sicilia, Veneto, Puglie, Toscana, Lazio, Campania e Calabria introdotti grossisti e maglifici. Indicare referenze. Scrivere cassetta 187 G. Pubbliman, Biella.
MOTOLEGGERE cilindrata 60 125 cercansi rappresentanti. Cassetta 21 H, Sicap, Bologna.
PIAZZISTA tutte città Piemonte introdotto drogherie, alimentari, serio attivo, ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. 67007
PIAZZISTI veramente introdotti alimentari cercansi per vendita pasta. Scrivere dettagliando cassetta 1175 SPI Torino.
PRIMARIA fabbrica fodere automobili tutti tipi concederebbe rappresentanza Piemonte Lombardia Veneto Emilia a introdottissimo articoli similari, referenze. Scrivere cassetta 1195 SPI Torino.
PRIMARIA Ditta cerca piazzista abilissimo creme calzature, stipendio, provvigione. Riservatezza. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE generi alimentari di grande consumo necessita piazzisti Torino e provincia, alla provvigione. Scrivere cassetta 1229 SPI Torino.
RINOMATA industria italiana prodotti bellezza assume zona Piemonte Liguria viaggiatore stipendio diaria rimborso spese provvigioni. Presentarsi Sig. Mulas, Albergo Oriente ore 14 giovedì. 94177
SIGNORA bella presenza non mezzo proprio cerca buona rappresentanza. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 67548
SPAZZOLINI da denti fabbrica importante cerca rappresentanti per il Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 62 D, SPI, Milano.
STABILIMENTO liquori cerca attivi elementi sviluppo vendite Torino e provincia. Scrivere cassetta 7177. SPI, Torino. 67602
SVILUPPO vendite importante industria prodotti alimentari conservati con marche introdotte assume dirette dipendenze piazzista viaggiatore per Torino e provincia. Richiedesi requisiti primissimo ordine, presenza, conoscenza articolo, primarie referenze. Dettagliare con curriculum vitae inviando offerte a cassetta 1113, SPI, Torino. 77350

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ARTIGIANO 41enne piemontese affettuosissimo buon carattere bisognoso appoggio morale e finanziario risposerebbesi con 35-45enne semplice e buona apportante capitale per incremento azienda ricambiando con affetto riconoscenza e felicità. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 77080
COMMERCIANTE desideroso formarsi famiglia sposerebbe signorina vedova … 30enne. Scrivere cassetta 7150 SPI Torino.
COMMERCIANTE 40enne, presenza, posizione, sposerebbesi maestra, oppure figlia commercianti o agricoltori, semplice, amante casa, 25-35enne. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. 67749
COMMERCIANTE torinese 38enne sposerebbe signorina religiosa ricca disposta collaborare. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino.
DIPENDENTE Fiat 40enne sposerebbe illibata religiosa arredata. Scrivere cassetta 8145 SPI Torino.
DIPLOMATO distinto alto 30enne indipendente alloggio arredato sposerebbe signorina vedova carina proprietaria negozio o commercio coadiuvante e benestante. Scrivere dettagliando cassetta …, SPI, Torino. 67606
DISTINTO diplomato solo buona posizione sposerebbe 30-35enne veramente bella piacente sola desiderosa affetto famiglia, dettagliare ampiamente requisiti massima serietà discrezione. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 27035
GENITORI distinti nullatenenti sposerebbero unico figlio 26enne presenza laureando medicina sentimenti elevatissimi serietà assoluta signorina età condizioni fisiche morali adeguate e possibilità finanziarie, referenze reciproche, cestinansi anonimi. Scrivere tessera 1092775, fermo posta, Torino.
GIOVANE 28enne buona posizione sposerebbe signorina 22-26enne bella presenza. Scrivere cassetta 1219 SPI, Torino. 29070
PIEMONTESE 35enne …, bella presenza, impiego comunale, sposerebbe signorina operaia o provinciale proprietaria, anche se difetta fisicamente non oltre 30 anni solo buon carattere. Scrivere cassetta 7136 SPI Torino.
POSSIDENTE aziende agricole e capitali alto … energico presenza media età buon carattere desidera conoscere scopo matrimonio signorina oppure vedova alta bel fisico buon carattere anche provinciale adeguate condizioni. Scrivere cassetta 1084 SPI Torino.
TORINESE, attività tecnico-artistica indipendente, talento, ottimo patrimonio, inizierebbe matrimonio con illibata signorina settentrionale 25-35enne, almeno media cultura, attitudini casalinghe. Specificare indirizzando cassetta 1205, SPI, Torino. 29063
30enne bella distinta sposerebbe industriale 30-50enne. Scrivere cassetta 7178 SPI Torino. 67633
40enne commerciante proprietario azienda in Torino casa e terreni relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova, dettagliare. Scriv. cassetta 1214 SPI Torino.
40enne solo ottima posizione massima serietà relazionerebbe scopo matrimonio con signorina pari condizioni, non importa se fuori città, disposto trattare con parenti. Scrivere cassetta 1171 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

CANE smarrito mancia competente riportandolo proprietario Goutero Luigi, Bussoleno (Susa), setter bianco, macchie gialle, smarrito pressi Grugliasco.
LAUTA ricompensa consegnando fotografica Leica smarrita 12 agosto La Thuile Arpy Fabini, Cavour 7, Torino. 98131
MANCIA 5000 setter bianco-nero smarrito strada Carignano Carmagnola. Isoardi, Vinadio 23, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABILE detective garantisce ogni indagine delicata segretissimi incarichi … Istituto investigazioni Carvelli, telef. 81-037, Milano, Borgonuovo 26. Recasi ovunque.
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telef. 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petronelli, tel. 47-370, Carlo Alberto 40. 90480
ACQUISTATE mobili senza anticipo a rate presso … mobilificio Mirafiori. Via Montevideo, 4.
ACQUISTO bottiglie fiaschi damigiane carta libri, impagliansi damigiane. Telef. 80-600.
ACQUISTO materassi qualsiasi stato, mobilio vario. Telef. 779-146.
ACQUISTO macchina scrivere occasione purchè ottimo stato. Precisare marca prezzo richiesto. Scrivere cassetta 1204 SPI Torino.
ARTIGIANI riuniti eseguiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco. Ormea 34. 90941
ATTENZIONE. A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline puro makò doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500, Principe Amedeo 11 e Lagrange 28 (cortile).
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, via Rosine 17.
CAUSA cessazione liquidasi Barocco Rinascimento Rustico Novecento Luigi XVI, tinelli, facilitazioni. Corso Dante 114, ponte Isabella.
COMPRO qualunque oggetto occasione porcellane cristallerie biancherie soprammobili articoli vari ecc. Pago massimo. Tel. 58-813.
CUCINE smaltate, verniciate, assortimento, prezzi ribassati. Richetta, San Maurizio 12.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola 9. Telef. 41-684.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 90500
LIQUIDAZIONE permanente mobili ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Enia Aste, via Cigna 17 Telef. 22-814. 10047
MACCHINE cucire nuove d'occasione compera vende Dessa, Carlo Alberto 16. 90090
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93906
MACCHINE maglieria, compera, vendo, riparo. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 90005
MACCHINE maglieria garantite, ogni tipo e lunghezza vendo, accessori, aghi, riparazioni. Casacci, Arsenale 40. 90548
MAGLIERISTE brave, con diploma Ministeriale, diventerete frequentando premiata scuola autorizzata. Virginia Torchio, Cibrario 4.
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso.
MOBILI extralusso e comuni anche a pagamento rateale fino a 18 mesi, troverete al Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang. via Principe Tommaso. Tel. 61-380.
MOBILIFICIO Pasella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani poltrone tavolini radiofonobar
MOBILIFICIO Po, via Po 34. Vasto assortimento camere, tinelli, cucine, salotti. Facilitazioni pagamento
OCCASIONE vendesi radio nuova. Telef. 71-608 dalle 10 alle 12.
OCCASIONE vendo pratico … 190.000, Tel. 64-068 ore 13-14.
OLIVETTI 40 vendesi, acquistasi altra portatile. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino. 67607
PELLICCE marmotta canadese opossum grigio marrone persianer grigio marrone nero Musimer rat mousqué tinta visone vende Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta). Telef. 30-878.
PIANOFORTE in genere acquisto ovunque. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 90015
POLTRONE, salotti, pelle, stoffa. Prezzi incredibili, Richiedetesi catalogo, Alasia, Viareggio 3.
PRESTITI: statali ruolo, parastatali ruolo avventizi, quinto stipendio, Cernaia 8.
SOFA' Luchini, poltroncelotto brevettato, salotti, garanzia … Sardi, Mille 20.
SOFALETTI, salotti, poltroncelotto, divani, matrimoniali, Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.
STUDIO noce stile inglese vendesi causa trasferimento. Telef. 21-984.
SVENDO mobili cucina bicicletta donna. Nigra, Chironi 3 ore 20.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 38
TUTTI i mobili senza anticipo a rate potete acquistare in via Vasco (Piazza Castello). 90340
VENDESI bagno completo lussuoso celeste, salone impero autentico, Telef. 51-400. 29054
VENDO scala chiocciola altezza m. 4. Via del Carmine 1, … Sartoris. 67034
VIOLONCELLO pregiato, Ceruti, cremonese 1879 vendesi 50 mila. Frak seminuovo completo Prandoni, Milano, 15 mila. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino. 77006

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

A migliore offerente cedo autotreno 626 N e Ford 36 q.li ottime condizioni. Telef. 82-987. 67706
APSA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-700. 92971
A privato, privato cede Fiat 1500 fuori serie carrozzata Farina e Aprilia berlina facilitazioni pagamento. Via Passalacqua 10.
ARDEA 5 marce, 1500 C, 1100 furgone, Augusta terza, 508 A, Balilla quattro marce ecc. vendonsi, Francia 91. 92000
AUTOBODY, via Roma 267, vendita autovetture di serie fuori serie gran lusso e sport, cambi rateazioni, esclusività spyder derby. Carrozzeria Berione. Tel. 42-506.
AUTOMOBILI qualunque tipo trattato vendite compere conto privati. Sciolla, via Galliari 35. Tel. 67-196.
AUTOMOBILISTI: Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fait, via San Quintino 9, telefono 54-000.
AUTOVOX, l'autoradio più perfetto 6 valvole, 4 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, telefono 52-930, e presso i migliori rivenditori. 90000
BALILLA quattro marce come nuova vendo, Exilles 10. Tel. 75-548.
BENELLI 500, F.N. 350, 190.000 vendonsi, facilitazioni. Olivero, Signorini 3. 29003
CAMIONCINO Balilla 4 marce, 425 Sertum Batua vendo. Asinari Bernezzo 106. 67607
COMPERO Topolino e Balilla pagando con pellicce nuove. Telefono 687-121. 67750
DA Cantico, via Brandizzo 67, telefono 23-030 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di automezzo anche da demolire.
FIAT Lancia revisioni motori garanzia pagamento rateale. Angelo Porporato, G. Medici 34.
FUNZIONARIO vende 500 B scura, paraurti 1300 Km. come nuova. Telef. 85-086. 67746
GIARDINETTA 500 B. Aprilia 1500 Topolino A 514 come nuove. Saluzzo 118. 67677
GILERA, Saturno sport, seminuova, garanzia, bellissima vendo. Caselli, Balme 34. 67600
GILERA 500 motosiderar cassone ottimo, occasione, vende Savio, San Secondo 19.
GUZZI 250, Benelli 500 militare smilitarizzate perfetto ordine. Visibili ore 10, Via Tripoli 67, Tel. 35-630.
LAVORO continuato tutto mese settembre cerco 1100 camioncino con autista, Scrivere Costa, Santa Teresa 35. 77872
MATCHLESS 350 telaio molleggiato come nuova vendo 250.000 irriducibili. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 67707
OCCASIONE vendo 600 condizioni pagamento. Telef. 30-404.
PRIVATO vende camioncino 503 rimesso a nuovo, telaio coloniale. Berione, Baretti 30. 67530
PRIVATO vende furgone 500 oppure cambia con vettura. Tel. 690-146.
PRIVATO vendo Topolino B bellissima. Telef. 32-196.
PRIVATO vende autotreno 626. Telefonare 86-290. 67720
PRIVATO vende Fiat 500 B nuova. Corso Palestro 4 bis.
PRIVATO vende 1500 anche rateatamente eventuale cambio. Telefonare 81-877. 29009
SE è vera occasione, compre camioncino originale Austin. Scrivere GGSP, fermo posta, Bra.
TOPOLINO aprilile mezzo balestrino stato ottimo vendesi. Custode, Luserna 12. 77000
TOPOLINO mezzo balestrino ottimo stato vende privato. Magni, via Rosolino Pilo 5 ore 9-10, 15-17.
TRIUMPH Ariel B.S.A. Davidson, altre vende cambia Danzuoni, Borgosesia 76. 29077
VENDESI Dodge q.li 40 lavoro assicurato ottime condizioni. Telefonare 21-326. 67650
VENDESI moto D.K.W. 98, Rivolgersi Omra, via Fescolo 19. Telefono 60-606.
VENDESI Tre Ro grande efficienza. Telef. dalle ore 10 alle 12 71-808.
VENDESI 1100 seconda serie o cambiasi con Topolino. Via Ribiana 98.
VENDESI Augusta 3ª serie cambiasi con alloggio, Gallo, corso Moncalieri 202. 67785
VENDESI Chevrolet ribaltabile, Cinti. Telef. 771-506. 90049
VENDO Lambretta come nuova miglior offerente. Azzaretto, Galimberti 2. Telef. 803-158.
VENDO ottima moto Magnat Debon 350 circolante 140.000. Tel. 44-745.
VENDO Guzzi 250 Airone sport in rodaggio. Giordano, Bava 6.
VENDO Bianchi 60 L oppure cambio con 3 Ro. Telef. 39-335.
VENDO GMC ribaltabile, trattori agricoli. Girardi, v. Pietro Cossa 100
VENDO moto Ariel 350 ottima. Scrivere cassetta 8138 SPI Torino.
VENDO motocarro Guzzi 10 q.li cabinato, cambio Topolino. Novascone, via Tiepolo 5.
VENDO autocarro 626 Belfort. Rivolgersi Ferraris, Nizza Monferr.
VENDO Triumph 350, 100.000 molleggiato, Guzzi 250, 130.000, ottima. Barbero, Cairoli 96, S. Pietro, Moncalieri. 67606
VENDONSI autocarri Dodge portata q.li 20 q.li 46. Trabaldo, Soana 4. Telef. 92-715. 29058
VESPA 125 come nuova in garanzia vende Ramponi, corso Racconigi 225.
VESPA 98 in buono stato vendesi, Colla, via Baretti 23.
VESPE 98-125 cc., consegna immediata. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 76-305.
VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. Motoristi specializzati di Pontedera. Ugo, Berthollet 6. Telefono 680-440. 93311
E. B. … visitateci Compravendita … Autoagenzia Savoia, Tiziano 91.
500 C. 1100 nuovissima, Vespa 98 vendonsi, Via Massena 40.
1500 pelle rimessa nuove vendo miglior offerente, privato a privato, Montes, piazza Carlo Felice 70 (chiosco), telef. 48-968.